ARS

Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XXIV SESSIONE ORDINARIA

278ª SEDUTA PUBBLICA

Lunedì 12 ottobre 2026 – ore 15:00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- "Disposizioni per la coesione e la crescita. Variazioni al bilancio della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2026 e per il triennio 2026-2028" (n. 1200/A) *(Seguito)*

Relatore: On. Daidone

ARS

Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO "A"

COMUNICAZIONI

SEDUTA PUBBLICA N. 278

N.B. *– Per l'elenco completo delle comunicazioni vedasi resoconto stenografico della seduta di riferimento, con l'avvertenza che, in caso di discordanza, fa fede quanto riportato nello stesso resoconto.*

INDICE

Interrogazioni

Annunzio di interrogazioni con richiesta di risposta orale 3
Annunzio di interrogazioni con richiesta di risposta in commissione 72
Annunzio di interrogazioni con richiesta di risposta scritta 77

INTERROGAZIONI CON RICHIESTA DI RISPOSTA ORALE

N. 3702 - Notizie in merito al sequestro di una Comunità Alloggio per persone con disabilità psichica nel Comune di Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

De Luca Antonino; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Ciminnisi Cristina; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia;

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 3702 - Notizie in merito al sequestro di una Comunità Alloggio per persone con disabilità psichica nel Comune di Messina.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il 18 agosto 2026, da fonti stampa si è appreso del sequestro di una Comunità Alloggio per persone con disabilità psichica nel Comune di Messina;

dalle medesime fonti stampa si è appreso che il sequestro sarebbe stato disposto in esito ad un controllo coordinato dei NAS di Catania e del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Messina, con il supporto dell'ASP di Messina;

considerato che:

da quanto appreso il controllo avrebbe evidenziato una serie di gravissime irregolarità quali carenze igienico-sanitarie, presenza di operatori privi della necessaria qualificazione sanitaria, presenza di un numero di ospiti superiore a quello autorizzato e numerose confezioni di farmaci scaduti;

le contestazioni operate, stando a quanto appreso, riguarderebbero sia il profilo di tutela dei lavoratori che quello degli standard qualitativi del servizio;

alla luce della particolare gravità della situazione appresa e della necessità di garantire la migliore erogazione dei servizi rivolti alle persone con disabilità psichica nel rispetto della particolare vulnerabilità dei beneficiari, risulta necessario provvedere ad una campagna di verifiche e controlli rivolta alle strutture convenzionate con la Regione;

per sapere:

quali provvedimenti intendano assumere con riferimento alle condizioni della struttura di cui in premessa;

quali iniziative abbiano assunto o intendano assumere per garantire, al contempo, l'erogazione dei servizi in favore delle persone con disabilità psichica e il rispetto dei diritti dei lavoratori coinvolti;

se intendano intraprendere una campagna di verifiche e controlli rivolta alle strutture per persone con disabilità psichica convenzionate con la Regione.

(19 agosto 2026)

DE LUCA A. - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - CIMINNISI - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

****

N. 3707 - Urgenti interventi di manutenzione, bonifica e prevenzione del rischio incendi nell'area di pertinenza della Casa del Sole di Palermo confinante con le abitazioni di via Villalba.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Figuccia Vincenzo;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 3707 - Urgenti interventi di manutenzione, bonifica e prevenzione del rischio incendi nell'area di pertinenza della Casa del Sole di Palermo confinante con le abitazioni di via Villalba.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il presidio sanitario Casa del Sole di Palermo, afferente all'Azienda Sanitaria Provinciale di Palermo, dispone di aree esterne e pertinenziali che necessitano di periodici interventi di pulizia, sfalcio e manutenzione;

l'area posta in prossimità di via Villalba, immediatamente confinante con edifici residenziali, risulta attualmente caratterizzata dalla presenza di vegetazione incolta, erba alta e sterpaglie

secche;

tale situazione è stata segnalata dai residenti della zona, preoccupati soprattutto per il possibile rischio di incendi, particolarmente elevato durante il periodo estivo e in presenza di temperature elevate;

per quanto risulta dalle segnalazioni raccolte, l'area in questione è di pertinenza della Casa del Sole ed è stata in passato oggetto di interventi di manutenzione, circostanza che conferma la competenza manutentiva già esercitata sulla medesima area;

considerato che:

a seguito delle segnalazioni dei cittadini è stato effettuato un sopralluogo, nel corso del quale è stata constatata la presenza di abbondante vegetazione incolta e sterpaglie secche a ridosso delle abitazioni;

la mancata manutenzione dell'area, soprattutto nel periodo estivo, può favorire l'innesco e la propagazione di incendi, con potenziale pericolo per le persone e gli immobili confinanti;

la circostanza che in passato siano già stati effettuati interventi manutentivi rende necessario chiarire le ragioni dell'attuale stato di abbandono e verificare la programmazione degli interventi di prevenzione;

la tutela della sicurezza dei cittadini e la prevenzione del rischio incendi devono costituire una priorità, in particolare nelle aree di pertinenza di strutture sanitarie pubbliche poste in prossimità di nuclei abitati;

gli interventi di sfalcio, pulizia e rimozione delle sterpaglie dovrebbero essere programmati con periodicità e realizzati preventivamente rispetto ai mesi caratterizzati dalle temperature più elevate;

appare necessario un intervento urgente dell'ASP di Palermo per la bonifica e la messa in sicurezza dell'area, unitamente alla predisposizione di un programma stabile di manutenzione che impedisca il ripetersi della situazione segnalata;

per sapere se:

siano a conoscenza delle condizioni in cui versa l'area di pertinenza della Casa del Sole confinante

con le abitazioni di via Villalba a Palermo;

quali siano le ragioni per cui, nonostante gli interventi di manutenzione effettuati in passato, l'area si trovi nuovamente caratterizzata dalla presenza di erba alta e sterpaglie secche;

siano previsti e con quale periodicità interventi programmati di sfalcio, pulizia e manutenzione delle aree esterne della Casa del Sole;

intendano sollecitare con urgenza la Direzione generale dell'ASP di Palermo affinché disponga un immediato intervento di sfalcio, pulizia, bonifica e messa in sicurezza dell'area interessata;

siano state effettuate, in vista della stagione estiva, verifiche preventive sullo stato delle aree verdi e pertinenziali della Casa del Sole ai fini della prevenzione del rischio incendi;

quali iniziative intendano assumere affinché venga predisposto un programma periodico di manutenzione dell'area, evitando il ripetersi delle condizioni denunciate;

non ritengano opportuno impartire specifiche direttive alle Aziende sanitarie provinciali affinché le aree verdi di pertinenza delle strutture sanitarie, soprattutto quelle confinanti con abitazioni, siano sottoposte a controlli e interventi manutentivi preventivi prima e durante la stagione estiva.

(24 agosto 2026)

FIGUCCIA

****

N. 3709 - Notizie e chiarimenti in merito allo stato di funzionamento dei Centri Antifumo presso i SER.D delle ASP, nonché sull'utilizzo e rimborsabilità del farmaco Citisina nei trattamenti terapeutici antifumo.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Chinnici Valentina; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE

(risposta orale)

N. 3709 - Notizie e chiarimenti in merito allo stato di funzionamento dei Centri Antifumo presso i SER.D delle ASP, nonché sull'utilizzo e rimborsabilità del farmaco Citisina nei trattamenti terapeutici antifumo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in Sicilia sono stati avviati dei Centri Antifumo all'interno dei Servizi per le Dipendenze (SER.D) presso le ASP con l'erogazione di servizi e percorsi per contrastare la dipendenza da fumo;

nell'ambito della terapia antifumo si inserisce l'uso della citisina, un farmaco utilizzato nei trattamenti antitabagismo per smettere di fumare che ad oggi, a seguito della decisione dell'AIFA del 15 dicembre 2025, è rimborsabile integralmente dal SSN solo per i pazienti tra 18 e 65 anni con prescrizione medica all'interno di un percorso seguito e monitorato da un Centro Antifumo;

per ottenere la rimborsabilità del farmaco per il primo ciclo di trattamento di 25 giorni è, dunque, indispensabile rivolgersi a un Centro Antifumo per la relativa prescrizione, non essendo la Citisina disponibile su libera richiesta in farmacia né, allo stato, risulta prescrivibile dai medici di base;

considerato che:

nelle regioni del Sud, inclusa la Sicilia, la densità di Centri specializzati Antifumo è storicamente più bassa rispetto al Nord;

detta non omogeneità della distribuzione dei predetti Centri a livello territoriale creerebbe una sproporzione nell'accesso alla rimborsabilità dal SSN del predetto farmaco antifumo per gli utenti che vorrebbero usufruire del trattamento per smettere di fumare;

i numeri sul tabagismo in Italia indicano oltre 90.000 morti all'anno nel nostro Paese, che rappresenta uno dei tassi di prevalenza più alti dell'Europa occidentale;

appare necessario che vengano attuate a livello regionale delle serie e efficaci campagne mediatiche contro il fumo, attraverso tutti gli strumenti di diffusione mediatica disponibili e

programmi di prevenzione e promozione della salute;

appare, altresì, necessario un ampliamento della rete dei Centri Antifumo a cui estendere in maniera gratuita la prescrizione del trattamento antifumo a base di Citisina, nonché potenziare i Centri già esistenti presso le ASP dotandoli di personale specializzato di cui risultano carenti;

la salute dei cittadini è un diritto costituzionalmente garantito, tutelato dal Sistema Sanitario Nazionale la cui responsabilità è ripartita tra lo Stato e le Regioni;

per sapere:

quanti Centri Antifumo siano presenti in Sicilia e quale sia il loro reale funzionamento all'interno delle ASP presso i relativi SER.D, nonché lo stato di attuazione dei piani di prevenzione e i dati reali sull'utenza che usufruisce di tali servizi antifumo;

quali siano ad oggi i dati sul reale utilizzo ed accesso ai trattamenti terapeutici a base di citisina presso i Centri Antifumo presenti in Sicilia presso le ASP, nonché lo stato di rimborsabilità del farmaco a seguito dell'inserimento da parte dell'AIFA nell'elenco dei medicinali rimborsabili dal Servizio Sanitario Nazionale;

se abbiano intenzione di ampliare la rete dei Centri Antifumo nell'ambito dei quali inserire percorsi di trattamento terapeutici antifumo a base di citisina in favore degli utenti che potranno beneficiare della sua rimborsabilità dal SSN, nonché potenziare i Centri già esistenti presso le ASP siciliane dotandoli di personale specializzato e di tutti gli strumenti e aiuti di cui necessita la terapia contro il tabagismo;

con riferimento alle attività di prevenzione per il contrasto al tabagismo, quali siano le campagne mediatiche e le politiche di prevenzione contro il fumo, specie tra gli adolescenti, che vorrebbero porre in essere per combattere la dipendenza da fumo a garanzia della salute dei cittadini e, in particolare, se abbiano intenzione, per quanto di propria competenza, di promuovere e/o potenziare progetti regionali di prevenzione dal fumo presso le scuole dell'obbligo.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(25 agosto 2026)

CHINNICI - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

****

N. 3710 - Chiarimenti in merito al crollo dell'immobile di proprietà della Regione siciliana sito in via Principessa di Piemonte a Palagonia (CT).

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Marano Jose; Gilistro Carlo; La Vardera Ismaele; De Leo Alessandro;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 3710 - Chiarimenti in merito al crollo dell'immobile di proprietà della Regione siciliana sito in via Principessa di Piemonte a Palagonia (CT).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

in data 14 agosto 2026, nel Comune di Palagonia (CT), si è verificato il crollo di un fabbricato situato in via Principessa di Piemonte, che ha determinato il riversamento di una considerevole quantità di macerie sulla sede stradale e nelle aree circostanti, nonché una situazione di grave e perdurante instabilità delle porzioni residue del fabbricato rimaste in elevazione, con conseguenti condizioni di potenziale pericolo per la pubblica e privata incolumità;

a seguito del crollo sono intervenuti il Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, le Forze dell'ordine, la Polizia locale e il personale tecnico comunale e l'area interessata è stata integralmente interdetta alla viabilità e sono state adottate ulteriori misure precauzionali nei confronti degli immobili adiacenti;

le operazioni di verifica delle macerie, avviate dai Vigili del Fuoco anche mediante l'impiego di unità cinofile, non hanno potuto essere immediatamente completate a causa dell'instabilità delle strutture residue;

secondo quanto riportato nell'ordinanza sindacale n. 25 del 15/08/2026, sulle strutture

rimaste in elevazione sarebbe stato rilevato un movimento stimato in circa 11 centimetri, indicativo della possibile evoluzione del dissesto e del rischio di ulteriori cedimenti;

considerato che:

dalle risultanze catastali l'immobile crollato risulta censito al Catasto fabbricati del Comune di Palagonia - foglio 23, particelle 778 e 779 - e la Regione siciliana è proprietaria per l'intero (1/1) dell'immobile, in forza di un atto del 7 aprile 2026, repertorio n. 15824, acquisito agli atti catastali il 13 aprile 2026;

precedentemente l'immobile risultava intestato al Demanio dello Stato, in forza di un atto di rinunzia del 28 ottobre 2025, pertanto, la Regione siciliana risultava, proprietaria dell'immobile già da diversi mesi antecedenti al verificarsi del crollo;

con l'ordinanza sindacale n. 25 del 15/08/2026, è stata disposta l'immediata attivazione dei proprietari, la verifica tecnica delle strutture residue e l'adozione, con carattere d'urgenza, di tutti gli interventi necessari alla messa in sicurezza del sito;

dalle risultanze catastali relative all'immobile emerge che lo stesso era classificato nella categoria catastale F/2 - unità collabente già a seguito della variazione di destinazione dell'11 aprile 2023, in atti dal 12 aprile 2023;

tale classificazione catastale identifica unità immobiliari caratterizzate da un livello di degrado tale da non essere suscettibili di produrre ordinariamente reddito e costituisce un elemento che rende particolarmente rilevante verificare quali fossero le condizioni di conservazione e sicurezza dell'immobile;

quanto accaduto assume particolare gravità non soltanto per le conseguenze determinate dal crollo e per il rischio tuttora rappresentato dalle strutture residue, ma anche in considerazione della natura pubblica della proprietà dell'immobile;

incombe sulla proprietà l'obbligo di vigilare sullo stato di conservazione e di sicurezza dell'immobile, adottando tutte le iniziative necessarie, ivi compresi sopralluoghi, verifiche strutturali e accertamenti tecnici, al fine di individuare tempestivamente eventuali condizioni di dissesto e prevenire situazioni di pericolo per la

pubblica e privata incolumità;

l'intervento della Regione siciliana, quale proprietaria dell'immobile, non può esaurirsi nella sola rimozione delle macerie e nell'eventuale demolizione delle porzioni residue pericolanti, ma deve essere accompagnato dalla definizione di un intervento complessivo di recupero e riqualificazione dell'immobile e dell'area interessata, volto non soltanto al definitivo ripristino delle condizioni di sicurezza, ma anche alla restituzione del sito a condizioni adeguate di decoro urbano, evitando che lo stesso permanga in uno stato di abbandono e degrado;

per sapere se:

siano in possesso delle informazioni circa le cause che hanno determinato il crollo;

a quale titolo e nell'ambito di quale procedimento l'immobile sia stato acquisito dalla Regione siciliana, quale sia stata la data dell'effettiva immissione nel patrimonio regionale e quali verifiche sullo stato materiale e strutturale del bene siano state effettuate in occasione della sua acquisizione;

tra la data di acquisizione dell'immobile e il crollo verificatosi il 14 agosto 2026, siano stati effettuati sopralluoghi, verifiche tecniche, perizie o accertamenti relativi alle condizioni statiche e di conservazione del fabbricato;

oltre agli interventi urgenti di messa in sicurezza e rimozione delle macerie, intendano predisporre e finanziare un intervento complessivo di recupero e riqualificazione dell'immobile e dell'area interessata, al fine di restituire il sito alla piena sicurezza e al decoro urbano.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(25 agosto 2026)

MARANO - GILISTRO - LA VARDERA
DE LEO

****

N. 3711 - Chiarimenti in merito ai sistemi e ai protocolli di sicurezza e accertamento delle responsabilità gestionali relative al furto delle opere di Antonello da Messina presso il Museo regionale 'Accascina' di Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Marano Jose; Gilistro Carlo; La Vardera Ismaele; De Leo Alessandro;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 3711 - Chiarimenti in merito ai sistemi e ai protocolli di sicurezza e accertamento delle responsabilità gestionali relative al furto delle opere di Antonello da Messina presso il Museo regionale 'Accascina' di Messina.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

in data 15 agosto 2026, si è verificato un gravissimo furto ai danni del Museo regionale interdisciplinare 'Maria Accascina' di Messina, nel corso del quale sono state sottratte quattro preziosissime opere di Antonello da Messina: tre delle cinque tavole del celebre Polittico di San Gregorio e la tavoletta bifronte raffigurante la Madonna con il Bambino e il Cristo in pietà;

il furto ha interessato opere di eccezionale valore storico, artistico e identitario, appartenenti al patrimonio culturale siciliano e universalmente riconosciute tra le più importanti testimonianze dell'arte rinascimentale;

due ulteriori tavole del Polittico, inizialmente asportate, sarebbero state abbandonate all'esterno del museo e successivamente individuate da alcuni cittadini, la cui segnalazione ha consentito l'intervento delle Forze dell'ordine;

secondo quanto comunicato dalla Regione siciliana sul sito web ufficiale in data 16 agosto 2026, al momento del furto 'l'allarme e il sistema di videosorveglianza del museo hanno funzionato regolarmente' e le relative registrazioni sono state messe a disposizione degli investigatori;

al momento dell'intrusione risultavano presenti all'interno della struttura quattro dipendenti addetti alla custodia e secondo quanto successivamente emerso, sembrerebbe che i custodi non avrebbero tempestivamente allertato le Forze dell'ordine e uno degli operatori avrebbe

disattivato il sistema di allarme, ritenendo che la segnalazione fosse riconducibile a un falso allarme;

da quanto si apprende da fonti di stampa, nei confronti dei quattro dipendenti sono stati adottati provvedimenti da parte dell'Amministrazione regionale ed è sarà avviato un procedimento disciplinare;

considerato che:

un episodio di tale gravità rende indispensabile conoscere lo stato effettivo dei sistemi di sicurezza del Museo, le modalità di manutenzione e verifica periodica e le procedure operative previste in caso di intrusione; sia altresì necessario accertare se, negli anni precedenti, siano state segnalate criticità o vulnerabilità relative alla sicurezza della struttura e se siano stati programmati o richiesti interventi di adeguamento tecnologico non ancora realizzati;

l'accaduto impone, inoltre, una più generale verifica dei sistemi di sicurezza dei musei e dei siti culturali direttamente gestiti dalla Regione siciliana, soprattutto di quelli che custodiscono opere di particolare valore e rilevanza;

quanto accaduto rappresenta una delle più gravi violazioni della sicurezza del patrimonio culturale regionale degli ultimi anni e impone un accertamento rigoroso non soltanto delle eventuali responsabilità individuali, ma dell'intero sistema organizzativo predisposto per la protezione di opere di valore inestimabile;

la circostanza, dichiarata ufficialmente dal Presidente della Regione, che i sistemi di allarme e videosorveglianza abbiano funzionato regolarmente rende ancora più urgente comprendere come sia stato possibile che alla segnalazione dell'intrusione non sia seguita una tempestiva ed efficace reazione tale da impedire o interrompere l'azione criminosa;

occorre, in particolare, accertare se il sistema di allarme del Museo fosse collegato direttamente a una centrale operativa delle Forze dell'ordine o a un istituto di vigilanza e, in caso contrario, per quali ragioni una struttura che custodisce opere di eccezionale valore storico, artistico ed economico fosse priva di un simile livello di protezione;

la sicurezza di un museo che custodisce beni di valore inestimabile non può dipendere esclusivamente dalla capacità del singolo operatore

di interpretare correttamente un segnale di allarme e di assumere autonomamente la decisione di attivare o meno le conseguenti procedure di emergenza, ma deve essere assicurata attraverso protocolli operativi chiari, sistemi tecnologici adeguati e meccanismi di allerta e intervento caratterizzati da livelli di sicurezza e ridondanza proporzionati all'importanza dei beni custoditi;

appare, pertanto, necessario verificare se fossero previsti protocolli specifici per la gestione degli allarmi, se il personale fosse stato adeguatamente formato e sottoposto a periodiche esercitazioni e se fosse consentita la disattivazione manuale del sistema senza una preventiva verifica o senza l'attivazione di ulteriori livelli di controllo;

l'accertamento delle responsabilità non può esaurirsi nell'individuazione di eventuali condotte negligenti del personale addetto alla custodia, ma deve riguardare anche l'adeguatezza delle scelte organizzative e gestionali adottate dalla direzione della struttura e dagli uffici regionali competenti in materia di sicurezza e tutela del patrimonio culturale; il Presidente della Regione ha annunciato l'avvio di un'ispezione interna finalizzata alla ricostruzione dell'accaduto e all'accertamento delle eventuali responsabilità;

per sapere:

quale fosse, alla data del 15 agosto 2026, l'esatta configurazione del sistema di sicurezza del Museo regionale 'Accascina', con particolare riferimento ai sistemi antintrusione, videosorveglianza, protezione delle singole opere e delle teche espositive;

se il sistema di allarme fosse collegato direttamente a centrali operative delle Forze dell'ordine o a istituti di vigilanza privata e, in caso negativo, per quali ragioni non fosse stato previsto un sistema automatico di trasmissione dell'allarme a soggetti esterni alla struttura;

quale sia stata l'esatta sequenza degli allarmi registrati nella serata del 15 agosto 2026, quali segnalazioni siano state ricevute dal personale presente e quali operazioni siano state effettuate sui sistemi di sicurezza durante i minuti nei quali si è consumato il furto;

se corrisponda al vero che uno degli operatori presenti abbia disattivato il sistema ritenendo che si trattasse di un falso allarme e, in caso

affermativo, se i protocolli vigenti consentissero tale operazione e a quali condizioni;

quali fossero i protocolli operativi previsti per il personale di custodia in caso di attivazione dell'allarme e quando il personale in servizio la sera del furto abbia ricevuto l'ultima specifica attività di formazione, aggiornamento o esercitazione sulle procedure di sicurezza;

quando siano stati effettuati gli ultimi interventi di manutenzione, verifica, collaudo e aggiornamento degli impianti di allarme e videosorveglianza e quali risorse finanziarie siano state destinate, negli ultimi cinque anni, alla manutenzione e all'adeguamento dei sistemi di sicurezza del Museo;

se siano state precedentemente segnalate dalla Direzione del Museo, dal personale, dai tecnici incaricati o da altri soggetti criticità, carenze o esigenze di potenziamento dei sistemi di sicurezza e quali provvedimenti siano stati conseguentemente adottati dall'Amministrazione regionale;

quali siano l'oggetto, l'estensione e i tempi previsti per la conclusione dell'ispezione interna annunciata dal Presidente della Regione e se essa riguardi, oltre alle condotte del personale presente al momento del furto, anche l'adeguatezza dei protocolli di sicurezza, delle dotazioni tecnologiche, dell'organizzazione del servizio di vigilanza e delle scelte gestionali operate dalla Direzione del Museo e dagli uffici regionali competenti;

se, alla luce della gravità dell'accaduto, non ritengano necessario procedere all'accertamento di eventuali responsabilità anche di natura dirigenziale e gestionale, evitando che l'individuazione delle responsabilità si esaurisca esclusivamente nei confronti del personale addetto alla custodia;

se non ritengano necessario disporre con urgenza una verifica straordinaria dei sistemi di sicurezza di tutti i musei, gallerie e siti culturali direttamente gestiti dalla Regione siciliana, con particolare riguardo alle strutture che custodiscono beni di eccezionale valore storico e artistico, predisponendo conseguentemente un piano regionale per il potenziamento e l'ammodernamento dei sistemi di protezione del patrimonio culturale.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(25 agosto 2026)

MARANO - GILISTRO - LA VARDERA
DE LEO

****

N. 3712 - Notizie ed urgenti interventi in merito alla verifica del rispetto delle condizioni della concessione demaniale marittima n. 27/2016 relativa al 'Punta Valdesi Club', sito in località Addaura nel Comune di Palermo, e accertamento dell'effettivo svolgimento delle attività sportive dichiarate.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

La Vardera Ismaele; Marano Jose; Gilistro Carlo; De Leo Alessandro;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 3712 - Notizie ed urgenti interventi in merito alla verifica del rispetto delle condizioni della concessione demaniale marittima n. 27/2016 relativa al 'Punta Valdesi Club', sito in località Addaura nel Comune di Palermo, e accertamento dell'effettivo svolgimento delle attività sportive dichiarate.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

è stata sottoposta all'attenzione dal primo firmatario della presente interrogazione, mediante una segnalazione proveniente da un cittadino che ha chiesto di mantenere riservata la propria identità, una serie di circostanze relative alla gestione della concessione demaniale marittima n. 27/2016 e all'attività svolta presso il 'Punta Valdesi Club', sito in località Addaura, nel Comune di Palermo;

la concessione demaniale marittima n. 27/2016 riguarda un'area sita in località Addaura, nel Comune di Palermo, e risulta originariamente rilasciata per una superficie complessiva di 2.516 metri quadrati, comprendente suolo demaniale e specchio acqueo, con la finalità di 'mantenere un'area attrezzata per pratiche sportive';

il D.R.S. n. 1377 del 5 ottobre 2021 della Regione siciliana ha disposto la regolarizzazione amministrativa della C.D.M. n. 27/2016,

confermandone la destinazione a 'mantenere un'area attrezzata per pratiche sportive'; il medesimo provvedimento richiama l'obbligo del concessionario di osservare tutte le prescrizioni e condizioni contenute nella concessione e di munirsi delle autorizzazioni e dei nulla osta eventualmente necessari per l'esercizio dell'attività;

il successivo D.R.S. n. 853 del 5 agosto 2022 ha autorizzato, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento di esecuzione del Codice della navigazione, un ampliamento di 276 metri quadrati e la traslazione del corridoio di lancio relativo alla C.D.M. n. 27/2016, indicando Punta Valdesi Club S.S.D. a r.l. quale soggetto concessionario dell'intervento; il provvedimento richiama inoltre l'obbligo di rispettare le prescrizioni e le condizioni della concessione originaria e degli atti successivi;

la stessa disciplina concessoria prevede che l'inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni poste a carico del concessionario possa costituire presupposto per l'avvio della procedura di decadenza dalla concessione ai sensi dell'art. 47 del Codice della navigazione e ss.mm.;

dalla documentazione relativa al Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche (RASD), acquisita e resa pubblicamente disponibile, Punta Valdesi Club S.S.D. a r.l. risulta iscritta al Registro, con CNS Libertas indicata quale organismo sportivo attivo e con varie discipline dichiarate, tra cui nuoto, nuoto in acque libere, surf e tavole a vela;

nella medesima documentazione RASD risultano tuttavia, secondo quanto appreso, zero attività sportive organizzate, zero attività formative, una sola attività didattica con 70 partecipanti e 31 tesserati attivi nell'ultimo periodo rilevato; tale dato, pur non costituendo di per sé prova di un illecito, appare meritevole di un puntuale confronto con la destinazione della concessione demaniale e con l'attività concretamente svolta presso la struttura;

sono state, inoltre, segnalate all'attenzione della Guardia di Finanza e della Procura della Repubblica di Palermo una serie di presunte irregolarità concernenti l'utilizzo della concessione, la natura dell'attività effettivamente esercitata, il numero dei soci e dei tesserati, la gestione dei corrispettivi, il rispetto della normativa fiscale e le modalità di utilizzazione delle aree demaniali;

tra le contestazioni contenute nell'esposto figura, in particolare, l'asserita utilizzazione della struttura prevalentemente quale circolo balneare a pagamento, con servizi quali lettini, ombrelloni, spogliatoi, docce, bar e ristorazione, a fronte della finalità sportiva prevista dal titolo concessorio;

sempre secondo quanto segnalato, sarebbe necessario verificare se l'effettivo numero degli utenti della struttura, il numero dei soci e quello dei tesserati sportivi risultino coerenti tra loro e con la documentazione contabile, fiscale e associativa dell'ente;

è stata, inoltre, segnalata la possibile esistenza di uno scarico delle acque provenienti dalle docce e dagli spogliatoi direttamente verso il mare, attraverso la scogliera, in assenza, secondo quanto riferito, di collegamento alla rete fognaria o di altra autorizzazione allo scarico;

tale circostanza, ove confermata, assumerebbe particolare rilievo ai sensi della normativa ambientale e richiederebbe l'immediata verifica dell'esistenza delle necessarie autorizzazioni, delle modalità di smaltimento dei reflui e dell'eventuale conformità degli impianti alla normativa vigente;

l'atto concessorio e i successivi provvedimenti regionali impongono al concessionario il rispetto delle autorizzazioni e dei nulla osta necessari per l'esercizio dell'attività e delle prescrizioni tecniche relative alle opere realizzate sull'area demaniale;

appare, pertanto, necessario che l'Amministrazione regionale proceda, attraverso gli uffici competenti e in collaborazione con gli altri enti interessati, a una verifica complessiva e documentale dello stato della concessione e dell'effettivo utilizzo del bene pubblico;

considerato che:

il demanio marittimo costituisce patrimonio pubblico e il suo utilizzo da parte di soggetti privati deve avvenire nel rigoroso rispetto delle condizioni stabilite nei titoli concessori e delle finalità per le quali gli stessi sono stati rilasciati;

nel caso in esame assume particolare rilievo verificare se l'attività effettivamente esercitata sia coerente con la finalità di 'pratiche sportive'

prevista dalla C.D.M. n. 27/2016;

il dato ufficiale risultante dal RASD relativo all'assenza di attività sportive organizzate nell'ultimo periodo dichiarato costituisce un elemento oggettivo che merita di essere verificato dagli uffici regionali, senza che tale dato possa, da solo, essere considerato prova di un illecito;

appare, altresì, necessario verificare l'esatta situazione soggettiva del concessionario, alla luce dei diversi riferimenti a Punta Valdesi Club ASD e Punta Valdesi Club S.S.D. a r.l. contenuti nei provvedimenti amministrativi, negli atti societari e nella documentazione disponibile;

parimenti, è opportuno verificare l'effettiva osservanza delle prescrizioni tecniche contenute nei provvedimenti regionali, comprese quelle relative agli accessi, alle aree non assentite in concessione, alle opere autorizzate, al corridoio di lancio e alla libera fruizione delle aree demaniali non oggetto di concessione;

per sapere:

se il Governo regionale sia a conoscenza delle segnalazioni e dell'esposto trasmessi agli organi competenti in relazione alla gestione della C.D.M. n. 27/2016 e, in caso affermativo, quali verifiche siano state finora effettuate dagli uffici regionali competenti;

quale sia allo stato attuale il titolo concessorio vigente relativo al Punta Valdesi Club, quale sia l'esatta superficie demaniale assentita, quale sia la sua destinazione e quali siano tutte le prescrizioni attualmente applicabili;

se intendano disporre un sopralluogo presso la struttura, anche mediante la Struttura territoriale competente, al fine di verificare la corrispondenza tra l'attività concretamente esercitata e la destinazione prevista dalla concessione;

se intendano acquisire e verificare la documentazione storica del RASD relativa al Punta Valdesi Club, verificando in particolare il numero e la tipologia delle attività sportive dichiarate negli anni, il numero dei tesserati e la coerenza tra tali dati e la finalità sportiva della concessione;

se risulti agli uffici regionali che presso la struttura siano effettivamente svolte attività sportive organizzate, con particolare riferimento

alle discipline dichiarate nel RASD, e, in caso contrario, quali conseguenze tale eventuale mancato svolgimento possa produrre sul mantenimento della concessione;

se siano state verificate la regolarità e la continuità soggettiva del concessionario, acquisendo gli eventuali atti societari relativi alla trasformazione o successione tra Punta Valdesi Club ASD e Punta Valdesi Club S.S.D. a r.l. e verificando che ogni eventuale modificazione soggettiva sia stata regolarmente comunicata e autorizzata dall'Amministrazione concedente, ove necessario;

se siano state rispettate tutte le prescrizioni contenute nel D.R.S. n. 853/2022 e negli atti concessori, con particolare riferimento alle opere autorizzate, all'accessibilità delle aree, alla libera fruizione delle zone non assentite in concessione, al corridoio di lancio e alle altre prescrizioni tecniche;

se risultino rilasciate tutte le autorizzazioni ambientali, igienico-sanitarie e allo scarico eventualmente necessarie per l'esercizio della struttura e, in particolare, per gli impianti relativi alle docce, agli spogliatoi e agli altri servizi;

se, alla luce della segnalazione relativa a un presunto scarico diretto delle acque reflue verso il mare, intenda disporre un sopralluogo tecnico, eventualmente coinvolgendo ARPA Sicilia e gli altri enti competenti, al fine di accertare le modalità di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque e l'eventuale presenza di scarichi non autorizzati;

se siano state effettuate verifiche circa l'effettiva fruizione dell'area demaniale, accertando che siano garantiti gli accessi e le forme di libera fruizione previste dalla normativa, dagli strumenti di pianificazione e dagli specifici titoli concessori;

se intendano trasmettere o mettere a disposizione degli organi competenti gli esiti delle verifiche amministrative, qualora emergano elementi di possibile rilevanza fiscale, contabile, ambientale o penale;

se, qualora venissero accertate violazioni delle condizioni della concessione, intendano procedere all'applicazione delle conseguenze previste dalla normativa e dagli stessi atti concessori, ivi compreso, ove ne ricorrano i presupposti, l'avvio

del procedimento di decadenza dalla concessione ai sensi dell'art. 47 del Codice della navigazione.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(25 agosto 2026)

LA VARDERA - MARANO - GILISTRO
DE LEO

****

N. 3713 - Notizie sull' Attuazione del Piano straordinario regionale 2025-2029 e abbattimento dei daini (Dama dama) nel territorio dell'ex provincia regionale di Ragusa.Richiesta di sospensione immediata delle operazioni, verifica dell'istruttoria tecnico-scientifica, criteri di selezione degli operatori e destinazione delle carcasse.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Campo Stefania; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Paola Nunzio; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

---

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 3713 - Notizie sull' Attuazione del Piano straordinario regionale 2025-2029 e abbattimento dei daini (Dama dama) nel territorio dell'ex provincia regionale di Ragusa.Richiesta di sospensione immediata delle operazioni, verifica dell'istruttoria tecnico-scientifica, criteri di selezione degli operatori e destinazione delle carcasse.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con disposizione prot. n. 86568 del 15 agosto 2026, avente ad oggetto' Piano straordinario per la gestione e il contenimento della fauna selvatica nel territorio della Regione Siciliana 2025-2029, Autorizzazione ad operare per emergenza daini (Dama dama) nell'ex Provincia di Ragusa. Disposizioni operative', il Servizio 15 - Ufficio per il Territorio di Ragusa del Dipartimento regionale dello Sviluppo rurale e territoriale ha disposto che dieci coadiutori autorizzati possano operare a partire dal 16 agosto 2026;

il predetto provvedimento richiama

l'Autorizzazione prot. n. 86367 del 13 agosto 2026 e la precedente nota n. 65144 dell'11 giugno 2026, con la quale era stato autorizzato l'avvio dell'attività formativa relativa alla cosiddetta 'emergenza daini';

in data 30 luglio 2026, presso il Servizio 15 di Ragusa, è stato svolto un corso integrativo rivolto a soggetti già abilitati al contenimento dei suidi nell'ambito del PRIU Sicilia 2022-2026, tenuto dall'Ispettore superiore forestale Giovanni Misseri, esperto in balistica e controllo della fauna, e dal dott. Egidio Mallia, veterinario e tecnico faunistico;

il Piano straordinario regionale stabilisce che gli operatori volontari coinvolti nelle attività di controllo con utilizzo di armi debbano possedere licenza per l'esercizio venatorio, adeguata copertura assicurativa e specifica formazione attraverso corsi basati su programmi validati da ISPRA;

considerato che:

il Piano straordinario regionale 2025-2029 individua per i nuclei di daino presenti in Sicilia l'obiettivo della progressiva eliminazione fino alla completa eradicazione, indipendentemente dal sesso e dalla classe di età degli individui;

per il daino, la parte operativa del Piano individua sostanzialmente tecniche di abbattimento con arma da fuoco, mentre dà conto delle criticità incontrate in precedenti esperienze di cattura;

lo stesso Piano riconosce tuttavia che, con specifico riferimento al nucleo presente nell'ex provincia di Ragusa, non risultano disponibili dati numerici precisi sulla consistenza della popolazione, che viene stimata in meno di cento esemplari sulla base di informazioni provenienti da agenti di vigilanza, amministrazioni e anche da osservazioni non sistematiche;

l'esistenza di un obiettivo generale di eradicazione non può esonerare l'Amministrazione dall'effettuare, prima dell'avvio delle operazioni, un'istruttoria aggiornata e territorialmente circostanziata che consenta di conoscere consistenza della popolazione, distribuzione, danni effettivamente provocati e risultati attesi;

nella disposizione prot. n. 86568 non sono indicati il numero aggiornato dei daini presenti nel Ragusano, il numero degli esemplari che si

intende abbattere, l'eventuale limite numerico dell'intervento, la durata complessiva delle operazioni né i criteri per determinarne la conclusione;

non sono inoltre riportati nel provvedimento dati relativi alle aziende agricole che avrebbero subito danni, all'entità economica degli stessi, agli eventuali indennizzi corrisposti o agli incidenti stradali specificamente provocati dai daini;

il Piano regionale prevede che la programmazione e l'autorizzazione degli interventi siano fondate, tra l'altro, su obiettivi di densità o depopolamento, danni accertati alle attività agricole, alla viabilità o alla sicurezza pubblica e segnalazioni di animali problematici;

il medesimo Piano prevede inoltre un sistema di raccolta dettagliata e georeferenziata dei dati relativi ai danni agricoli, ai sinistri stradali e alla presenza delle specie target;

nella parte specificamente dedicata al daino, il Piano straordinario regionale stabilisce espressamente che l'attività di abbattimento debba essere vietata dal 1° al 31 agosto, sia per gli interventi da postazione fissa sia per quelli da posizione mobile;

il Piano stabilisce inoltre l'esclusione dal prelievo delle femmine adulte, superiori a un anno, nel periodo compreso tra giugno e agosto e vieta l'attività nei giorni festivi e prefestivi;

ciononostante, la disposizione provinciale è stata emanata il 15 agosto 2026 e autorizza l'operatività dei coadiutori già a partire dal giorno successivo, 16 agosto;

lo stesso provvedimento del Servizio 15 dichiara che permane il blocco delle attività nei giorni prefestivi e festivi ma stabilisce contemporaneamente che sarà possibile operare nella giornata di sabato, determinando un evidente problema interpretativo rispetto alla previsione del Piano;

la disposizione provinciale afferma inoltre che alcune tecniche previste nel Piano straordinario regionale risultano ancora sospese e non possono essere applicate, senza specificare quali esse siano, con quale atto siano state sospese e per quali ragioni;

il Piano straordinario regionale disciplina espressamente la destinazione delle carcasse degli animali abbattuti con arma da fuoco, prevedendo quali possibili destinazioni l'autoconsumo, la commercializzazione o l'invio a carnaio, nonché, quando tali possibilità non risultino praticabili, la distruzione nei modi previsti dalla legge;

con riferimento all'autoconsumo, il Piano prevede che i capi possano essere ceduti per uso privato domestico al personale coinvolto nelle operazioni quale rimborso forfettario delle spese sostenute, nonché agli agricoltori che abbiano subito danni nell'area di intervento;

la commercializzazione può invece avvenire mediante cessione a titolo oneroso a ditte, laboratori, macelli o altri soggetti autorizzati al trattamento della selvaggina, nel rispetto delle prescrizioni igienico-sanitarie e attraverso il conferimento delle carcasse a centri autorizzati;

il Piano stabilisce altresì che la destinazione delle carcasse debba essere definita anche in funzione della disponibilità in loco di strutture, attrezzature, mezzi autorizzati e soggetti in grado di garantirne controllo sanitario, trattamento, stoccaggio e trasporto;

il D.A. dell'Assessorato regionale della Salute n. 318 del 15 aprile 2022, recante 'Selvaggina selvatica uccisa a caccia - Utilizzo delle carni a scopo alimentare - Direttiva', disciplina a livello regionale le condizioni igienico-sanitarie e i controlli relativi all'utilizzo alimentare delle carni di selvaggina, tenendo conto anche della selvaggina proveniente dai piani di contenimento. Tale disciplina contempla, secondo le diverse destinazioni previste, procedure e strutture idonee a garantire la corretta gestione sanitaria della selvaggina destinata al consumo alimentare, anche attraverso Centri di Lavorazione della Selvaggina e stabilimenti di macellazione riconosciuti, nonché l'effettuazione dei previsti controlli post mortem e degli eventuali esami di laboratorio;

appare, pertanto, necessario chiarire preventivamente se le carcasse dei daini abbattuti nel Ragusano saranno destinate, in tutto o in parte, al consumo alimentare e, in tale eventualità, attraverso quale filiera, quali strutture autorizzate e quali procedure sanitarie;

assume particolare rilievo, sotto tale profilo, la circostanza che la disposizione provinciale del 15 agosto affermi paradossalmente che 'non sono

previste prescrizioni riguardo a esami sanitari sulle carcasse degli animali abbattuti', previsione della quale occorre chiarire esattamente portata e compatibilità con la disciplina sanitaria vigente qualora le carni siano destinate al consumo;

appare, pertanto, indispensabile che, prima dell'avvio di un programma potenzialmente destinato all'abbattimento di numerosi esemplari, sia già definita una filiera certa, controllabile e interamente tracciabile per ciascuna carcassa. La completa trasparenza sulla gestione delle carcasse è necessaria anche per prevenire il rischio che le carni possano essere sottratte ai circuiti ufficiali e immesse, anche solo in parte, in canali di consumo privi delle prescritte verifiche sanitarie e amministrative o, peggio ancora, in contesti di macellazione clandestina;

per sapere:

quale sia l'attuale consistenza numerica stimata della popolazione di daini presente nell'ex provincia di Ragusa, quali censimenti o monitoraggi siano stati effettuati successivamente alla redazione del Piano regionale, con quali metodologie, in quali periodi, da quali soggetti e quale distribuzione territoriale degli animali sia stata accertata;

quali specifici elementi abbiano determinato la qualificazione della situazione ragusana come 'emergenza daini', considerato che lo stesso Piano regionale riconosce l'assenza di dati numerici precisi e stima il nucleo ragusano in meno di cento esemplari;

quali danni agricoli concretamente attribuibili ai daini siano stati accertati negli ultimi cinque anni nell'ex provincia di Ragusa, indicando aziende interessate, territori comunali, colture danneggiate, valore economico accertato dei danni, eventuali richieste di indennizzo e somme effettivamente corrisposte;

quanti incidenti stradali siano stati formalmente attribuiti alla presenza dei daini nell'ex provincia di Ragusa negli ultimi cinque anni, indicando data, luogo e arteria interessata, e quali altri rischi documentati per la sicurezza pubblica siano stati utilizzati per giustificare l'intervento;

quanti esemplari si preveda concretamente di abbattere, se esista un obiettivo quantitativo, un contingente massimo o una soglia numerica di

popolazione da raggiungere, quale sia la durata prevista delle operazioni e sulla base di quali parametri sarà stabilita la loro conclusione;

quali siano le aree esatte interessate dalle operazioni, sulla base di quali censimenti, segnalazioni o rilevazioni sia stata predisposta la cosiddetta 'MAPPA DAINI' utilizzata dai coadiutori e quali informazioni possano essere rese pubbliche al fine di garantire sicurezza e trasparenza nei confronti della popolazione;

se sia stato acquisito un parere dell'ISPRA specificamente riferito alla popolazione di daini presente nell'ex provincia di Ragusa e alle concrete modalità di intervento autorizzate nell'agosto 2026 e, in caso affermativo, quale ne sia il contenuto e se il Governo intenda renderlo integralmente disponibile;

con quale norma, provvedimento o deroga sia stato autorizzato l'avvio degli abbattimenti dal 16 agosto 2026, nonostante il Piano straordinario regionale stabilisca espressamente il divieto di abbattimento del daino dal 1° al 31 agosto, e quali ragioni abbiano determinato una tale urgenza da rendere necessario l'avvio dell'attività nel pieno del periodo vietato dal Piano stesso, oltre che proprio a cavallo del Ferragosto;

come debba essere interpretata la disposizione che consente esplicitamente di operare nella giornata di sabato, considerato che il Piano regionale vieta gli abbattimenti nei giorni festivi e prefestivi e che lo stesso provvedimento del Servizio 15 afferma che tale blocco permane, chiarendo se e sulla base di quale fonte normativa o amministrativa il sabato sia stato escluso dalla nozione di giornata prefestiva;

quali siano esattamente le tecniche previste dal Piano straordinario regionale che risultano ancora sospese, come affermato nella disposizione prot. n. 86568, con quale atto ne sia stata disposta la sospensione, per quali ragioni e se alcune di esse avrebbero potuto essere applicate, direttamente o previa organizzazione amministrativa, al caso dei daini del Ragusano;

quali modalità diverse dall'abbattimento siano state concretamente valutate prima dell'avvio dell'intervento ragusano, con particolare riferimento alle precedenti esperienze di cattura realizzate in Sicilia, alle ragioni tecniche che hanno determinato il loro eventuale abbandono e alla possibilità di sviluppare strumenti di

cattura, trasferimento o altre modalità incruente di gestione compatibili con il numero relativamente limitato degli esemplari presenti;

attraverso quale procedura siano stati individuati i dieci coadiutori autorizzati all'abbattimento dei daini nell'ex provincia di Ragusa, indicando quanti fossero complessivamente i coadiutori abilitati tra i quali è stata effettuata la scelta, se sia stata richiesta una specifica manifestazione di disponibilità, se sia stata predisposta una graduatoria o un elenco e quali criteri oggettivi siano stati applicati nella selezione;

se ai coadiutori autorizzati siano riconosciuti compensi, gettoni, rimborsi spese o altri benefici economici o materiali, direttamente o indirettamente a carico della Regione o di altri enti pubblici, e se sia prevista la cessione in loro favore di carcasse o carni quale rimborso forfettario delle spese sostenute, secondo quanto contemplato dal Piano regionale;

quale sia stata preventivamente stabilita la destinazione delle carcasse dei daini abbattuti nel Ragusano, indicando quanti capi possano essere destinati all'autoconsumo degli operatori o degli agricoltori danneggiati, quanti alla commercializzazione, quanti ai carnai e quanti eventualmente allo smaltimento;

nel caso di commercializzazione delle carcasse o delle carni, quali soggetti, ditte, laboratori, macelli o centri di lavorazione della selvaggina siano stati già individuati, convenzionati o incaricati, attraverso quali procedure amministrative, secondo quali condizioni economiche e a chi spettino gli eventuali proventi derivanti dalla cessione a titolo oneroso degli animali abbattuti;

quali procedure di identificazione, registrazione, controllo sanitario, trasporto, stoccaggio e tracciabilità siano state predisposte per ciascun daino abbattuto, indicando quale soggetto assuma la responsabilità della carcassa dal momento dell'abbattimento fino alla sua definitiva destinazione e quali sistemi di controllo siano previsti per evitare qualsiasi sottrazione di carcasse o immissione delle relative carni in circuiti di consumo e macellazione non autorizzati e clandestini;

se, in applicazione del D.A. dell'Assessorato regionale della Salute n. 318 del 15 aprile 2022 e

della restante normativa sanitaria vigente, sia stato preventivamente predisposto uno specifico protocollo sanitario e operativo per le carcasse dei daini abbattuti nel Ragusano, indicando chi provvederà alla prima gestione e identificazione dei capi, quali veterinari o servizi dell'ASP saranno competenti per i controlli, dove saranno effettuate le visite post mortem e gli eventuali prelievi ed esami di laboratorio, presso quali centri di lavorazione della selvaggina, stabilimenti di macellazione o altre strutture autorizzate saranno conferite le carcasse destinate al consumo e con quali modalità saranno garantite conservazione, catena del freddo, trasporto e completa tracciabilità delle carni;

per quale ragione la disposizione provinciale del 15 agosto 2026 affermi che 'non sono previste prescrizioni riguardo ad esami sanitari sulle carcasse degli animali abbattuti', chiarendo esattamente a quali destinazioni delle carcasse tale affermazione si riferisca e come essa si concili con il D.A. n. 318/2022 e con gli obblighi sanitari applicabili qualora le carcasse o le relative carni siano destinate, anche solo in parte, all'autoconsumo, alla cessione o alla commercializzazione alimentare;

se siano già stati individuati, prima dell'avvio degli abbattimenti, i soggetti e le strutture che formeranno concretamente la filiera delle carni eventualmente destinate al consumo umano, indicando per ciascuna fase chi prenderà materialmente in consegna le carcasse, dove saranno trasportate e lavorate, a chi potranno successivamente essere cedute o vendute e quali controlli consentiranno di ricostruire la destinazione finale di ogni singolo capo;

quale sia l'origine documentata dello specifico nucleo di daini presente nel territorio ibleo, chiarendo se esso derivi, in tutto o in parte, da esemplari precedentemente detenuti in aree demaniali o recintate e successivamente sfuggiti al controllo e quali atti amministrativi o tecnici documentino tale ricostruzione, e se intendano rendere pubblica l'intera istruttoria amministrativa e tecnico-scientifica che ha condotto all'avvio degli abbattimenti, comprese le note prot. n. 65144 dell'11 giugno 2026 e n. 86367 del 13 agosto 2026, gli eventuali censimenti, le segnalazioni, le richieste di intervento, le relazioni sui danni, gli eventuali pareri ISPRA, la MAPPA DAINI, gli atti relativi alla formazione e selezione dei coadiutori e tutti gli atti riguardanti destinazione, trattamento sanitario ed

eventuale commercializzazione delle carcasse;

alla luce delle rilevate contraddizioni tra il provvedimento del Servizio 15 di Ragusa e le prescrizioni temporali dello stesso Piano straordinario regionale, nonché delle questioni ancora non chiarite sulla consistenza della popolazione, sui danni effettivamente accertati, sulla selezione degli operatori e sulla filiera sanitaria e commerciale delle carcasse, se non ritengano necessario disporre l'immediata sospensione delle attività di abbattimento nell'ex provincia di Ragusa, procedendo, prima di qualsiasi loro eventuale ripresa, alla piena verifica e pubblicazione dell'istruttoria e alla revisione del Piano straordinario 2025-2029, approfondendo modalità incruente di gestione e cattura dei daini e coinvolgendo ISPRA, enti locali, esperti indipendenti, comparto agricolo e associazioni ambientaliste e di protezione animale.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(25 agosto 2026)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA - DE LUCA A. - CIMINNISI - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

****

N. 3714 - Notizie in merito alle procedure per la costituzione del quarto Policlinico universitario della Regione in attuazione dell'art. 41 della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2 e ss.mm..

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 3714 - Notizie in merito alle procedure per la costituzione del quarto Policlinico universitario della Regione in attuazione dell'art. 41 della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2 e ss.mm..

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'articolo 41 della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2 e ss.mm. dispone che l'Assessore regionale della salute, d'intesa con l'Assessore regionale competente in materia di istruzione e formazione professionale e con le Università interessate, predisponga gli atti necessari per attivare le procedure finalizzate alla costituzione del quarto Policlinico universitario della Regione;

la disposizione approvata dall'Assemblea regionale siciliana ha rappresentato un preciso indirizzo legislativo volto a rafforzare il sistema dell'assistenza sanitaria universitaria, della formazione medica e della ricerca, con particolare attenzione alle esigenze dei territori della Sicilia centrale;

la costituzione di un quarto Policlinico universitario rappresenterebbe un'importante occasione di sviluppo per il sistema sanitario regionale, favorendo una più stretta integrazione tra attività assistenziale, didattica e di ricerca, nonché il potenziamento dell'offerta sanitaria e delle strutture ospedaliere coinvolte;

considerato che:

l'Università degli Studi di Enna 'Kore' è dotata di una Facoltà di Medicina e Chirurgia e svolge attività formative nell'ambito della formazione medica;

la Regione siciliana e l'Università 'Kore' hanno sottoscritto protocolli d'intesa finalizzati a disciplinare l'integrazione tra il sistema universitario e il Servizio sanitario regionale;

nel corso degli ultimi anni sono intervenuti atti amministrativi e iniziative finalizzati a individuare e rafforzare le strutture sanitarie di riferimento per le attività assistenziali, formative e di ricerca connesse alla Facoltà di Medicina dell'Università 'Kore' di Enna;

non risulta tuttavia definito, con sufficiente chiarezza e trasparenza, lo stato complessivo del procedimento di attuazione dell'articolo 41 della legge regionale n. 2 del 2023, né quali siano gli atti concretamente adottati per dare piena esecuzione alla previsione legislativa approvata dall'Assemblea regionale siciliana;

appare pertanto necessario conoscere se gli atti e i protocolli successivamente adottati dal Governo regionale costituiscano adempimento, anche solo parziale, della disposizione contenuta

nell'articolo 41 ovvero se siano ancora necessari ulteriori provvedimenti amministrativi, programmatori, finanziari e organizzativi per la concreta costituzione del quarto Policlinico universitario della Regione;

per sapere:

quali atti siano stati predisposti e adottati, dalla data di entrata in vigore della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2, in attuazione dell'articolo 41 relativo alle procedure per la costituzione del quarto Policlinico universitario della Regione;

se siano state formalmente avviate le procedure previste dalla citata disposizione legislativa e, in caso affermativo, quali siano le amministrazioni, le Università e le strutture sanitarie coinvolte;

se siano stati costituiti tavoli tecnici, gruppi di lavoro o altre sedi di confronto istituzionale tra l'Assessorato regionale della salute, l'Assessorato regionale dell'istruzione e della formazione professionale, le Università interessate e le Aziende del Servizio sanitario regionale e, in caso affermativo, quali attività siano state svolte e con quali risultati;

se siano stati definiti il fabbisogno finanziario, le fonti di finanziamento e il cronoprogramma necessari per la piena attuazione della disposizione legislativa e, in caso contrario, entro quali tempi intendano provvedere;

quali interventi siano previsti per il potenziamento delle strutture ospedaliere interessate, con particolare riferimento alle alte specialità, ai posti letto, alle dotazioni tecnologiche, al personale sanitario e universitario e ai servizi necessari per assicurare l'effettiva integrazione tra assistenza, didattica e ricerca;

quali ulteriori iniziative intendano adottare e quali siano i tempi previsti per giungere alla concreta e completa attuazione della norma e alla definizione del quarto Policlinico universitario della Regione.

(27 agosto 2026)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

****

N. 3715 - Notizie ed urgenti interventi in merito al rinvenimento di un cane deceduto all'interno di un trasportino abbandonato nei pressi della Chiesa di San Michele, in via Cosenza, nel Comune di Erice (TP). Richiesta di accertamenti, verifica dell'intervento dei servizi veterinari e delle procedure di gestione delle segnalazioni di emergenza riguardanti animali.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele; Marano Jose; Gilistro Carlo; De Leo Alessandro;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 3715 - Notizie ed urgenti interventi in merito al rinvenimento di un cane deceduto all'interno di un trasportino abbandonato nei pressi della Chiesa di San Michele, in via Cosenza, nel Comune di Erice (TP). Richiesta di accertamenti, verifica dell'intervento dei servizi veterinari e delle procedure di gestione delle segnalazioni di emergenza riguardanti animali.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nei giorni scorsi, nei pressi dell'ingresso della Chiesa di San Michele, in via Cosenza, nel territorio del Comune di Erice (TP), è stato rinvenuto un cane deceduto, chiuso all'interno di un trasportino per animali e abbandonato sul posto;

da quanto riferito e documentato, l'animale era stato visto ancora vivo il giorno precedente al suo successivo rinvenimento, all'interno del trasportino nel quale era stato abbandonato;

in particolare, una persona che aveva notato la presenza dell'animale avrebbe provveduto a segnalare la situazione attraverso il Numero Unico Europeo di Emergenza 112, rappresentando la presenza di un cane in evidente situazione di difficoltà e necessità di intervento;

a fronte della segnalazione, secondo quanto riferito, sarebbe stato comunicato al segnalante che la situazione relativa all'animale non sarebbe stata di competenza del servizio di emergenza, senza che, per quanto consta, venisse assicurato il

tempestivo intervento delle competenti forze dell'ordine o di altro soggetto in grado di prestare soccorso all'animale;

non risulta, pertanto, che a seguito della segnalazione effettuata al NUE 112 sia stato tempestivamente attivato un intervento volto a verificare le condizioni dell'animale e a porlo in sicurezza;

successivamente, il cane sarebbe stato rinvenuto morto all'interno dello stesso trasportino;

a seguito della segnalazione effettuata direttamente dall'animalista Enrico Rizzi al competente Servizio veterinario dell'ASP di Trapani, l'intervento del personale veterinario sarebbe avvenuto tempestivamente;

anche la Polizia locale sarebbe intervenuta immediatamente e la carcassa dell'animale sarebbe stata sottoposta a sequestro per consentire gli accertamenti del caso;

la tempestività dell'intervento successivo alla segnalazione diretta dimostrerebbe la concreta possibilità di attivare rapidamente i competenti servizi pubblici quando la segnalazione viene correttamente presa in carico e trasmessa agli organi competenti;

considerato che:

la circostanza che il cane fosse ancora vivo al momento della prima segnalazione al NUE 112 rende particolarmente grave la necessità di accertare che cosa sia concretamente avvenuto a seguito della chiamata di emergenza e quali soggetti siano stati informati o attivati;

qualora fosse confermato che la segnalazione al NUE 112 sia stata effettivamente respinta o non adeguatamente gestita con la motivazione della presunta estraneità della questione alla competenza del servizio di emergenza, occorrerebbe verificare se tale comportamento sia conforme alle procedure operative previste per la gestione e lo smistamento delle chiamate;

il NUE 112 svolge una funzione di ricezione e gestione delle chiamate di emergenza e, laddove una richiesta non rientri nella competenza diretta di un determinato servizio, appare comunque necessario verificare le modalità con cui la segnalazione viene gestita e, ove necessario, indirizzata verso il soggetto istituzionalmente competente;

la mancata attivazione di un intervento tempestivo, ove confermata, potrebbe aver impedito di prestare soccorso all'animale quando era ancora vivo e di accertare immediatamente le condizioni in cui versava;

risulta, inoltre, particolarmente grave la situazione relativa ai sistemi di videosorveglianza presenti nella zona del ritrovamento;

sarebbero, infatti, presenti telecamere nell'area interessata, ma, secondo quanto riferito, gli impianti non risulterebbero funzionanti da circa dieci anni, circostanza che avrebbe impedito di acquisire eventuali immagini relative all'abbandono del cane e all'identificazione del responsabile o dei responsabili;

tale situazione pone evidenti interrogativi circa la manutenzione, l'utilizzo e l'effettiva funzionalità dei sistemi di videosorveglianza presenti sul territorio comunale, soprattutto in aree nelle quali tali strumenti potrebbero risultare fondamentali per la prevenzione e l'accertamento di illeciti;

la morte dell'animale deve essere oggetto di ogni necessario accertamento da parte delle autorità competenti, anche al fine di stabilire le cause e l'epoca del decesso e verificare l'eventuale sussistenza di condotte penalmente rilevanti;

la circostanza che l'animale fosse stato segnalato vivo il giorno precedente rende necessario ricostruire con precisione la sequenza degli eventi, dalla prima chiamata al NUE 112 fino al successivo rinvenimento della carcassa;

per sapere:

se siano a conoscenza della segnalazione effettuata al NUE 112 relativa al cane rinvenuto vivo all'interno del trasportino il giorno precedente al suo successivo decesso e quali informazioni risultino agli atti in merito alla chiamata;

quale sia stata la gestione della predetta chiamata da parte della Centrale Unica di Risposta competente e quale operatore o servizio abbia preso in carico la segnalazione;

se, a seguito della chiamata, siano state informate o attivate le competenti forze

dell'ordine, la Polizia Locale, il Servizio veterinario dell'ASP di Trapani o altri soggetti istituzionalmente competenti e, in caso negativo, per quali ragioni;

se risulti confermato che al segnalante sia stato comunicato che la presenza del cane in difficoltà non rientrava nella competenza del NUE 112 e, in caso affermativo, sulla base di quali disposizioni o procedure operative sia stata adottata tale decisione;

se non ritengano necessario accertare con urgenza se, in presenza di una segnalazione relativa a un animale vivo, abbandonato e potenzialmente in pericolo, gli operatori del NUE 112 abbiano l'obbligo di attivare o smistare la richiesta verso le competenti autorità, anziché limitarsi a dichiarare la propria incompetenza;

se siano disponibili le registrazioni della chiamata effettuata al NUE 112, i relativi dati di gestione e ogni informazione concernente gli eventuali successivi passaggi della segnalazione e, ove possibile e nel rispetto della normativa vigente, se tali elementi possano essere messi a disposizione delle competenti autorità per la ricostruzione dei fatti;

se intendano verificare, per quanto di propria competenza, se vi siano state omissioni, ritardi o anomalie nella gestione della predetta segnalazione e se intenda trasmettere gli eventuali elementi rilevati alle autorità competenti;

se non ritengano necessario adottare iniziative affinché gli operatori del NUE 112 ricevano indicazioni operative uniformi e adeguata formazione sulla gestione delle segnalazioni concernenti animali feriti, abbandonati, in pericolo o vittime di possibili reati, assicurando in ogni caso il corretto e tempestivo coinvolgimento degli organi competenti;

se siano a conoscenza della presenza, nella zona di via Cosenza e nei pressi della Chiesa di San Michele a Erice, di sistemi di videosorveglianza pubblici e se risulti confermato che tali impianti siano inutilizzabili o non funzionanti da diversi anni;

quali siano le ragioni per le quali sistemi di videosorveglianza eventualmente installati in tale area non risultino funzionanti e quali soggetti siano responsabili della relativa manutenzione e gestione;

se non ritengano opportuno, d'intesa con gli enti locali competenti, promuovere una verifica sullo stato di funzionamento dei sistemi di videosorveglianza presenti nei punti maggiormente sensibili del territorio, anche al fine di garantire un adeguato supporto alle attività di prevenzione e accertamento degli illeciti;

quali ulteriori iniziative intendano assumere affinché episodi analoghi non si ripetano e affinché una segnalazione relativa a un animale vivo e in evidente situazione di pericolo non venga lasciata priva di un tempestivo intervento o di un corretto inoltro alle autorità competenti.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(27 agosto 2026)

LA VARDERA - MARANO - GILISTRO
DE LEO

****

N. 3716 - Notizie ed urgenti interventi in merito alle condizioni igienico-sanitarie e organizzative presso il Pronto soccorso dell'Ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele; Marano Jose; Gilistro Carlo; De Leo Alessandro;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 3716 - Notizie ed urgenti interventi in merito alle condizioni igienico-sanitarie e organizzative presso il Pronto soccorso dell'Ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

un articolo pubblicato in data 26 agosto 2026 dalla testata giornalistica Grandangolo Agrigento, dal titolo 'Pronto soccorso, ritardi, disservizi e mosche. Quando si chiedono diritti e si forniscono scuse', ha riportato una serie di criticità riferite al funzionamento del Pronto soccorso dell'Ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento;

secondo quanto riportato nell'articolo, sarebbero state segnalate lunghe attese da parte dei pazienti, anche in presenza di codici di priorità elevata, con conseguenti condizioni di forte disagio e preoccupazione per le persone in attesa di essere visitate;

il medesimo articolo riferisce il caso di una paziente che, recatasi presso il Pronto soccorso su indicazione del proprio medico curante a seguito della comparsa di un'anomalia a carico della bocca, sarebbe rimasta per ore in attesa nonostante l'attribuzione di un codice arancione;

secondo la testimonianza riportata, a fronte della lamentela della paziente per la prolungata attesa, un'operatrice avrebbe risposto facendo riferimento al fatto che la situazione non sarebbe peggiorata durante le ore di attesa; la paziente avrebbe quindi manifestato un grave stato di esasperazione, arrivando ad affermare che sarebbe stato meglio morire a casa;

l'articolo descrive, inoltre, una situazione ambientale caratterizzata dalla presenza di mosche all'interno della hall del Pronto soccorso, nonché dalla presenza di odori di fumo e da condizioni di generale disagio per gli utenti;

il quadro descritto dalla stampa, qualora confermato, porrebbe rilevanti interrogativi non soltanto sull'organizzazione del servizio di emergenza-urgenza, ma anche sulle condizioni igienico-sanitarie e sulla qualità dell'accoglienza assicurata ai pazienti e ai loro familiari;

considerato che:

il Pronto soccorso costituisce un servizio essenziale del Servizio sanitario regionale e rappresenta, per sua stessa natura, il principale punto di accesso dei cittadini alle cure in situazioni di emergenza e urgenza;

i tempi di presa in carico e di valutazione clinica dei pazienti devono essere coerenti con il livello di priorità attribuito in fase di triage e con le condizioni cliniche della persona assistita;

particolare attenzione deve essere assicurata nei confronti dei pazienti ai quali viene attribuito un codice di elevata priorità, per i quali eventuali ritardi nell'accesso alla valutazione medica possono assumere particolare rilevanza;

le carenze di personale e le difficoltà organizzative non possono tradursi in un abbassamento degli standard di assistenza, né possono determinare condizioni tali da compromettere la dignità, la sicurezza e la fiducia dei cittadini nei confronti del Servizio sanitario regionale;

le condizioni igienico-sanitarie di una struttura ospedaliera, e in particolare di un Pronto soccorso, devono essere costantemente monitorate, considerata la presenza di persone malate, fragili e potenzialmente maggiormente esposte al rischio di infezioni;

le circostanze riportate dalla stampa meritino un'immediata verifica da parte dell'Assessorato regionale della Salute e degli organismi regionali competenti;

è necessario accertare se le criticità descritte rappresentino episodi isolati oppure siano riconducibili a problematiche strutturali e organizzative del Pronto soccorso dell'Ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento;

è, altresì, necessario verificare l'effettiva dotazione organica del Pronto soccorso, i turni di servizio, i tempi medi di attesa e di presa in carico dei pazienti, con particolare riferimento ai codici di maggiore priorità;

per sapere:

se siano a conoscenza delle criticità segnalate dalla stampa in relazione al Pronto soccorso dell'Ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento e se abbiano già acquisito informazioni dall'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento in merito ai fatti riportati;

se non ritengano necessario disporre un'immediata verifica ispettiva presso il Pronto soccorso dell'Ospedale San Giovanni di Dio, finalizzata ad accertare le effettive condizioni organizzative, assistenziali e igienico-sanitarie della struttura;

quali siano, allo stato attuale, la dotazione organica prevista e quella effettivamente presente presso il Pronto soccorso, con particolare riferimento a medici, infermieri, operatori socio-sanitari e personale addetto ai servizi di supporto;

quali siano stati, negli ultimi dodici mesi, i

tempi medi di attesa tra l'accettazione e la prima valutazione medica dei pazienti, distinti per codice di priorità, e quanti siano stati i casi nei quali tali tempi abbiano superato gli standard previsti;

se risultino effettivamente verificatisi episodi nei quali pazienti assegnati a codici di elevata priorità abbiano dovuto attendere per periodi particolarmente prolungati prima di essere sottoposti alla valutazione medica e quali siano state, in tali casi, le motivazioni organizzative o assistenziali;

se siano state effettuate verifiche in merito alle condizioni igienico-sanitarie degli ambienti del Pronto soccorso e, in particolare, alla presenza di insetti, mosche o altri elementi potenzialmente incompatibili con gli standard igienici richiesti in una struttura sanitaria;

quali interventi di disinfestazione, sanificazione e manutenzione siano stati effettuati recentemente presso il Pronto soccorso e con quale frequenza vengano programmati tali interventi;

se ritengano adeguate le attuali condizioni degli spazi destinati all'attesa dei pazienti e dei loro accompagnatori e quali interventi siano eventualmente previsti per migliorarne sicurezza, igiene, aerazione e vivibilità;

se siano state acquisite informazioni in merito agli episodi e alle testimonianze riportate nell'articolo citato in premessa e, in particolare, se siano state effettuate verifiche sulla gestione del triage e sulla successiva presa in carico dei pazienti;

se non ritengano necessario verificare che tutto il personale operante presso il Pronto soccorso sia adeguatamente formato anche sotto il profilo della comunicazione con pazienti e familiari, soprattutto nelle situazioni caratterizzate da lunghe attese, sofferenza e particolare fragilità;

quali misure intendano adottare per ridurre i tempi di attesa presso il Pronto soccorso dell'Ospedale San Giovanni di Dio e garantire che il livello di assistenza sia effettivamente commisurato alla gravità clinica dei pazienti;

se, alla luce delle criticità segnalate, non ritengano necessario predisporre un piano specifico per il rafforzamento del personale e

dell'organizzazione del Pronto soccorso dell'Ospedale San Giovanni di Dio di Agrigento, qualora dalle verifiche emergano carenze rispetto agli standard necessari;

quali ulteriori iniziative intendano adottare affinché presso il Pronto soccorso dell'Ospedale San Giovanni di Dio siano garantiti tempi di presa in carico adeguati, condizioni igienico-sanitarie conformi agli standard previsti e il pieno rispetto della dignità dei pazienti e dei loro familiari.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(27 agosto 2026)

LA VARDERA - MARANO - GILISTRO
DE LEO

****

N. 3717 - Notizie ed urgenti interventi in merito alla verifica del rispetto delle condizioni della concessione demaniale marittima n. 27/2016 relativa al 'Punta Valdesi Club', sito in località Addaura nel Comune di Palermo, e accertamento dell'effettivo svolgimento delle attività sportive dichiarate.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 3717 - Notizie ed urgenti interventi in merito alla verifica del rispetto delle condizioni della concessione demaniale marittima n. 27/2016 relativa al 'Punta Valdesi Club', sito in località Addaura nel Comune di Palermo, e accertamento dell'effettivo svolgimento delle attività sportive dichiarate.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

è stata sottoposta all'attenzione del primo firmatario della presente interrogazione, mediante una segnalazione proveniente da un cittadino che ha chiesto di mantenere riservata la propria identità, una serie di circostanze relative alla gestione della concessione demaniale marittima n. 27/2016 e all'attività svolta presso il 'Punta Valdesi Club',

sito in località Addaura, nel Comune di Palermo;

la concessione demaniale marittima n. 27/2016 riguarda un'area sita in località Addaura, nel Comune di Palermo, e risulta originariamente rilasciata per una superficie complessiva di 2.516 metri quadrati, comprendente suolo demaniale e specchio acqueo, con la finalità di 'mantenere un'area attrezzata per pratiche sportive';

il D.R.S. n. 1377 del 5 ottobre 2021 della Regione siciliana ha disposto la regolarizzazione amministrativa della C.D.M. n. 27/2016, confermandone la destinazione a 'mantenere un'area attrezzata per pratiche sportive'; il medesimo provvedimento richiama l'obbligo del concessionario di osservare tutte le prescrizioni e condizioni contenute nella concessione e di munirsi delle autorizzazioni e dei nulla osta eventualmente necessari per l'esercizio dell'attività;

il successivo D.R.S. n. 853 del 5 agosto 2022 ha autorizzato, ai sensi dell'art. 24 del Regolamento di esecuzione del Codice della navigazione, un ampliamento di 276 metri quadrati e la traslazione del corridoio di lancio relativo alla C.D.M. n. 27/2016, indicando Punta Valdesi Club S.S.D. a r.l. quale soggetto concessionario dell'intervento; il provvedimento richiama inoltre l'obbligo di rispettare le prescrizioni e le condizioni della concessione originaria e degli atti successivi;

la stessa disciplina concessoria prevede che l'inosservanza delle prescrizioni e delle condizioni poste a carico del concessionario possa costituire presupposto per l'avvio della procedura di decadenza dalla concessione ai sensi dell'art. 47 del Codice della navigazione;

dalla documentazione relativa al Registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche (RASD), acquisita e resa pubblicamente disponibile, Punta Valdesi Club S.S.D. a r.l. risulta iscritta al Registro, con CNS Libertas indicata quale organismo sportivo attivo e con varie discipline dichiarate, tra cui nuoto, nuoto in acque libere, surf e tavole a vela;

nella medesima documentazione RASD risultano tuttavia, secondo quanto appreso, zero attività sportive organizzate, zero attività formative, una sola attività didattica con 70 partecipanti e 31 tesserati attivi nell'ultimo periodo rilevato; tale dato, pur non costituendo di per sé prova di un illecito, appare meritevole di un puntuale confronto con la destinazione della concessione

demaniale e con l'attività concretamente svolta presso la struttura;

sono state inoltre segnalate all'attenzione della Guardia di Finanza e della Procura della Repubblica di Palermo una serie di presunte irregolarità concernenti l'utilizzo della concessione, la natura dell'attività effettivamente esercitata, il numero dei soci e dei tesserati, la gestione dei corrispettivi, il rispetto della normativa fiscale e le modalità di utilizzazione delle aree demaniali;

tra le contestazioni contenute nell'esposto figura, in particolare, l'asserita utilizzazione della struttura prevalentemente quale circolo balneare a pagamento, con servizi quali lettini, ombrelloni, spogliatoi, docce, bar e ristorazione, a fronte della finalità sportiva prevista dal titolo concessorio;

sempre secondo quanto segnalato, sarebbe necessario verificare se l'effettivo numero degli utenti della struttura, il numero dei soci e quello dei tesserati sportivi risultino coerenti tra loro e con la documentazione contabile, fiscale e associativa dell'ente;

è stata, inoltre, segnalata la possibile esistenza di uno scarico delle acque provenienti dalle docce e dagli spogliatoi direttamente verso il mare, attraverso la scogliera, in assenza, secondo quanto riferito, di collegamento alla rete fognaria o di altra autorizzazione allo scarico;

tale circostanza, ove confermata, assumerebbe particolare rilievo ai sensi della normativa ambientale e richiederebbe l'immediata verifica dell'esistenza delle necessarie autorizzazioni, delle modalità di smaltimento dei reflui e dell'eventuale conformità degli impianti alla normativa vigente;

l'atto concessorio e i successivi provvedimenti regionali impongono al concessionario il rispetto delle autorizzazioni e dei nulla osta necessari per l'esercizio dell'attività e delle prescrizioni tecniche relative alle opere realizzate sull'area demaniale;

appare, pertanto, necessario che l'Amministrazione regionale proceda, attraverso gli uffici competenti e in collaborazione con gli altri enti interessati, a una verifica complessiva e documentale dello stato della concessione e dell'effettivo utilizzo del bene pubblico;

considerato che:

il demanio marittimo costituisce patrimonio pubblico e il suo utilizzo da parte di soggetti privati deve avvenire nel rigoroso rispetto delle condizioni stabilite nei titoli concessori e delle finalità per le quali gli stessi sono stati rilasciati;

nel caso in esame assume particolare rilievo verificare se l'attività effettivamente esercitata sia coerente con la finalità di 'pratiche sportive' prevista dalla C.D.M. n. 27/2016;

il dato ufficiale risultante dal RASD relativo all'assenza di attività sportive organizzate nell'ultimo periodo dichiarato costituisce un elemento oggettivo che merita di essere verificato dagli uffici regionali, senza che tale dato possa, da solo, essere considerato prova di un illecito;

appare altresì necessario verificare l'esatta situazione soggettiva del concessionario, alla luce dei diversi riferimenti a Punta Valdesi Club ASD e Punta Valdesi Club S.S.D. a r.l. contenuti nei provvedimenti amministrativi, negli atti societari e nella documentazione disponibile;

parimenti, è opportuno verificare l'effettiva osservanza delle prescrizioni tecniche contenute nei provvedimenti regionali, comprese quelle relative agli accessi, alle aree non assentite in concessione, alle opere autorizzate, al corridoio di lancio e alla libera fruizione delle aree demaniali non oggetto di concessione;

per sapere:

se siano a conoscenza delle segnalazioni e dell'esposto trasmessi agli organi competenti in relazione alla gestione della C.D.M. n. 27/2016 e, in caso affermativo, quali verifiche siano state finora effettuate dagli uffici regionali competenti;

quale sia allo stato attuale il titolo concessorio vigente relativo al Punta Valdesi Club, quale sia l'esatta superficie demaniale assentita, quale sia la sua destinazione e quali siano tutte le prescrizioni attualmente applicabili;

se intendano disporre un sopralluogo presso la struttura, anche mediante la Struttura territoriale competente, al fine di verificare la corrispondenza

tra l'attività concretamente esercitata e la destinazione prevista dalla concessione;

se intendano acquisire e verificare la documentazione storica del RASD relativa al Punta Valdesi Club, verificando in particolare il numero e la tipologia delle attività sportive dichiarate negli anni, il numero dei tesserati e la coerenza tra tali dati e la finalità sportiva della concessione;

se risulti agli uffici regionali che presso la struttura siano effettivamente svolte attività sportive organizzate, con particolare riferimento alle discipline dichiarate nel RASD, e, in caso contrario, quali conseguenze tale eventuale mancato svolgimento possa produrre sul mantenimento della concessione;

se siano state verificate la regolarità e la continuità soggettiva del concessionario, acquisendo gli eventuali atti societari relativi alla trasformazione o successione tra Punta Valdesi Club ASD e Punta Valdesi Club S.S.D. a r.l. e verificando che ogni eventuale modificazione soggettiva sia stata regolarmente comunicata e autorizzata dall'Amministrazione concedente, ove necessario;

se siano state rispettate tutte le prescrizioni contenute nel D.R.S. n. 853/2022 e negli atti concessori, con particolare riferimento alle opere autorizzate, all'accessibilità delle aree, alla libera fruizione delle zone non assentite in concessione, al corridoio di lancio e alle altre prescrizioni tecniche;

se risultino rilasciate tutte le autorizzazioni ambientali, igienico-sanitarie e allo scarico eventualmente necessarie per l'esercizio della struttura e, in particolare, per gli impianti relativi alle docce, agli spogliatoi e agli altri servizi;

se, alla luce della segnalazione relativa a un presunto scarico diretto delle acque reflue verso il mare, intendano disporre un sopralluogo tecnico, eventualmente coinvolgendo ARPA Sicilia e gli altri enti competenti, al fine di accertare le modalità di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque e l'eventuale presenza di scarichi non autorizzati;

se siano state effettuate verifiche circa l'effettiva fruizione dell'area demaniale, accertando che siano garantiti gli accessi e le forme di libera fruizione previste dalla normativa,

dagli strumenti di pianificazione e dagli specifici titoli concessori;

se intendano trasmettere o mettere a disposizione degli organi competenti gli esiti delle verifiche amministrative, qualora emergano elementi di possibile rilevanza fiscale, contabile, ambientale o penale;

se, qualora venissero accertate violazioni delle condizioni della concessione, intendano procedere all'applicazione delle conseguenze previste dalla normativa e dagli stessi atti concessori, ivi compreso, ove ne ricorrano i presupposti, l'avvio del procedimento di decadenza dalla concessione ai sensi dell'art. 47 del Codice della navigazione.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(27 agosto 2026)

LA VARDERA

****

N. 3722 - Chiarimenti in merito ai disservizi e alla grave carenza di personale medico nelle postazioni di continuità assistenziale (ex guardie mediche) dei piccoli Comuni siciliani.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 3722 - Chiarimenti in merito ai disservizi e alla grave carenza di personale medico nelle postazioni di continuità assistenziale (ex guardie mediche) dei piccoli Comuni siciliani.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il servizio di continuità assistenziale, comunemente denominato 'guardia medica', costituisce un presidio essenziale della rete sanitaria territoriale, assicurando assistenza

medica nelle fasce orarie non coperte dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta;

nei piccoli Comuni, nelle aree interne e nelle zone maggiormente distanti dai principali presidi ospedalieri, le postazioni di continuità assistenziale rappresentano spesso l'unico punto di riferimento sanitario immediatamente accessibile alla popolazione, svolgendo una funzione fondamentale anche ai fini della prevenzione di accessi impropri ai pronto soccorso;

in numerosi territori della Sicilia si registrano ormai da tempo significative difficoltà nel reperimento e nella stabilizzazione del personale medico destinato alle postazioni di continuità assistenziale, con conseguenti turni scoperti, riduzione degli orari di servizio, accorpamenti tra sedi, temporanee chiusure e frequenti situazioni di incertezza per cittadini e amministrazioni locali;

tali criticità risultano particolarmente gravi nei piccoli comuni e nelle aree interne, caratterizzati da maggiori difficoltà di collegamento, da una popolazione mediamente più anziana e da tempi di percorrenza spesso considerevoli per raggiungere i più vicini presidi sanitari o ospedalieri;

la carenza di personale determina, inoltre, un aggravio delle condizioni di lavoro dei medici in servizio, costretti in molti casi a coprire un numero elevato di turni o a operare in contesti organizzativi caratterizzati da una persistente insufficienza di risorse;

considerato che:

il diritto alla tutela della salute, costituzionalmente garantito, non può subire differenze sostanziali in ragione del luogo di residenza, né può essere ulteriormente compromesso nelle comunità più piccole e periferiche;

il progressivo depotenziamento della continuità assistenziale rischia di accentuare le disuguaglianze territoriali nell'accesso ai servizi sanitari, inducendo i cittadini a rivolgersi impropriamente ai pronto soccorso o a percorrere lunghe distanze per ottenere prestazioni sanitarie di base;

appare, pertanto, necessario acquisire un quadro aggiornato e puntuale della situazione delle postazioni di continuità assistenziale nell'intero

territorio regionale, con particolare riferimento ai turni non coperti, alle sedi interessate da chiusure o riduzioni del servizio e alle effettive disponibilità di personale;

per sapere:

quale sia, alla data odierna, la situazione del personale assegnato alle postazioni di continuità assistenziale nelle diverse Aziende sanitarie provinciali della Sicilia e quale sia il numero delle sedi che presentano carenze di organico;

quante siano, con particolare riferimento agli ultimi dodici mesi, le postazioni che abbiano subito chiusure temporanee, riduzioni dell'orario di apertura o mancata copertura di turni per indisponibilità di personale medico;

quali iniziative siano state adottate, o si intendano adottare, per rendere maggiormente attrattivo il servizio di continuità assistenziale nelle sedi caratterizzate da maggiore disagio territoriale e difficoltà di copertura;

se intendano predisporre un piano straordinario regionale per il superamento delle carenze di personale, anche attraverso procedure di reclutamento più rapide, una migliore programmazione del fabbisogno e specifiche misure incentivanti per le sedi disagiate e periferiche;

quali misure urgenti intendano assumere per garantire ai cittadini residenti nei piccoli Comuni siciliani un servizio di assistenza territoriale effettivamente accessibile, continuativo e adeguato alle esigenze delle comunità.

(1° settembre 2026)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

****

N. 3723 - Notizie urgenti in merito all'affidamento diretto alla società GFC 21 Solutions S.r.l.s. dell'incarico relativo alla pianificazione della gara unica per i collegamenti marittimi con le isole minori della Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

La Vardera Ismaele; Marano Jose; Gilistro Carlo; De Leo Alessandro;

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 3723 - Notizie urgenti in merito all'affidamento diretto alla società GFC 21 Solutions S.r.l.s. dell'incarico relativo alla pianificazione della gara unica per i collegamenti marittimi con le isole minori della Sicilia.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con il D.D.G. n. 2083 del 26 agosto 2026, emanato dall'Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità, è stata avviata la pianificazione della gara unica relativa ai collegamenti marittimi con le isole minori della Sicilia;

la procedura riguarderebbe un servizio di rilevanza strategica per la mobilità dei cittadini delle isole minori, per il turismo e per l'economia regionale, con un valore stimato complessivo di circa 1 miliardo e 425 milioni di euro nell'arco di nove anni, comprendente i collegamenti con le isole Eolie, Egadi, Pelagie, Pantelleria e Ustica;

il provvedimento prevede, tra le attività propedeutiche alla futura gara, la pianificazione e la predisposizione dei servizi relativi al programma di esercizio;

considerato che:

per tale attività risulta essere stato disposto un affidamento diretto dell'importo complessivo di euro 57.730,40, comprensivo di cassa e IVA, in favore della società GFC 21 Solutions S.r.l.s., con sede in Palermo, via Principe di Belmonte n. 94;

secondo le informazioni societarie disponibili, la società risulta costituita nel gennaio 2026, con capitale sociale pari a 500 euro, e risulta avere un organico indicato in un dipendente; le banche dati societarie riportano inoltre un'attività riconducibile al comparto dei servizi di alloggio e delle strutture ricettive, pur risultando nell'oggetto sociale anche attività di consulenza, progettazione e supporto in ambito nautico e navale;

l'incarico affidato presenta particolare rilevanza in quanto le attività oggetto dell'affidamento risultano funzionali alla

definizione del futuro assetto dei collegamenti marittimi regionali e, conseguentemente, alla predisposizione di una gara di valore economico estremamente significativo;

la scelta del soggetto incaricato appare pertanto meritevole di un puntuale chiarimento pubblico, soprattutto con riferimento alle competenze professionali possedute, alle esperienze maturate nel settore dei trasporti marittimi e della pianificazione dei servizi di collegamento con le isole minori, nonché alle modalità attraverso le quali l'Amministrazione ha verificato la sussistenza dei requisiti richiesti;

risulta, inoltre, necessario chiarire se, prima dell'affidamento, siano state effettuate comparazioni con altri operatori economici o professionisti in possesso di specifiche esperienze nel settore dei trasporti marittimi, della programmazione dei servizi pubblici di linea e della predisposizione di procedure di gara di analoga complessità;

la futura gara unica avrà conseguenze dirette sulla qualità, sulla frequenza, sulla continuità e sui costi dei collegamenti con le isole minori siciliane per un periodo pluriennale;

la definizione del programma di esercizio costituisce un passaggio particolarmente delicato, dovendo incidere, tra l'altro, sulla individuazione delle rotte, sulla frequenza dei servizi, sulla capacità necessaria, sulla tipologia dei mezzi, sugli standard qualitativi e sulle condizioni economiche del servizio;

appare, pertanto, necessario che tali attività siano svolte secondo criteri di massima trasparenza, adeguata competenza tecnica, esperienza specifica e piena tracciabilità delle motivazioni che hanno condotto alla scelta del soggetto incaricato;

per sapere:

quali siano le motivazioni tecniche, professionali ed economiche che hanno determinato la scelta della GFC 21 Solutions S.r.l.s. quale soggetto affidatario dell'incarico relativo alla pianificazione e predisposizione dei servizi del programma di esercizio propedeutico alla gara unica dei collegamenti marittimi con le isole minori;

quali specifici requisiti professionali e di esperienza siano stati richiesti all'affidatario e

quali documenti siano stati acquisiti dall'Amministrazione per verificarne l'effettivo possesso;

se abbiano verificato e valutato l'esperienza specifica della società e dei professionisti incaricati nel settore dei trasporti marittimi, della pianificazione dei collegamenti con le isole minori e della gestione di servizi pubblici di trasporto;

se, prima dell'affidamento diretto, siano state effettuate indagini di mercato, consultazioni, comparazioni o valutazioni di altri operatori economici o professionisti potenzialmente in possesso di competenze analoghe e, in caso affermativo, quali siano stati gli esiti di tali verifiche;

se abbiano acquisito, prima dell'affidamento, curriculum vitae, referenze professionali, esperienze pregresse e ogni altra documentazione attestante la comprovata esperienza richiesta dalla normativa vigente, e dove tale documentazione sia consultabile;

per quali ragioni si sia ritenuto opportuno procedere mediante affidamento diretto per un'attività propedeutica alla definizione di una gara il cui valore stimato è pari a circa 1,425 miliardi di euro per nove anni, anziché ricorrere a una procedura che consentisse una più ampia comparazione tra soggetti dotati di comprovata esperienza nel settore;

se abbiano effettuato una specifica valutazione circa la capacità organizzativa e tecnico-professionale della società affidataria, tenuto conto della sua recente costituzione e della dimensione aziendale risultante dalla documentazione societaria disponibile;

se siano stati verificati eventuali rapporti professionali, societari o di collaborazione tra la società affidataria, i suoi amministratori o professionisti incaricati e soggetti che, a qualsiasi titolo, abbiano rapporti con l'Amministrazione regionale o con operatori interessati alla futura gara;

quali siano, nel dettaglio, le prestazioni che la GFC 21 Solutions S.r.l.s. dovrà svolgere, quali elaborati dovrà produrre e quali saranno i criteri utilizzati dall'Amministrazione per verificare la qualità e la completezza delle prestazioni rese;

se intendano rendere integralmente pubblici, nell'apposita sezione di Amministrazione trasparente, il provvedimento di affidamento, la determina a contrarre o gli atti equivalenti, il disciplinare o contratto, il preventivo economico, la relazione istruttoria, i curriculum e la documentazione comprovante i requisiti dell'affidatario;

se non ritengano opportuno, alla luce della rilevanza strategica ed economica della futura gara, rafforzare le garanzie di trasparenza e indipendenza nella fase di predisposizione della procedura, assicurando che le scelte relative a rotte, frequenze, mezzi, standard di servizio e condizioni economiche siano supportate da competenze tecniche specifiche e adeguatamente documentate;

infine, se non ritengano necessario riferire all'Assemblea regionale siciliana, con la massima urgenza, sull'intero iter che ha condotto all'affidamento dell'incarico, fornendo copia di tutti gli atti e della documentazione istruttoria posti a fondamento della scelta della società affidataria.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(1° settembre 2026)

LA VARDERA - MARANO - GILISTRO - DE LEO

****

N. 3724 - Chiarimenti del Governo regionale sulla riorganizzazione della rete degli uffici postali in Sicilia ed iniziative a tutela dei presidi postali in particolare di quelli presenti in Militello in Val di Catania (CT).

- Presidente Regione

Burtone Giovanni; Cracolici Antonino; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 3724 - Chiarimenti del Governo regionale sulla riorganizzazione della rete degli uffici postali in

Sicilia ed iniziative a tutela dei presidi postali in particolare di quelli presenti in Militello in Val di Catania (CT).

Al Presidente della Regione, premesso che:

il 22 luglio 2026 è stato siglato un accordo tra Poste Italiane S.p.A. e le organizzazioni sindacali concernente la riorganizzazione e il ridisegno dell'assetto della rete degli uffici postali;

la notizia ha immediatamente suscitato particolare preoccupazione nei territori interessati dalla possibile revisione della classificazione degli uffici per il rischio concreto che alcune strutture possano essere declassate e conseguentemente interessate da una riduzione del personale, degli orari o dei servizi offerti;

poste Italiane S.p.A. oltre a rappresentare uno dei principali presidi di servizio presenti sul territorio nazionale, costituisce, soprattutto nei piccoli comuni e nelle aree interne, un punto di riferimento essenziale per numerosissimi cittadini;

in tali realtà come quella di Militello in Val di Catania (CT) e, in generale, nella maggior parte dei presidi dislocati nelle aree interne, Poste Italiane svolge, infatti, una funzione sociale fondamentale per il numero elevato di servizi che svolge;

l'Ufficio Postale di Militello in Val di Catania, in particolare, è una struttura che da anni rappresenta un riferimento fondamentale per la cittadinanza e per un bacino di utenza che va ben oltre la semplice attività di recapito della corrispondenza, ma si caratterizza per un rilevante volume di servizi e per la consistente presenza di risparmio postale, a testimonianza del rapporto consolidato tra la comunità militellese e Poste Italiane S.p.A;

la popolazione di Militello in Val di Catania ha storicamente dimostrato una forte propensione al risparmio e all'utilizzo dei prodotti e dei servizi finanziari e postali, contribuendo in maniera significativa alla crescita dei volumi gestiti dalla stessa Poste Italiane;

sarebbe, pertanto, paradossale che proprio un territorio che ha garantito nel tempo una significativa fiducia nei confronti di Poste Italiane fosse oggi destinatario di una scelta di ridimensionamento del proprio presidio postale;

ancora più significativo è il fatto che l'Ufficio Postale di Militello in Val di Catania sia stato recentemente interessato da interventi di ammodernamento e miglioramento degli spazi;

con comunicazione ufficiale di Poste Italiane S.p.A., prot. n. 0004774/2022 dell'8 novembre 2022, veniva infatti comunicato che il Comune di Militello in Val di Catania era stato individuato tra i primi siti selezionati dall'Azienda per il miglioramento degli spazi e che l'Ufficio Postale sarebbe stato interessato da lavori infrastrutturali finalizzati a una migliore fruizione dei servizi da parte della cittadinanza;

appare, quindi, difficilmente comprensibile che, dopo avere investito risorse per ammodernare e potenziare una struttura, la stessa possa essere successivamente interessata da un processo di declassamento o ridimensionamento;

considerato che:

la riorganizzazione e il ridisegno dell'assetto della rete degli uffici postali non può basarsi esclusivamente su una logica che considera i piccoli comuni soltanto in termini di numeri e costi, ignorandone la funzione sociale, la storia e il diritto dei cittadini a servizi essenziali di prossimità che nel tempo sono stati ridotti o del tutto soppressi come accaduto in passato per gli sportelli bancari, determinati servizi pubblici, alcuni esercizi commerciali e, oggi, anche gli uffici postali;

gli uffici postali, in particolare nei territori caratterizzati da fenomeni di spopolamento, invecchiamento della popolazione e progressiva riduzione dei servizi pubblici e privati, non possono essere considerati esclusivamente sulla base di parametri economici o di redditività, poiché svolgono una funzione sociale e territoriale che va ben oltre la mera attività postale e finanziaria;

tali Uffici postali rappresentano, infatti, per i piccoli comuni e territori più fragili delle aree interne in particolare quelli con condizioni di mobilità che rendono spesso difficoltoso raggiungere i principali centri urbani, uno degli ultimi presidi di prossimità rimasti a disposizione della cittadinanza con la conseguenza che la razionalizzazione dei servizi ed il ridimensionamento della rete rischia di aggravare le disuguaglianze territoriali trasferendo sui

cittadini tra cui persone anziane, fragili o prive di adeguate competenze digitali, il costo di scelte organizzative assunte altrove;

la trasformazione digitale dei servizi rappresenta certamente un processo necessario e irreversibile, ma la digitalizzazione non può diventare un alibi per abbandonare chi, per età, condizioni personali, difficoltà economiche o caratteristiche del territorio, non è nelle condizioni di utilizzare pienamente i servizi digitali;

un ufficio postale efficiente e adeguatamente dimensionato rappresenta, dunque, una componente concreta della qualità della vita delle comunità e un elemento di contrasto al progressivo impoverimento dei territori;

è necessario, pertanto, che il Governo regionale di fronte a decisioni che rischiano di incidere concretamente sulla qualità e sull'accessibilità dei servizi nei comuni siciliani, pur riconoscendo a Poste Italiane S.p.A. la propria autonomia gestionale, intervenga con urgenza sulla riorganizzazione della rete degli uffici postali in Sicilia ed avvii con la società interlocuzioni per rappresentare con forza le esigenze delle comunità siciliane e scongiurare che scelte organizzative possano produrre effetti negativi sulla coesione territoriale e sull'accesso ai servizi;

il Progetto Polis ha attribuito agli uffici postali dei piccoli comuni una funzione ancora più ampia, trasformandoli progressivamente in punti di accesso di prossimità a una pluralità di servizi della Pubblica Amministrazione;

risulterebbe pertanto contraddittorio, da un lato, investire sulla trasformazione degli uffici postali in presidi multiservizio e, dall'altro, procedere al loro ridimensionamento proprio nei territori che maggiormente necessitano di servizi di prossimità;

la modernizzazione della rete deve quindi essere accompagnata da una strategia di potenziamento e non di arretramento, soprattutto nei comuni delle aree interne;

per sapere:

se intendano fornire i dovuti chiarimenti in ordine un accordo siglato il 22 luglio 2026 tra Poste Italiane S.p.A. e le organizzazioni sindacali concernente la riorganizzazione e il ridisegno

dell'assetto della rete degli uffici postali;

se intendano intervenire presso Poste Italiane S.p.A. per acquisire informazioni sul piano di riorganizzazione della rete degli uffici postali in Sicilia e verificare l'eventuale coinvolgimento dell'Ufficio Postale di Militello in Val di Catania, nonché le modifiche previste in termini di classificazione, organico, orari e servizi;

se abbiano avviato o intendano avviare un confronto con Poste Italiane S.p.A., le organizzazioni sindacali e le amministrazioni comunali interessate, al fine di ridiscutere e/o bloccare il progetto relativo al riassetto degli uffici postali, soprattutto di quelli delle aree interne e, in particolare, di quello di Militello in Val di Catania (qualora vi rientrasse) e al fine di scongiurare eventuali declassamenti o ridimensionamenti e garantire che ogni decisione tenga conto dell'impatto sociale e territoriale, con particolare riguardo alle aree interne e alla popolazione anziana e fragile;

se intendano adottare ogni iniziativa utile a salvaguardare e, ove necessario, potenziare gli uffici postali dei piccoli comuni siciliani, verificando altresì la coerenza di eventuali ridimensionamenti con gli obiettivi del Progetto Polis e con gli investimenti già effettuati per l'ammodernamento delle strutture;

se, infine, intendano assumere ogni ulteriore iniziativa utile affinché la riorganizzazione della rete postale in Sicilia non si trasformi in un processo di progressivo abbandono dei piccoli comuni e delle aree interne.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(1° settembre 2026)

BURTONE - CRACOLICI - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

****

N. 3727 - Notizie ed urgenti iniziative in merito alla riapertura ed al potenziamento del reparto di Ginecologia e Ostetricia e del Punto Nascita dell'Ospedale di Sant'Agata di Militello (ME).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele; Marano Jose; Gilistro Carlo; De Leo Alessandro;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 3727 - Notizie ed urgenti iniziative in merito alla riapertura ed al potenziamento del reparto di Ginecologia e Ostetricia e del Punto Nascita dell'Ospedale di Sant'Agata di Militello (ME).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Ospedale di Sant'Agata di Militello (ME) rappresenta un presidio sanitario di fondamentale importanza per il territorio dei Nebrodi e costituisce un punto di riferimento per una vasta popolazione residente nelle aree interne e montane dell'ex provincia di Messina;

il territorio di riferimento comprende, secondo quanto rappresentato dalle realtà civiche e associative locali, circa 105.000 abitanti, distribuiti in numerosi comuni afferenti ai Distretti sanitari di Sant'Agata di Militello e Mistretta;

da anni la popolazione del comprensorio manifesta forte preoccupazione per il progressivo ridimensionamento dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri e, in particolare, per le conseguenze derivanti dalla mancata piena operatività del reparto di Ginecologia e Ostetricia e del Punto Nascita dell'Ospedale di Sant'Agata di Militello;

le criticità riguardanti il presidio ospedaliero si protraggono da diversi anni e hanno determinato un crescente malcontento tra cittadini, operatori, associazioni e rappresentanti della società civile;

il Comitato Civico di volontariato 'Alcara una strada per ripartire', insieme ad altre componenti della società civile, ha promosso iniziative di sensibilizzazione finalizzate alla tutela dell'Ospedale di Sant'Agata di Militello e, in particolare, alla riapertura e al potenziamento dei servizi di Ginecologia e Ostetricia;

considerato che:

la tutela della maternità e della salute della donna costituisce un elemento essenziale del

diritto alla salute garantito dall'articolo 32 della Costituzione;

garantire un'assistenza ostetrico-ginecologica adeguata significa assicurare alle donne in gravidanza la possibilità di accedere a servizi qualificati, tempestivi e territorialmente accessibili;

le caratteristiche geografiche del comprensorio dei Nebrodi, caratterizzato da comuni montani e da collegamenti stradali che possono risultare difficoltosi, rendono particolarmente importante la presenza di presidi ospedalieri adeguatamente organizzati e dotati di personale e servizi essenziali;

eventuali trasferimenti delle donne in gravidanza verso strutture ospedaliere situate a maggiore distanza possono comportare ulteriori disagi per le famiglie e, nelle situazioni di emergenza ostetrica, richiedono tempi di intervento particolarmente rapidi;

la presenza di un Punto Nascita efficiente rappresenta non soltanto un servizio sanitario, ma anche un presidio fondamentale per contrastare lo spopolamento delle aree interne e garantire condizioni di vita dignitose alle famiglie che scelgono di continuare a vivere nei Nebrodi;

il Comitato Civico ha rappresentato la necessità di un confronto diretto con la Commissione Salute, Servizi sanitari e sociali dell'Assemblea regionale siciliana, chiedendo un'audizione alla quale possano partecipare rappresentanti dei cittadini, professionisti sanitari, tecnici, legali, associazioni e donne in gravidanza;

tale richiesta nasce dall'esigenza di portare all'attenzione delle istituzioni regionali le concrete condizioni in cui versa il territorio e di raccogliere le testimonianze dei cittadini che quotidianamente incontrano difficoltà nell'accesso ai servizi sanitari;

appare necessario superare una logica di progressivo depotenziamento dei presidi delle aree interne e procedere a una valutazione complessiva dell'offerta sanitaria del comprensorio, tenendo conto della popolazione servita, della conformazione territoriale, della viabilità, dei tempi di percorrenza e delle effettive necessità assistenziali;

per sapere:

quali siano le ragioni per cui il reparto di Ginecologia e Ostetricia e il Punto Nascita dell'Ospedale di Sant'Agata di Militello non siano attualmente pienamente operativi e quali siano le condizioni necessarie e i tempi previsti per la loro riapertura;

quale sia l'attuale dotazione organica del reparto, indicando il numero di medici, ostetriche, infermieri e altro personale sanitario assegnato e quello effettivamente in servizio;

quali interventi strutturali, tecnologici e organizzativi siano necessari per garantire la piena riattivazione del Punto Nascita;

se abbiano predisposto un cronoprogramma ufficiale per la riapertura del reparto e, in caso affermativo, quali siano le relative scadenze;

quale sia il numero di parti registrati negli anni precedenti presso il presidio e quale sia stata l'evoluzione dell'attività ostetrica e ginecologica a seguito della sospensione o riduzione dei servizi;

quali siano attualmente i tempi medi di percorrenza che una donna residente nei comuni del comprensorio deve affrontare per raggiungere il Punto Nascita alternativo più vicino e se la Regione abbia effettuato una valutazione specifica dei rischi e dei disagi connessi alla distanza;

se sia stata effettuata una valutazione dell'impatto che l'attuale organizzazione della rete ospedaliera produce sulle donne in gravidanza, sulle famiglie e sui neonati residenti nei comuni montani e nelle aree interne dei Nebrodi;

se ritengano che l'attuale organizzazione dei servizi garantisca pienamente il diritto costituzionale alla salute delle popolazioni del comprensorio;

quali risorse economiche siano state stanziate o siano previste per il potenziamento dell'Ospedale di Sant'Agata di Militello, con particolare riferimento alla Ginecologia, all'Ostetricia e al Punto Nascita;

quali iniziative siano state adottate o si intendano adottare per il reclutamento e la stabilizzazione del personale sanitario necessario a garantire la continuità e la sicurezza dei servizi;

se intendano convocare un tavolo istituzionale con l'ASP competente, i rappresentanti dell'Ospedale, i sindaci dei comuni interessati, le associazioni e i comitati civici del territorio, al fine di individuare soluzioni condivise e verificabili;

se intendano accogliere la richiesta di audizione presso la Commissione Salute dell'ARS avanzata dalle realtà civiche del territorio, consentendo ai rappresentanti dei cittadini di illustrare direttamente le criticità e le proposte relative alla riapertura del Punto Nascita;

se non ritengano necessario predisporre un piano straordinario per il rafforzamento dei servizi sanitari nei Nebrodi, con particolare attenzione alle aree interne e ai servizi rivolti alla maternità e alla salute della donna;

quali iniziative intendano assumere affinché la popolazione dei Nebrodi possa usufruire di un servizio sanitario pubblico adeguato, accessibile, sicuro e realmente rispondente alle esigenze del territorio.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(2 settembre 2026)

LA VARDERA - MARANO -
GILISTRO - DE LEO

****

N. 3728 - Notizie urgenti in merito alle gravissime criticità nella disponibilità e nell'efficienza dei mezzi antincendio forestali nel territorio di Polizzi Generosa (PA) e nei Comuni interessati dagli incendi.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

La Vardera Ismaele; Marano Jose; Gilistro Carlo; De Leo Alessandro;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 3728 - Notizie urgenti in merito alle gravissime criticità nella disponibilità e nell'efficienza dei mezzi antincendio forestali nel territorio di Polizzi Generosa (PA) e nei Comuni interessati dagli

incendi.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nei giorni scorsi il territorio di Polizzi Generosa (PA) è stato interessato da un incendio che ha richiesto l'intervento degli operatori forestali e dei mezzi antincendio regionali;

nell'ambito delle attività di verifica e raccolta di testimonianze sul territorio è stata riferita da un operatore forestale una situazione relativa alla disponibilità di autobotti destinate alle operazioni di spegnimento degli incendi;

secondo la testimonianza raccolta, un'autobotte della capacità di circa 8.000 litri sarebbe risultata guasta e indisponibile dal 16 agosto, trovandosi ancora in riparazione al momento dell'emergenza;

sempre secondo la medesima testimonianza, durante le operazioni di spegnimento sarebbe stata utilizzata un'autobotte della capacità di circa 1.000 litri, mentre un'ulteriore autobotte, anch'essa della capacità di circa 1.000 litri, inviata successivamente sul posto, sarebbe a sua volta risultata guasta;

la disponibilità di mezzi con capacità significativamente maggiore risulta particolarmente importante nelle operazioni di contrasto agli incendi boschivi, soprattutto nelle aree interne e montane della Sicilia, dove la tempestività degli interventi può incidere significativamente sull'evoluzione del fronte di fuoco;

considerato che:

la Regione siciliana è chiamata ad assicurare un'adeguata organizzazione del sistema regionale di prevenzione e lotta agli incendi boschivi, anche attraverso la disponibilità, manutenzione ed efficienza dei mezzi e delle attrezzature impiegati dagli operatori;

eventuali indisponibilità prolungate dei mezzi antincendio, soprattutto durante il periodo di maggiore rischio incendi, possono determinare criticità operative e compromettere la tempestività e l'efficacia degli interventi;

appare pertanto necessario verificare puntualmente quanto accaduto a Polizzi Generosa, accertando lo stato dei mezzi disponibili, i tempi

di manutenzione e riparazione, le modalità di sostituzione dei mezzi guasti e la catena decisionale che ha determinato l'impiego delle autobotti durante l'emergenza;

le circostanze riferite dall'operatore forestale, qualora confermate dagli accertamenti degli uffici competenti, evidenzierebbero significative criticità nella gestione e nella disponibilità dei mezzi destinati alle attività antincendio;

tali circostanze meritano un'immediata verifica amministrativa e tecnica, anche al fine di individuare eventuali responsabilità organizzative e prevenire il ripetersi di situazioni analoghe;

per sapere:

se quanto riferito dall'operatore forestale corrisponda al vero, con particolare riferimento all'autobotte da circa 8.000 litri che sarebbe risultata guasta e indisponibile dal 16 agosto;

quale sia l'esatto numero dei mezzi antincendio disponibili presso il presidio competente per il territorio di Polizzi Generosa nel giorno dell'incendio e quanti di essi risultassero effettivamente operativi;

quali siano le cause dei guasti che avrebbero interessato le autobotti impiegate nell'emergenza e quali interventi di manutenzione o riparazione siano stati effettuati o siano tuttora in corso;

per quali ragioni un mezzo di maggiore capacità, qualora effettivamente indisponibile, non sia stato tempestivamente sostituito con un mezzo equivalente e quali procedure siano previste dalla Regione in caso di indisponibilità dei mezzi antincendio;

quale sia stata la tempistica di attivazione e invio dei mezzi sostitutivi presso il territorio di Polizzi Generosa e da quali strutture regionali siano state assunte le relative decisioni;

se dispongano di un censimento aggiornato dei mezzi antincendio, con indicazione per ciascun mezzo dello stato di efficienza, della localizzazione, delle manutenzioni effettuate, dei periodi di fermo e degli eventuali tempi medi di riparazione;

quanti mezzi antincendio regionali risultassero fuori servizio per guasto o manutenzione nel periodo compreso tra il 1° agosto e la data odierna

e quali misure siano state adottate per garantire comunque un'adeguata capacità operativa;

se siano state effettuate verifiche circa l'adeguatezza della dotazione di autobotti e mezzi antincendio nei comuni delle Madonie e nelle altre aree della Sicilia maggiormente esposte al rischio di incendi;

se intendano disporre una verifica ispettiva urgente sulla gestione dei mezzi antincendio nel territorio di Polizzi Generosa e, più in generale, sull'efficienza della flotta regionale destinata alla campagna antincendio;

se non ritengano necessario trasmettere all'Assemblea regionale siciliana una relazione dettagliata sullo stato di efficienza e disponibilità dei mezzi antincendio regionali, indicando le eventuali criticità riscontrate e gli interventi programmati per il loro superamento;

quali ulteriori iniziative intendano adottare per garantire che nessun territorio interessato da un incendio venga lasciato con una dotazione di mezzi insufficiente o non funzionante, assicurando agli operatori forestali strumenti adeguati, efficienti e immediatamente disponibili.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(2 settembre 2026)

LA VARDERA - MARANO - GILISTRO - DE LEO

****

N. 3730 - Iniziative per la messa in sicurezza della S.S. 557.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 3730 - Iniziative per la messa in sicurezza della S.S. 557.

All'Assessore per le infrastrutture e la

mobilità, premesso che:

la S.S. 557 rappresenta un'arteria viaria fondamentale per la viabilità del territorio agrigentino e nisseno, garantendo i collegamenti quotidiani tra i comuni di Ravanusa, Sommatino, Riesi e Licata;

il tratto stradale in questione versa attualmente in uno stato di grave ed evidente degrado strutturale, caratterizzato da ampi cedimenti del fondo stradale, profonde lesioni e crepe sulla carreggiata e interi segmenti fortemente compromessi;

l'arteria è percorsa ogni giorno da cittadini, lavoratori e famiglie, per i quali le attuali condizioni del manto stradale costituiscono un pericolo costante per l'incolumità fisica e la sicurezza della circolazione;

si tratta di criticità rilevanti che rischiano di sfociare in eventi drammatici o nel completo isolamento dei comuni interessati;

è indispensabile un intervento tempestivo da parte delle istituzioni preposte per programmare il ripristino e la messa in sicurezza dell'asse viario;

per sapere:

se sia a conoscenza delle gravissime condizioni di ammaloramento e pericolo in cui versa la SS 557 nei tratti compresi tra i comuni di Ravanusa, Sommatino, Riesi e Licata;

quali iniziative urgenti intenda intraprendere nei confronti dell'ente gestore dell'infrastruttura (ANAS) per richiedere interventi manutentivi straordinari e di messa in sicurezza e quali siano i tempi certi e quantificabili per l'inizio e la conclusione dei lavori.

(2 settembre 2026)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

****

N. 3733 - Chiarimenti urgenti sulle condizioni di sicurezza, conservazione e custodia dei depositi dei Musei regionali siciliani e dei beni culturali ivi custoditi.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 3733 - Chiarimenti urgenti sulle condizioni di sicurezza, conservazione e custodia dei depositi dei Musei regionali siciliani e dei beni culturali ivi custoditi.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

i Musei regionali siciliani custodiscono un patrimonio di straordinario valore storico, artistico, archeologico e identitario, costituito non soltanto dalle opere e dai reperti esposti al pubblico, ma anche da un ingente numero di beni conservati nei depositi;

i depositi museali rappresentano strutture fondamentali per la tutela del patrimonio culturale, in quanto destinati alla custodia, alla conservazione, alla catalogazione, allo studio e, ove necessario, al restauro di opere d'arte, reperti archeologici e altri beni culturali;

la corretta conservazione di tali beni richiede ambienti adeguati sotto il profilo della sicurezza strutturale e impiantistica, del controllo delle condizioni climatiche e ambientali, della prevenzione degli incendi, della protezione da infiltrazioni e allagamenti, nonché della custodia e della prevenzione di furti, danneggiamenti e altri eventi che possano comprometterne l'integrità;

particolare attenzione deve essere riservata alle condizioni dei locali destinati a deposito, alla loro idoneità rispetto alla quantità e alla tipologia dei materiali custoditi, nonché all'eventuale presenza di situazioni di sovraffollamento, carenze manutentive o criticità legate alla vetustà degli immobili e degli impianti;

considerato che:

il patrimonio conservato nei depositi costituisce una parte rilevante della memoria storica e culturale della Sicilia e rappresenta una risorsa fondamentale anche per future attività di studio, ricerca, valorizzazione ed esposizione;

eventuali condizioni non adeguate di conservazione e sicurezza potrebbero determinare un progressivo deterioramento dei beni custoditi, con conseguenze potenzialmente irreversibili;

appare, pertanto, necessario disporre di un quadro aggiornato e completo sullo stato dei depositi afferenti ai Musei regionali siciliani e alle strutture museali dipendenti dall'Amministrazione regionale;

per sapere:

quali siano, alla data odierna, le condizioni di sicurezza, conservazione e custodia dei depositi dei Musei regionali siciliani e delle altre strutture regionali nelle quali sono conservate opere d'arte, reperti archeologici, ecc ;

se dispongano di una ricognizione aggiornata sullo stato di manutenzione e di funzionalità dei depositi, con particolare riferimento alle condizioni strutturali degli immobili e degli impianti;

quali sistemi di prevenzione e protezione siano attualmente attivi nei predetti depositi con riferimento al rischio di incendio, furto, intrusioni, infiltrazioni d'acqua, allagamenti, umidità, sbalzi di temperatura e altri fattori suscettibili di compromettere la conservazione dei beni;

se siano state segnalate, negli ultimi anni, criticità relative alla sicurezza o alla conservazione dei beni custoditi nei depositi dei Musei regionali e, in caso affermativo, quali strutture siano state interessate e quali interventi siano stati adottati per risolvere le problematiche riscontrate;

se tutti i depositi siano dotati di adeguati sistemi di monitoraggio delle condizioni ambientali e se tali sistemi siano sottoposti a verifiche e manutenzioni periodiche;

se siano stati effettuati controlli sulla capienza e sull'adeguatezza degli spazi disponibili rispetto alla quantità di opere e reperti custoditi

e se siano presenti situazioni di sovraffollamento o di deposito in locali ritenuti non idonei;

quale sia lo stato delle attività di inventariazione, catalogazione e digitalizzazione dei beni conservati nei depositi e se l'Amministrazione disponga di un quadro completo e costantemente aggiornato della loro consistenza e collocazione;

se siano previste risorse finanziarie specifiche per la messa in sicurezza, l'adeguamento, la manutenzione e il potenziamento dei depositi museali regionali e, in caso affermativo, quali siano gli interventi programmati, le strutture interessate e le relative tempistiche;

se intendano predisporre un piano straordinario di verifica delle condizioni di sicurezza e conservazione di tutti i depositi dei Musei regionali siciliani, individuando le eventuali situazioni di maggiore criticità e definendo un ordine di priorità degli interventi.

(3 settembre 2026)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

****

N. 3735 - Notizie urgenti in merito all'imminente sospensione del servizio di Medicina di base nell'Isola di Panarea (ME), gravi ricadute sul diritto alla salute dei residenti e necessità di immediati interventi organizzativi ed economici per garantire la copertura della sede.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

De Leo Alessandro; Marano Jose; Gilistro Carlo; La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 3735 - Notizie urgenti in merito all'imminente sospensione del servizio di Medicina di base nell'Isola di Panarea (ME), gravi ricadute sul diritto alla salute dei residenti e necessità di immediati interventi organizzativi ed economici per garantire la copertura della sede.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per

la salute, premesso che:

è stata rappresentata alla pubblica attenzione, con forte allarme da parte della comunità locale, l'imminente sospensione del servizio di Medicina di base nell'Isola di Panarea (ME), con conseguente venir meno di un presidio sanitario territoriale essenziale per i residenti e per i soggetti stabilmente presenti sull'isola;

Panarea è un'isola minore caratterizzata da una condizione strutturale di isolamento geografico, essendo raggiungibile esclusivamente mediante collegamenti marittimi che, soprattutto in presenza di condizioni meteomarine avverse, possono subire limitazioni o interruzioni, con evidenti ripercussioni sull'accesso ai servizi essenziali, compresi quelli sanitari;

il trasferimento dei cittadini verso altre isole o verso la terraferma per poter usufruire dell'assistenza del medico di medicina generale comporterebbe notevoli difficoltà materiali, economiche e organizzative, con particolare incidenza negativa su anziani, persone fragili, cittadini affetti da patologie croniche e soggetti con ridotta autonomia negli spostamenti;

il medico di medicina generale costituisce un presidio fondamentale della sanità territoriale, poiché assicura continuità assistenziale, conoscenza della storia clinica del paziente, monitoraggio delle patologie, gestione delle terapie e rapporto fiduciario stabile, tutti elementi non surrogabili da un servizio episodico o turnario;

nella documentazione trasmessa dalla comunità isolana si evidenzia che il servizio di Continuità Assistenziale, pur indispensabile nelle situazioni di necessità e urgenza, non può sostituire il medico di famiglia;

considerato che:

il continuo avvicendamento dei medici di turno non consente la presa in carico continuativa dei pazienti né l'adeguata conoscenza delle rispettive condizioni cliniche individuali;

la soppressione del servizio di Medicina di base a Panarea determinerebbe, secondo quanto rappresentato dai cittadini, una grave compromissione della continuità delle cure, un

aumento del rischio sanitario per i soggetti più fragili, maggiori spostamenti per esigenze sanitarie ordinarie, un ulteriore impoverimento dei servizi essenziali e un possibile aggravamento del fenomeno dello spopolamento dell'isola;

il diritto alla salute costituisce diritto fondamentale della persona e impone alle istituzioni pubbliche di assicurare livelli di assistenza effettivi e non meramente teorici, soprattutto nei contesti territoriali caratterizzati da condizioni oggettive di maggiore vulnerabilità;

la condizione di insularità rappresenta uno svantaggio permanente che incide in modo diretto sull'accesso ai servizi pubblici essenziali e richiede, pertanto, misure compensative e rafforzative, non già riduttive, nell'organizzazione dei servizi sanitari territoriali, come puntualmente evidenziato anche dalla comunità di Panarea;

il basso numero degli assistiti non può costituire, di per sé solo, parametro esclusivo per valutare la sostenibilità della presenza di un medico di medicina generale in una sede insulare disagiata, dovendosi tenere conto delle peculiari condizioni logistiche, dei maggiori costi di permanenza e gestione, dell'obbligo di garantire effettività del servizio e della necessità di assicurare parità sostanziale di accesso alle cure;

nella petizione prodotta dai cittadini si sottolinea che un medico chiamato a prestare servizio stabilmente a Panarea deve sostenere costi ulteriori e specifici, tra cui affitto e gestione dello studio professionale, spese di permanenza sull'isola, spostamenti e altre voci collegate alla particolare condizione di insularità, circostanze che rendono necessario verificare la congruità del sistema vigente di incentivi e compensazioni economiche per le sedi disagiate;

la questione, pertanto, non può essere affrontata limitandosi alla constatazione della difficoltà di reperire un medico disponibile, ma impone di accertare se la disciplina economica e organizzativa attualmente applicata alla sede di Panarea sia realmente idonea a rendere attrattivo e sostenibile l'incarico;

la comunità locale ha formalmente richiesto l'attivazione urgente di un tavolo istituzionale tra ASP di Messina, Distretto Sanitario di Lipari,

Assessorato regionale della Salute, Comune di Lipari, Prefettura di Messina e rappresentanti della comunità di Panarea, al fine di individuare una soluzione definitiva e stabile per il mantenimento del servizio;

dalla documentazione prodotta emerge con chiarezza che la eventuale perdita del Medico di Medicina Generale a Panarea non costituirebbe un mero disservizio amministrativo, ma inciderebbe in maniera immediata su un presidio primario di prevenzione, diagnosi, monitoraggio terapeutico e gestione ordinaria delle patologie dei residenti;

risulta necessario chiarire se l'ASP di Messina abbia già adottato atti, determinazioni o indirizzi finalizzati alla soppressione, sospensione o mancata copertura della sede, nonché se siano stati previamente valutati strumenti organizzativi alternativi idonei ad assicurare la continuità del servizio;

appare, altresì, indispensabile accertare se la Regione siciliana e l'Azienda Sanitaria competente abbiano effettuato una verifica puntuale del regime degli incentivi economici previsti per le sedi disagiate e per le isole minori, nonché della loro concreta adeguatezza rispetto alle peculiarità della sede di Panarea, questione specificamente sollevata dalla comunità isolana;

in assenza di misure correttive e compensative adeguate, il rischio concreto è quello di determinare una inaccettabile disparità territoriale nell'accesso all'assistenza primaria, penalizzando i cittadini residenti in una realtà insulare già esposta a condizioni oggettive di svantaggio;

per sapere:

se siano a conoscenza della prospettata sospensione o soppressione del servizio di Medicina di base nell'Isola di Panarea e quali iniziative urgenti abbia assunto o intenda assumere per impedirne l'interruzione;

se risulti che l'ASP di Messina abbia già adottato provvedimenti, determinazioni, note interne o atti istruttori diretti alla soppressione, sospensione o mancata copertura della sede di Medicina Generale di Panarea, e, in caso affermativo, quali ne siano il contenuto, le motivazioni e la tempistica di attuazione;

quali siano le ragioni specifiche,

organizzative, amministrative, contrattuali o economiche che hanno determinato l'attuale situazione di criticità nella copertura della sede di Panarea;

se sia stata espletata, da parte dell'ASP di Messina o dell'Assessorato Regionale della Salute, una verifica sulla adeguatezza del regime economico e degli incentivi applicabili alla sede di Panarea quale sede disagiata e insulare, e con quali esiti;

se ritengano che il sistema di remunerazione fondato prevalentemente sul numero degli assistiti sia sufficiente a garantire la copertura effettiva di una sede con caratteristiche eccezionali di insularità e disagio logistico, quale quella dell'Isola di Panarea;

se siano previste, o si intendano introdurre con urgenza, misure economiche integrative, incentivi speciali, indennità aggiuntive o altri strumenti compensativi finalizzati a rendere concretamente attrattiva e sostenibile la sede di Panarea per i Medici di Medicina Generale;

se siano state avviate interlocuzioni formali con il Distretto Sanitario di Lipari, con l'ASP di Messina e con le organizzazioni rappresentative della medicina generale per individuare soluzioni immediate e stabili per la permanenza del servizio sull'isola;

se intendano promuovere o convocare con urgenza un tavolo istituzionale con ASP di Messina, Distretto Sanitario di Lipari, Comune di Lipari e rappresentanti della comunità di Panarea, anche al fine di affrontare congiuntamente i profili organizzativi, economici e logistici connessi alla copertura della sede, secondo quanto richiesto dalla comunità locale;

quali misure temporanee o straordinarie intendano adottare, nelle more della stabilizzazione dell'incarico, per evitare soluzioni di fatto tali da compromettere la continuità delle cure dei residenti, in particolare dei soggetti anziani, fragili e cronici;

se ritengano compatibile con i principi di uguaglianza sostanziale e di effettività del diritto alla salute la eventuale privazione del servizio di Medicina di Base in una comunità insulare che, per le proprie caratteristiche geografiche, incontra già maggiori ostacoli nell'accesso ai servizi sanitari ordinari;

se siano stati effettuati, o si intendano effettuare con urgenza, approfondimenti circa l'impatto che la soppressione del servizio potrebbe determinare sul rischio di spopolamento dell'isola e sul progressivo arretramento dei servizi pubblici essenziali, profili anch'essi evidenziati dalla comunità di Panarea.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(3 settembre 2026)

DE LEO - MARANO - GILISTRO
LA VARDERA

****

INTERROGAZIONI CON RICHIESTA DI RISPOSTA IN COMMISSIONE

N. 3701 - Chiarimenti in ordine alla mancata nomina del Direttore Sanitario dell'Azienda Ospedaliera Papardo di Messina.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

De Luca Antonino; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Ciminnisi Cristina; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia;

INTERROGAZIONE
(risposta in Commissione)

N. 3701 - Chiarimenti in ordine alla mancata nomina del Direttore Sanitario dell'Azienda Ospedaliera Papardo di Messina.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il 30 marzo 2026 il Dott. Paolo Cardia si è dimesso dall'incarico di Direttore Sanitario dell'Azienda Ospedaliera Papardo di Messina, con decorrenza dal 01.04.2026;

da allora non si è provveduto a nominare un nuovo direttore sanitario;

considerato che:

la vacanza dell'importantissima figura apicale della struttura determina criticità gestionali ed incide sugli assetti organizzativi dell'Azienda Ospedaliera;

la questione della vacanza della carica è già stata posta all'attenzione della Direzione Generale generale dell'azienda ed è stata oggetto di una seduta della VI Commissione Legislativa legislativa Permanente permanente dell'Assemblea Regionale regionale Sicilianasiciliana Salute, Servizi sociali e sanitari , nel corso della quale il Direttore Generale generale si era impegnato ad attivarsi per la nomina in brevissimo tempo;

ritenuto che: l'ingiustificabile ritardo nella nomina, che impedisce il completamento della governance dell'Azienda, ha già comportato una serie di criticità gestionali che rischiano di aggravarsi ulteriormente andando ad incidere sull'organizzazione della struttura in danno degli utenti e dei lavoratori dell'azienda;

per sapere quali provvedimenti intendano assumere per porre rimedio alla mancata nomina del Direttore Sanitario dell'Azienda Ospedaliera Papardo di Messina.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

(17 agosto 2026)

DE LUCA A. - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - CIMINNISI - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

****

N. 3706 - Chiarimenti in merito all'assenza di vigilanza e di climatizzazione all'interno della Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia

---

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta in Commissione)

N. 3706 - Chiarimenti in merito all'assenza di vigilanza e di climatizzazione all'interno della Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

palazzo Abatellis, sito in via Alloro a Palermo, è una delle più importanti sedi museali della Regione siciliana e ospita la Galleria Regionale della Sicilia, all'interno della quale sono conservate opere di rilevante valore storico, artistico e culturale, comprese quelle di Antonello da Messina, Francesco Laurana, Pietro Novelli, Antoon van Dyck e Mattia Preti;

al primo piano della Galleria è esposta la nota opera 'Annunciata' di Antonello da Messina, dipinta nel 1473 e considerata un'autentica icona del rinascimento italiano, che rappresenta una delle opere più conosciute e visitate dell'intero patrimonio museale siciliano;

considerato che:

è stato segnalato da numerosi visitatori, l'assenza, in alcune fasce orarie e in determinati giorni, del personale addetto alla vigilanza, e in particolare al primo piano, dove è collocata l' 'Annunciata' di Antonello da Messina, che rimane, dunque, priva di un presidio immediato;

inoltre, durante il periodo estivo, le sale del Palazzo, sarebbero caratterizzate da temperature elevate a causa della mancanza di un adeguato impianto di climatizzazione o del mancato funzionamento dello stesso;

l'assenza di personale addetto alla vigilanza determina criticità sotto il profilo della sicurezza delle opere custodite, della prevenzione di danneggiamenti e accresce il rischio di furti, come evidenziato dal recente furto di opere di Antonello da Messina verificatosi presso il Museo regionale di Messina nella notte del 15 agosto 2026, ma anche una carenza di assistenza al pubblico, soprattutto nell'eventualità della gestione delle emergenze e dell'assistenza in caso di necessità di evacuazione dei visitatori;

l'elevate temperature rendono, inoltre, gli ambienti difficilmente vivibili sia per il personale, costretto a svolgere il proprio servizio in condizioni di forte disagio termico, sia per i visitatori, con ripercussioni sulla qualità della fruizione del museo. Altresì le alte temperature potrebbero danneggiare le opere: ambienti troppo caldi, infatti, possono favorire sulle tavole, la proliferazione di insetti xilofagi, provocando buchi, mentre sulle tele potrebbe provoca il restringimento della tela e la formazione delle craquelé (screpolature) sul film pittorico;

la tutela del patrimonio culturale richiede la necessità di protezione e la corretta conservazione delle opere, anche in funzione della loro pubblica fruizione, e dunque adeguate condizioni di sicurezza e vigilanza, non essendo sufficiente il solo ricorso agli impianti di videosorveglianza o ad altri sistemi tecnologici di sicurezza, e controllo degli ambienti nei quali i beni sono esposti;

il microclima degli ambienti di lavoro deve essere valutato anche sotto il profilo della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. Il decreto legislativo n. 81 del 2008 prevede, infatti, che per i luoghi di lavoro chiusi, debbano essere assicurati aria salubre e il corretto

funzionamento, controllo e manutenzione degli impianti di aerazione e climatizzazione;

è stato annunciato un progetto di ammodernamento e valorizzazione della Galleria regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis, per il miglioramento delle condizioni di conservazione e di fruizione delle collezioni storico-artistiche, con un investimento indicato in circa 2,2 milioni di euro;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti sopra esposti e quale sia l'effettiva dotazione organica della Galleria regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis, in particolare del personale addetto alla custodia e alla vigilanza delle sale espositive, e quali urgenti misure si intendano adottare per assicurare la presenza continuativa di personale su tutti i piani della Galleria, divisi in turni compatibili con le esigenze di sicurezza delle opere e del pubblico, per prevenire furti, danneggiamenti e accessi non autorizzati, anche alla luce del recente furto di opere di Antonello da Messina verificatosi presso il Museo regionale di Messina;

se l'impianto di climatizzazione all'interno della Galleria regionale di Palazzo Abatellis sia completamente assente, non funzionante o insufficiente rispetto alle esigenze di tutela della salute dei lavoratori e dei visitatori e se sia stata aggiornata la valutazione dei rischi relativa al personale in servizio presso Palazzo Abatellis, con specifico riferimento al rischio da microclima e alle condizioni di lavoro durante i periodi di elevata temperatura;

se siano stati effettuati rilevamenti della temperatura, dell'umidità ed in generale della qualità dell'aria all'interno delle sale espositive per la tutela della salute dei lavoratori, dei visitatori e che garantiscano al contempo la conservazione delle opere, tra cui la preziosa 'Annunciata' di Antonello da Messina, e se siano stati predisposti interventi provvisori e immediati, con eventuali apparecchiature mobili di raffrescamento o deumidificazione;

se, nell'ambito del predetto progetto di ammodernamento, che ha previsto l'investimento di 2,2 milioni di euro, sia ricompreso anche il rifacimento o il potenziamento dell'impianto di climatizzazione della Galleria, nonché l'installazione di sistemi per il monitoraggio e il controllo della temperatura e dell'umidità relativa

e, in caso affermativo, si chiede di conoscere l'importo destinato a tale intervento, il relativo cronoprogramma e la data prevista per l'avvio dei lavori.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

(21 agosto 2026)

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO - DI PAOLA - DE LUCA A. - CIMINNISI - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

****

INTERROGAZIONI CON RICHIESTA DI RISPOSTA SCRITTA

N. 3700 - Notizie urgenti in merito al furto di quattro opere d'arte presso il Museo regionale di Messina, al funzionamento dei sistemi di sicurezza e iniziative per il rafforzamento della tutela del patrimonio culturale regionale.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 3700 - Notizie urgenti in merito al furto di quattro opere d'arte presso il Museo regionale di Messina, al funzionamento dei sistemi di sicurezza e iniziative per il rafforzamento della tutela del patrimonio culturale regionale.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

nella notte tra il 15 e il 16 agosto 2026 si è verificata un'incursione all'interno del Museo regionale interdisciplinare di Messina (MuMe), nel corso della quale sono state sottratte quattro opere d'arte di grandissimo valore storico e culturale, tra cui tre tavole riconducibili al Polittico di San Gregorio di Antonello da Messina e una tavoletta bifronte raffigurante la Madonna e il Cristo in pietà;

il grave episodio ha determinato un danno rilevante al patrimonio culturale custodito dalla Regione siciliana e ha suscitato forte preoccupazione nell'opinione pubblica, anche in considerazione del valore storico, artistico e identitario delle opere sottratte;

considerato che:

la sottrazione di beni culturali custoditi all'interno di una struttura museale regionale pone interrogativi particolarmente rilevanti circa l'adeguatezza dei sistemi di prevenzione, sorveglianza e sicurezza adottati presso il Museo;

appare necessario comprendere con precisione attraverso quali modalità sia stato possibile accedere alle sale espositive e sottrarre le opere, verificando altresì se e quali sistemi di allarme, videosorveglianza, controllo degli accessi e protezione delle teche e delle opere abbiano effettivamente funzionato al momento dell'incursione;

è, altresì, necessario accertare se i sistemi di sicurezza fossero pienamente operativi, se fossero stati sottoposti a regolare manutenzione e verifica e se, nei giorni e nelle ore precedenti il furto, fossero state segnalate anomalie o malfunzionamenti;

la vicenda rende, inoltre, opportuno verificare l'adeguatezza dei protocolli di sicurezza complessivamente adottati presso il museo, anche con riferimento alla vigilanza notturna, ai sistemi di rilevazione delle intrusioni, alla trasmissione degli allarmi alle forze dell'ordine e alle procedure di emergenza;

la tutela del patrimonio culturale regionale costituisce una responsabilità primaria dell'Amministrazione regionale e richiede standard di sicurezza adeguati al valore dei beni custoditi;

un episodio di tale gravità impone, oltre all'accertamento delle responsabilità da parte degli organi investigativi, una puntuale verifica amministrativa e tecnica sul funzionamento dei sistemi di sicurezza e sulle eventuali criticità organizzative e strutturali della struttura museale;

è necessario evitare che eventuali vulnerabilità emerse in occasione del furto possano permanere e mettere a rischio ulteriori opere di rilevante valore custodite nei musei e negli istituti culturali regionali;

per sapere:

se siano a conoscenza di tutti gli elementi relativi all'incursione e al furto avvenuto presso il Museo regionale interdisciplinare di Messina e quali informazioni siano state acquisite dalla direzione del Museo;

quali sistemi di sicurezza, videosorveglianza, allarme antintrusione, controllo degli accessi e protezione delle opere fossero installati e operativi presso il Museo al momento dei fatti;

se, nella notte dell'incursione, tali sistemi abbiano regolarmente funzionato e, in caso contrario, quali apparati o procedure abbiano presentato anomalie, disfunzioni o mancata attivazione;

se gli impianti di sicurezza fossero stati sottoposti, nei tempi previsti, alle necessarie attività di manutenzione, verifica e collaudo e se risultino agli atti segnalazioni di malfunzionamenti, guasti o criticità nei giorni o nelle settimane precedenti il furto;

quali siano le modalità di vigilanza e controllo notturno del Museo, indicando se la struttura fosse presidiata da personale di vigilanza e quali fossero i protocolli previsti in caso di attivazione di un allarme;

se gli allarmi eventualmente attivati siano stati correttamente ricevuti e gestiti e in quali tempi siano state informate le forze dell'ordine;

se abbiano disposto o intendano disporre un'immediata verifica tecnica indipendente sull'intero sistema di sicurezza del Museo, comprendente impianti, videosorveglianza, sistemi antintrusione, teche, porte, finestre, accessi e procedure di vigilanza;

quali iniziative urgenti intendano adottare per rafforzare la sicurezza del Museo regionale di Messina e garantire una maggiore protezione delle opere di particolare pregio;

se intendano procedere a una ricognizione complessiva dei sistemi di sicurezza di tutti i musei e dei siti culturali regionali, al fine di individuare eventuali analoghe vulnerabilità e prevenire il ripetersi di episodi di questa natura.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(17 agosto 2026)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

****

N. 3703 - Notizie urgenti in merito alla carenza di organico presso il Reparto di Pediatria dell'Ospedale 'Michele Chiello' di Piazza Armerina (EN) e alle misure messe in campo per garantire la continuità e la piena efficienza dell'assistenza pediatrica.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 3703 - Notizie urgenti in merito alla carenza di organico presso il Reparto di Pediatria dell'Ospedale 'Michele Chiello' di Piazza Armerina (EN) e alle misure messe in campo per garantire la continuità e la piena efficienza dell'assistenza pediatrica.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'Ospedale 'Michele Chiello' di Piazza Armerina (EN) rappresenta un presidio sanitario di fondamentale importanza per il territorio di Piazza Armerina e per un'ampia area della zona sud dell'ex provincia di Enna, garantendo prestazioni sanitarie essenziali anche alla popolazione pediatrica;

il servizio di Pediatria costituisce un presidio particolarmente delicato, la cui piena funzionalità è indispensabile per assicurare ai minori un'assistenza tempestiva, appropriata e continuativa, soprattutto in considerazione delle caratteristiche geografiche del territorio e della distanza dagli altri presidi ospedalieri dotati di servizi specialistici;

considerato che:

da tempo si registrano criticità nella dotazione organica del reparto di Pediatria del presidio ospedaliero di Piazza Armerina;

nell'agosto 2025 l'Azienda Sanitaria Provinciale di Enna per fare fronte alla carenza di personale medico ha conferito un incarico a tempo determinato, per 36 ore settimanali, a una specialista in Pediatria già in pensione, dopo che le procedure concorsuali e gli scorrimenti delle graduatorie non avevano consentito di coprire i posti vacanti;

la stessa ASP ha definito tali interventi come misure temporanee e necessarie a garantire i livelli essenziali di assistenza;

la grave carenza di personale medico presso i presidi periferici della provincia di Enna è stata oggetto di specifici atti parlamentari e di apposite interlocuzioni istituzionali che hanno riconosciuto le criticità esistenti e sollecitato adeguate misure per fronteggiare le carenze di organico;

nel corso del 2026 l'ASP di Enna ha continuato ad adottare misure straordinarie di reclutamento, conferendo oltre 30 incarichi a tempo determinato per dirigenti medici, tra i quali tre pediatri, nell'ambito di una strategia dichiarata di rafforzamento degli organici e di garanzia della piena operatività dei servizi sanitari;

il ricorso reiterato a soluzioni temporanee non può costituire una risposta strutturale alla carenza di personale, soprattutto in un reparto come quello di Pediatria nel quale la continuità assistenziale e la presenza di un organico adeguato risultano essenziali per la sicurezza dei pazienti e per la qualità delle cure;

la carenza di medici e di altro personale sanitario rischia di determinare un sovraccarico di lavoro per il personale in servizio, con possibili ripercussioni sull'organizzazione dei turni, sulla continuità assistenziale e sulla capacità del presidio di rispondere tempestivamente alle esigenze della popolazione;

il mantenimento di servizi pediatrici efficienti presso il presidio di Piazza Armerina assume particolare rilevanza anche nell'ottica di evitare ulteriori disagi alle famiglie, costrette altrimenti a rivolgersi ad altri ospedali, con conseguenti spostamenti e maggiore pressione sulle strutture sanitarie provinciali;

l'ASP di Enna ha recentemente dichiarato di voler rafforzare il ruolo dell'Ospedale 'Chiello' attraverso investimenti e un potenziamento dell'offerta sanitaria;

tale obiettivo deve necessariamente essere accompagnato da una dotazione organica adeguata e stabile;

per sapere:

quale sia l'attuale dotazione organica prevista e quella effettivamente in servizio presso l'Unità operativa di Pediatria dell'Ospedale 'Michele Chiello' di Piazza Armerina, specificando il numero

dei posti previsti, dei posti vacanti e dei professionisti attualmente assegnati al reparto;

quali misure concrete e strutturali intendano adottare, di concerto con l'ASP di Enna, per garantire la copertura stabile dei posti vacanti e superare il ricorso sistematico a incarichi temporanei;

se siano previste nuove procedure concorsuali, mobilità, scorrimenti di graduatorie o altre forme di reclutamento finalizzate a garantire la piena dotazione organica della Pediatria del 'Chiello';

quali iniziative intendano assumere per garantire, nelle more della copertura definitiva dei posti vacanti, la continuità e la sicurezza dell'assistenza pediatrica, evitando che la carenza di personale possa determinare riduzioni dell'attività o disservizi a danno dei minori e delle loro famiglie;

quali iniziative intendano assumere affinché il potenziamento annunciato per l'Ospedale 'Michele Chiello' sia accompagnato da un effettivo e stabile rafforzamento degli organici così da garantire ai cittadini di Piazza Armerina e dei comuni del comprensorio il pieno diritto all'assistenza sanitaria pubblica.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(19 agosto 2026)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

****

N. 3704 - Notizie urgenti in merito alla mancata esposizione negli spazi espositivi del Museo regionale di Palazzo Abbatelis del trittico quattrocentesco raffigurante l'Incoronazione della Vergine fra i Santi Pietro e Paolo.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 3704 - Notizie urgenti in merito alla mancata esposizione negli spazi espositivi del Museo regionale di Palazzo Abbatelis del trittico quattrocentesco raffigurante l'Incoronazione della Vergine fra i Santi Pietro e Paolo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il rilancio dell'economia siciliana non può che partire dalla realizzazione di un Piano strategico complessivo che veda, quali elementi principali, una serie di specifici settori portanti, primo tra questi un nuovo sistema di gestione e valorizzazione dei beni culturali;

il rilancio del sistema dei beni culturali siciliani non può fare leva solamente sulle casse della pubblica amministrazione, ma necessita anche del coinvolgimento dei privati attraverso progetti 'generativi' in grado di legare gli aspetti della valorizzazione con quelli della fruizione;

considerato che:

il decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83 'Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo', successivamente convertito con modificazioni in legge n. 106 del 29/07/2014 e ss.mm., concede a cittadini e imprese di fare donazioni dirette per il restauro di beni culturali e il sostegno dei luoghi della cultura ottenendo uno sconto fiscale da detrarre;

in particolare, il donatore (persona fisica o giuridica) può godere di un regime fiscale agevolato (Art bonus), nella misura di un credito di imposta pari al 65% delle erogazioni effettuate;

nel 2018 l'Assessorato regionale dei beni culturali, convinto dell'importanza della partecipazione dei privati nella gestione dei beni culturali, ha attivato il percorso dell'Art bonus restituendo alla collettività un importantissimo trittico quattrocentesco, precedentemente conservato nei depositi della Galleria d'Arte regionale di Palazzo Abatellis, restaurato con le donazioni effettuate dai mecenati, Marchesi Marida e Annibale Berlingieri;

con grande spirito di collaborazione e dedizione venne individuato dalla allora Direttrice del Museo di Palazzo Abatellis, dott. Evelina De Castro,

insieme ai Marchesi Berlingieri, che ne hanno finanziato il restauro, un imponente trittico quattrocentesco raffigurante l'incoronazione della Vergine fra i Santi Pietro e Paolo e proveniente dalla chiesa normanna (demolita) di San Pietro La Bagnara;

il restauro conservativo dell'opera è stato accompagnato da approfondimenti diagnostici e conoscitivi per datare i materiali costruttivi e le tecniche esecutive di carpenteria e pittura su superfici lignee;

la pala d'altare quattrocentesca rappresenta una rara testimonianza di pittura medioevale, mai uscita dai depositi della galleria, che assembla più scomparti e cuspidi su base a predella e pilastrini laterali poligonali che moltiplicano le superfici interamente dipinte su fondo oro;

il 23 marzo 2023, alla presenza dell'Assessore e dei vertici dell'Assessorato dei beni culturali, dei Marchesi Belingieri e dell'architetto Manlio Mele, che ne aveva coordinato le operazioni, venne presentato a Palazzo Abatellis, nel salone che ospita il Trionfo della Morte, alla presenza di parecchi giornalisti e di un folto pubblico, la meravigliosa opera ormai restaurata da esporre definitivamente presso una delle ali del Museo regionale palermitano, nelle aree quattrocentesche piuttosto che nella 'nuova' sala del Museo che accoglie collezioni di varia datazione e provenienza;

dopo la suddetta cerimonia di presentazione al pubblico e un periodo di esposizione temporanea, inspiegabilmente l'importante opera restaurata non è stata esposta nelle sale permanenti del Museo regionale, ma è stata riportata nei depositi dello stesso;

per sapere siano a conoscenza di quanto sopra esposto e quali iniziative urgenti intendano adottare per far sì l'importante trittico quattrocentesco raffigurante l'Incoronazione della Vergine fra i Santi Pietro e Paolo, restaurato grazie all'Art bonus e alla generosità di privati cittadini, possa essere esposto e valorizzato, dopo gli interventi di restauro, negli spazi espostivi del Museo regionale di Palazzo Abatellis.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(19 agosto 2026)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE -

DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

****

N. 3705 - Mancata attivazione del collegamento marittimo con navi veloci tra il Porto Turistico di Capo d'Orlando e le Isole Eolie e imminente scadenza del contratto di servizio marittimo regionale e necessità di inserimento della tratta nel nuovo affidamento novennale (2027-2036). Richiesta urgente di chiarimenti in merito all' attivazione di una procedura ponte per la stagione estiva 2027.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

De Leo Alessandro; Marano Jose; Gilistro Carlo; La Vardera Ismaele;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 3705 - Mancata attivazione del collegamento marittimo con navi veloci tra il Porto Turistico di Capo d'Orlando e le Isole Eolie e imminente scadenza del contratto di servizio marittimo regionale e necessità di inserimento della tratta nel nuovo affidamento novennale (2027-2036). Richiesta urgente di chiarimenti in merito all' attivazione di una procedura ponte per la stagione estiva 2027.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

il Porto Turistico di Capo d'Orlando, infrastruttura portuale ubicata nella Città Metropolitana di Messina, ha modificato la propria destinazione d'uso nel luglio 2024, divenendo porto idoneo ad accogliere imbarcazioni da pesca e natanti adibiti al trasporto turistico, acquisendo pertanto le caratteristiche tecniche e strutturali necessarie per fungere da scalo di partenza e approdo per servizi di collegamento marittimo con le Isole Eolie;

in sede consiliare è stata ribadita la piena operatività strutturale del Porto Turistico di Capo d'Orlando - a seguito della variazione di destinazione d'uso formalizzata nel luglio 2024 - con la confermata idoneità dei fondali e la presenza di una stazione marittima idonea ed attrezzata per l'accoglienza dei passeggeri già realizzata dalla Società di gestione;

la Società Porto Turistico di Capo d'Orlando S.p.A. ha presentato, in data 21 gennaio 2025, una nota tecnica dettagliata a supporto dell'attivazione di un collegamento marittimo regolare tra il Porto di Capo d'Orlando e le Isole Eolie, attestando la piena idoneità infrastrutturale dello scalo;

il Sindaco e il Presidente del C.d.A. della Porto Turistico di Capo d'Orlando S.p.A. hanno partecipato alla seduta n. 126 della IV Commissione dell'Assemblea Regionale Siciliana, al fine di promuovere l'inserimento del Porto di Capo d'Orlando tra gli scali abilitati ai collegamenti marittimi con le Isole Eolie;

il Consiglio Comunale di Capo d'Orlando, con delibera n. 9 del 23 maggio 2025, aveva già deliberato in seduta aperta di trasmettere alla Regione siciliana un documento condiviso che impegnava formalmente la Regione all'attivazione del collegamento in oggetto;

nonostante tali iniziative, il collegamento non è stato attivato neppure nel corso della stagione estiva 2026, determinando grave pregiudizio per l'utenza turistica e per i residenti di un vasto comprensorio territoriale che si estende da Patti a Tusa, coinvolgendo oltre quaranta comuni dei Nebrodi;

il Consiglio Comunale di Capo d'Orlando, nella seduta aperta del 10 luglio 2026 (delibera n. 19 del 2026), ha nuovamente affrontato la questione in presenza dell'Assessore Regionale al Turismo, del capo della segreteria tecnica dell'Assessore Regionale alle Infrastrutture e alla Mobilità, di numerosi Deputati Regionali e del già Responsabile del Procedimento della gara esperita dalla Regione siciliana, Arch. Carmelo Ricciardo;

l'Arch. Carmelo Ricciardo, all'epoca in cui era in servizio presso l'Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità in qualità di Responsabile Unico del Procedimento (RUP) della gara per il collegamento marittimo in questione, ha curato l'istruttoria della procedura ad evidenza pubblica, la quale è andata deserta non per mancanza di fondi - disponibili a valere sulle compensazioni previste dalla normativa vigente in materia di servizi di cabotaggio marittimo - bensì a causa della mancanza dei requisiti tecnici e dimensionali richiesti dal bando in capo agli operatori economici partecipanti;

nella seduta del Consiglio Comunale di Capo d'Orlando del 10 luglio 2026 (Delibera n. 19/2026), l'Arch. Carmelo Ricciardo - già RUP della procedura ed intervenuto ai lavori consiliari in qualità di qualificato tecnico ed esperto della materia, nelle more collocato in quiescenza - ha fornito indicazioni dirimenti sul piano tecnico-amministrativo, evidenziando che:

le procedure di estensione straordinaria, le variazioni d'urgenza o le proroghe isolate non costituiscono più percorsi giuridicamente né tecnicamente praticabili;

l'unico percorso tecnico-amministrativo corretto, sostenibile ed efficace per raggiungere l'obiettivo consiste nell'inserire preventivamente la tratta Porto Turistico di Capo d'Orlando - Isole Eolie all'interno del lotto complessivo del nuovo bando di gara regionale per i 'servizi minimi' di trasporto marittimo di collegamento con le isole minori;

all'esito del dibattito della medesima seduta del 10 luglio 2026, il Consiglio Comunale di Capo d'Orlando ha approvato all'unanimità la Delibera n. 19 del2026 con un emendamento sostitutivo condiviso e votato da tutte le forze politiche e fatto proprio dai Deputati Regionali presenti, con il quale si chiede testualmente: '[...] l'inserimento nei servizi minimi di trasporto marittimo di collegamento con le isole minori della Regione siciliana, anche il collegamento tra il porto di Capo d'Orlando e le isole Eolie. Per l'anno 2027 si chiede di inserire un intervento finanziario congruo a promuovere un bando di gara per il collegamento annuale';

trovandosi ormai al termine della stagione estiva 2026, si impone una programmata ed indilazionabile pianificazione sia per l'imminente stagione estiva 2027, sia per l'avvio e la definizione del nuovo assetto dei trasporti marittimi regionali;

nel corso del 2027 giungerà a naturale scadenza l'attuale contratto di servizio per la gestione dei collegamenti marittimi con le isole minori della Sicilia e che la Regione siciliana deve procedere al perfezionamento del nuovo bando di gara per la concessione pluriennale novennale (2027-2036) dei servizi minimi di trasporto marittimo;

una procedura di gara di tale natura non può essere realizzata in tempi brevi, il che rende ancora più urgente l'avvio immediato del relativo iter amministrativo;

la possibilità di estensione del contratto vigente con Liberty Lines alla tratta di interesse avrebbe potuto costituire una soluzione alternativa immediata, seppur con l'esistenza di problematiche giuridiche meritevole di approfondimento;

l'Assessore regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, intervenendo nella seduta del 10 luglio 2026, ha dichiarato testualmente che 'noi abbiamo l'obbligo di fornire tale servizio ai turisti' e ha confermato l'impegno a portare la questione al tavolo del Presidente della Regione, garantendo altresì per la disponibilità dell'Assessore Regionale delle infrastrutture e della mobilità;

la distanza tra il Porto di Capo d'Orlando e l'isola di Lipari è inferiore a quella di altri scali siciliani già serviti da connessioni marittime, rendendo la scelta di escludere tale porto dai servizi minimi difficilmente giustificabile sotto il profilo della ragionevolezza e della parità di trattamento territoriale;

considerato che:

il quadro normativo europeo di riferimento, rappresentato dal Regolamento (CEE) n. 3577/92 del Consiglio del 7 dicembre 1992 concernente l'applicazione del principio della libera prestazione dei servizi ai trasporti marittimi all'interno degli Stati membri (cabotaggio marittimo), prevede all'art. 4, par. 1 la facoltà per gli Stati membri di concludere contratti di servizio pubblico o imporre obblighi di servizio pubblico alle compagnie di navigazione che partecipano ai servizi regolari da, tra e verso le isole, su base non discriminatoria nei confronti di tutti gli armatori dell'Unione;

la Corte di Giustizia dell'Unione Europea, con sentenza del 13 ottobre 2022 (ECLI:EU:C:2022:794), ha ribadito che i contratti di trasporto pubblico di passeggeri per via navigabile non possono essere conclusi senza che sia previamente esperita una procedura di gara in conformità al Regolamento n. 3577/92, escludendo la possibilità di ricorrere all'affidamento diretto quale consentito per i soli servizi ferroviari;

la disciplina degli affidamenti dei servizi di trasporto marittimo regionale deve conformarsi alle disposizioni del D. Lgs. n. 36/2023 e ss.mm. (Nuovo Codice dei Contratti Pubblici), ed in particolare

all'Art. 1 (Principio del Risultato) e all'Art. 3 (Principio dell'Accesso al Mercato);

l'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART), con delibera n. 22/2019, ha adottato le misure regolatorie per la definizione dei bandi delle gare per l'assegnazione dei servizi di trasporto marittimo di passeggeri da, tra e verso le isole, stabilendo che l'affidamento di tali servizi, sia in concessione sia in appalto, è soggetto all'applicazione della normativa vigente in materia di contratti pubblici, e prescrivendo che il soggetto competente, prima di procedere all'affidamento tramite gara, effettui attività propedeutiche di definizione delle esigenze di servizio pubblico, verifica del mercato e identificazione dello strumento di intervento meno restrittivo;

il Consiglio di Stato, con sentenza n. 3207/2024, ha confermato la piena legittimità e vincolatività dell'atto regolatorio ART n. 22/2019, rilevando che la Regione Campania era tenuta ad eseguire gli obblighi applicativi della disciplina dei contratti pubblici già espressi in seno a tale atto regolatorio;

il TAR per la Sicilia - Palermo, con sentenza n. 976/2023, ha affermato in materia di gare per servizi di trasporto marittimo il principio del favor partecipationis, ritenendo che, in presenza di clausole di bando ambigue o contraddittorie, debba essere privilegiata l'interpretazione favorevole all'ammissione degli operatori alla procedura concorrenziale;

la giurisprudenza amministrativa (TAR Sicilia n. 976/2023) ed i principi di proporzionalità e favor partecipationis impongono alla stazione appaltante di definire requisiti di gara coerenti con le reali capacità e caratteristiche della flotta navale commerciale operante nel bacino tirrenico/siciliano, evitando la fissazione di criteri sproporzionati che condannerebbero la gara a un nuovo esito deserto;

sussiste, pertanto, una precisa cornice normativa e regolatoria, tanto di matrice europea quanto nazionale, che impone alla Regione siciliana di procedere all'affidamento dei servizi di trasporto marittimo con navi veloci verso le Isole Eolie mediante procedura ad evidenza pubblica, con la predisposizione di un bando adeguato che garantisca la più ampia partecipazione degli operatori economici del settore;

l'inserimento della tratta Capo d'Orlando - Isole Eolie nel lotto complessivo da porre a bando per i servizi minimi di trasporto marittimo verso le isole minori, rappresenta la soluzione proceduralmente corretta e compatibile con il quadro normativo vigente, in quanto consente di garantire la continuità territoriale attraverso una procedura concorrenziale conforme al Regolamento n. 3577/92, alla delibera ART n. 22/2019 e al D. Lgs. n. 36/2023;

la mancata attivazione del collegamento anche nella stagione estiva 2026, nonostante la disponibilità tecnica del porto, la disponibilità finanziaria delle risorse a valere sulle compensazioni e la disponibilità politica dichiarata dall'Assessore Regionale competente, configura un'inerzia amministrativa di difficile giustificazione, suscettibile di arrecare grave pregiudizio agli utenti, alle imprese turistiche e all'economia del territorio nebroideo;

nel corso della seduta consiliare del 10 luglio 2026 è emerso che nell'anno precedente vi erano state risorse finanziarie sufficienti per l'attivazione del collegamento, e che il mancato avanzamento del procedimento è stato determinato dall'assenza di operatori economici in possesso dei requisiti tecnici richiesti dal bando, circostanza che impone una rivisitazione dei requisiti di partecipazione alla luce del principio di proporzionalità e del favor partecipationis;

la possibilità di estensione del contratto vigente con Liberty Lines alla tratta di interesse, quale potenziale soluzione alternativa immediata, presenta profili di criticità giuridica che il Governo regionale è tenuto a valutare e a chiarire formalmente;

la distanza tra il Porto di Capo d'Orlando e l'Isola di Lipari è inferiore a quella di altri scali siciliani già serviti da connessioni marittime, rendendo la scelta di escludere tale porto dai servizi minimi difficilmente giustificabile sotto il profilo della ragionevolezza e della parità di trattamento territoriale;

per sapere:

se intendano inserire, con riferimento al bando novennale dei servizio minimi e, in vista dell'imminente scadenza nel 2027 dell'attuale contratto di servizio marittimo regionale, in modo permanente la tratta Porto di Capo d'Orlando -

Isole Eolie all'interno del nuovo bando di gara ad evidenza pubblica per l'affidamento novennale (2027-2036) dei servizi minimi di trasporto marittimo, in attuazione dell'indirizzo espresso all'unanimità dal Consiglio Comunale di Capo d'Orlando (Delibera n. 19/2026 emendata), e in caso affermativo con quale cronoprogramma dettagliato degli atti;

quali iniziative e procedure d'urgenza ad evidenza pubblica intendano attivare immediatamente nell'autunno 2026 per garantire la copertura del servizio già per la stagione estiva 2027, nelle more del completo espletamento e perfezionamento della complessa gara per l'affidamento novennale dei servizi minimi, specificando le modalità procedurali prescelte e la compatibilità delle stesse con il quadro normativo vigente;

quali fossero nel dettaglio i requisiti dimensionali o tecnici che hanno impedito la partecipazione delle compagnie alla precedente gara andata deserta, e se intendano ridefinire tali criteri nel nuovo bando in modo proporzionato e adeguarli alle reali caratteristiche operative delle navi veloci e dei vettori marittimi operanti nelle acque siciliane, nel rispetto del principio di favor partecipationis sancito dalla giurisprudenza amministrativa e del Principio dell'Accesso al Mercato di cui all'Art. 3 del D.Lgs. n. 36 del 2023;

se intendano iscrivere le idonee risorse finanziarie - sia per il servizio ponte estivo 2027, sia per la copertura del nuovo contratto dei servizi minimi novennali - all'interno del disegno di legge di stabilità e del Bilancio di Previsione della Regione siciliana 2027-2029, specificando i capitoli di bilancio interessati e l'entità degli stanziamenti previsti;

se abbiano valutato e, in caso positivo, con quale esito, la percorribilità giuridica dell'estensione del contratto di servizio attualmente vigente con Liberty Lines alla tratta Capo d'Orlando - Isole Eolie, e quali siano le eventuali problematiche ostative di natura giuridica o regolamentare che rendono tale soluzione non praticabile;

se abbiano effettuato o intendano effettuare una ricognizione degli operatori economici del settore del trasporto marittimo con navi veloci operanti nelle acque siciliane, al fine di verificare la disponibilità concreta di soggetti idonei a partecipare alla procedura e di calibrare i

requisiti di partecipazione in modo da garantire la massima concorrenzialità;

se ritengano che l'inerzia amministrativa protrattasi fino alla stagione estiva 2026, in presenza di risorse finanziarie disponibili e di infrastruttura portuale idonea, possa configurare una violazione del principio di continuità territoriale e degli obblighi di servizio pubblico sanciti dal Regolamento (CEE) n. 3577/92, con le conseguenti responsabilità di natura amministrativa e contabile;

quali strumenti di coordinamento interistituzionale intendano attivare per coinvolgere i Comuni del comprensorio dei Nebrodi, le associazioni di categoria del settore turistico e le organizzazioni rappresentative degli utenti nel processo di programmazione e definizione dei livelli minimi di servizio della nuova tratta.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(20 agosto 2026)

DE LEO - MARANO - GILISTRO
LA VARDERA

****

N. 3708 - Parere n. 020.11.26 dell'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione siciliana. Sottrazione all'accesso richiesta da deputati regionali e successiva conoscenza del contenuto da parte della stampa. Accertamento delle modalità di accesso e di eventuali violazioni degli obblighi di riservatezza.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

De Luca Cateno; Lombardo Giuseppe; Sciotto Matteo

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 3708 - Parere n. 020.11.26 dell'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione siciliana. Sottrazione all'accesso richiesta da deputati regionali e successiva conoscenza del contenuto da parte della stampa. Accertamento delle modalità di accesso e di eventuali violazioni degli obblighi di riservatezza.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premesso che:

il Dipartimento regionale delle Autonomie Locali ha richiesto all'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione siciliana il parere n. 020.11.26, avente ad oggetto 'Applicazione dell'articolo 7, comma 3, della legge regionale 26 agosto 1992, n. 7';

nell'elenco dei pareri dell'Ufficio legislativo e legale relativo all'anno 2026, il predetto parere risulta indicato con lo stato 'RESO - Sottratto all'accesso ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. a), D.P. Reg. 16 giugno 1998, n. 12';

in data 2 maggio 2026 gli onorevoli Cateno De Luca, Giuseppe Lombardo e Matteo Sciotto, deputati regionali del gruppo parlamentare 'Sud chiama Nord', nell'espletamento delle proprie funzioni istituzionali, hanno presentato al competente Assessorato regionale e al Dipartimento regionale delle Autonomie Locali formale richiesta di accesso agli atti, chiedendo il rilascio di copia integrale del predetto parere;

la richiesta è stata assunta agli atti del Dipartimento regionale delle Autonomie Locali con protocollo n. 7705 del 4 maggio 2026;

con successivo riscontro, il Dipartimento regionale delle Autonomie Locali ha comunicato ai tre deputati che l'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione, in qualità di ufficio che aveva rilasciato il parere, aveva dichiarato 'di non acconsentire alla diffusione del parere stesso', con conseguente sottrazione dell'atto al diritto di accesso;

il medesimo riscontro conclude espressamente affermando che, 'in forza della volontà espressa dall'Ufficio legislativo e legale della Presidenza della Regione siciliana', l'atto oggetto dell'istanza risultava sottratto al procedimento di accesso;

considerato che:

in data 19 agosto 2026 è stato pubblicato sulla stampa, in un articolo della Gazzetta del Sud a firma di Sebastiano Caspanello, un articolo avente ad oggetto proprio il parere n. 020.11.26, nel quale il giornalista riferisce di averne preso visione e procede a ricostruirne diffusamente il contenuto;

la pubblicazione di informazioni e notizie da

parte degli organi di stampa costituisce esercizio della libertà di informazione e non costituisce, di per sé, oggetto di censura;

la questione che si pone riguarda invece esclusivamente le modalità attraverso le quali un documento che l'Amministrazione regionale aveva formalmente qualificato come sottratto all'accesso e alla diffusione sia successivamente divenuto conoscibile all'esterno dell'Amministrazione;

la circostanza appare meritevole di un puntuale accertamento, anche in considerazione del fatto che la richiesta di accesso era stata formalmente presentata da tre deputati regionali nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e che agli stessi era stato comunicato il diniego fondato sulla volontà dell'Ufficio legislativo e legale di non acconsentire alla diffusione del parere;

la conoscenza da parte di soggetti esterni di un atto formalmente sottratto all'accesso può essere avvenuta secondo modalità e presupposti diversi, che devono essere puntualmente ricostruiti dall'Amministrazione;

risulta, pertanto, necessario accertare se il parere sia stato effettivamente trasmesso, esibito, comunicato o comunque reso disponibile a soggetti esterni all'Amministrazione e, in caso affermativo, da quale ufficio o soggetto, in quale data, con quali modalità e sulla base di quale titolo;

risulta, altresì, necessario verificare se il contenuto dell'articolo di stampa sia stato ricavato dalla visione integrale del parere, da una copia dello stesso, da una comunicazione informale del relativo contenuto ovvero da altra documentazione o fonte amministrativa;

è inoltre necessario verificare quali soggetti, all'interno dell'Ufficio legislativo e legale, del Dipartimento regionale delle Autonomie Locali e degli altri uffici eventualmente coinvolti, abbiano avuto materialmente accesso al parere e quali siano state le modalità di conservazione, trasmissione e consultazione dello stesso;

per sapere:

se siano a conoscenza delle modalità attraverso le quali il parere n. 020.11.26 dell'Ufficio legislativo e legale sia pervenuto nella disponibilità del giornalista che, secondo quanto riportato nell'articolo pubblicato il 19 agosto 2026, dichiara di averne preso visione;

se abbiano verificato se il predetto parere sia stato materialmente trasmesso, esibito, comunicato o comunque reso disponibile a soggetti esterni all'Amministrazione regionale e, in caso affermativo, da quale ufficio o soggetto, in quale data, con quali modalità e a quale titolo;

quali siano gli uffici, i dirigenti, i funzionari o gli altri soggetti che abbiano avuto accesso al parere n. 020.11.26 dalla sua formazione sino alla data odierna e quali procedure siano state adottate per garantirne la riservatezza, alla luce della sua formale sottrazione all'accesso;

se siano stati effettuati accertamenti interni, anche mediante la verifica dei protocolli, delle comunicazioni istituzionali, dei sistemi di gestione documentale e degli eventuali tracciamenti delle consultazioni o trasmissioni del documento, al fine di ricostruire puntualmente chi abbia avuto disponibilità del parere e quando;

se siano in possesso di elementi idonei a chiarire se il giornalista abbia avuto accesso al testo integrale del parere oppure a una sua parte o sintesi e, in quest'ultimo caso, attraverso quale canale il relativo contenuto sia stato comunicato;

se ritengano coerente con la qualificazione del parere quale atto 'sottratto all'accesso' e con l'espressa dichiarazione dell'Ufficio legislativo e legale di 'non acconsentire alla diffusione del parere stesso' l'eventuale messa a disposizione del medesimo documento, o di sue parti, a soggetti esterni all'Amministrazione;

se siano state individuate eventuali condotte non conformi alle disposizioni che disciplinano la riservatezza e la gestione degli atti sottratti all'accesso e, ove emergano elementi in tal senso, quali iniziative il Governo regionale intenda assumere per l'accertamento delle relative responsabilità;

se intendano trasmettere all'Assemblea regionale siciliana una relazione dettagliata sugli esiti degli accertamenti, indicando le modalità con le quali è stata garantita la custodia del parere n. 020.11.26, i soggetti che ne hanno avuto disponibilità e le eventuali comunicazioni o trasmissioni del documento effettuate successivamente alla sua formazione;

quali iniziative intendano adottare affinché sia garantita uniformità nell'applicazione delle regole

di accesso e di riservatezza agli atti dell'Amministrazione regionale, evitando che un documento formalmente sottratto all'accesso possa risultare conoscibile all'esterno senza che siano preventivamente individuabili il titolo e le modalità che ne hanno consentito la conoscenza.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

(24 agosto 2026)

DE LUCA C. - LOMBARDO G. - SCIOTTO

****

N. 3718 - Notizie in merito agli effetti degli interventi in materia di governo e riduzione delle liste d'attesa per le prestazioni sanitarie.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

De Luca Antonino; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Ciminnisi Cristina; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 3718 - Notizie in merito agli effetti degli interventi in materia di governo e riduzione delle liste d'attesa per le prestazioni sanitarie.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la Regione siciliana, nel corso degli anni, ha adottato diversi provvedimenti volti a potenziare l'offerta sanitaria pubblica e privata, con specifica finalità di abbattimento delle liste d'attesa, attraverso le risorse assegnate specificamente dalla legge di bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024;

con deliberazione n. 317 del 27.07.2023 la Giunta regionale di Governo, richiamando le disposizioni di cui al D.L. n. 198 del2022 convertito con modificazioni dalla L. 24 febbraio 2023, n. 14 e ss.mm.

è stato adottato un piano straordinario di recupero delle liste di attesa originatesi nel periodo pandemico (2020-2022);

è stata prevista, in particolare, la possibilità di rendere disponibili per l'equilibrio finanziario 2022 le risorse correnti già individuate dalla legge di bilancio statale n. 234/2021 e non utilizzate al 31 dicembre 2022 per le stesse finalità e per attività da erogare sino al 31 dicembre 2023, lo stanziamento economico previsto per il recupero delle liste di attesa è stato determinato complessivamente in euro 48.506.769,00, di cui euro 19.044.608,00, quali somme già assegnate e non ancora utilizzate, a valere sulle risorse di cui al decreto legge n. 104/2020, convertito in legge, con modifica-zioni, dalla legge n. 126/2020, ed euro 29.462.761,00, pari allo 0,3% del finanziamento indistinto per l'anno 2023, a valere sulle risorse di cui all'art. 4, commi 9-septies e 9-octies, del decreto legge n. 198/2022, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 14/2023;

con la l.r. n.29 del 2025 e ss.mm. sono stati stanziati 60 milioni di euro per il triennio 2025-2027 per l'abbattimento delle liste d'attesa, 40 milioni per il 2025 e 10 milioni per ciascuna annualità 2026 e 2027 da destinare alle ore di straordinario - su base volontaria - di personale medico, infermieristico e tecnico delle Aziende Sanitarie e Ospedaliere e degli Enti Sanitari Pubblici del Servizio Sanitario Regionale;

con la l.r. n. 1 del 2026 e ss.mm. sono stati stanziati 6,1 milioni di euro, per il triennio 2026-2028, da destinare invece al miglioramento dei processi e dei servizi volti a ottimizzare i sistemi di prenotazione ed esperimento delle prestazioni sanitarie e, segnatamente, prevedendo il potenziamento del Sovracup, l'attivazione della piattaforma regionale per le liste d'attesa, lo sviluppo di un cruscotto avanzato di monitoraggio con l'ausilio dell'intelligenza artificiale;

considerato che:

il DEFR 2027-2029, alla pagina 355 precisava che 'Nel corso degli ultimi mesi l'azione regionale in materia di governo delle liste d'attesa ha assunto un carattere progressivamente più strutturato, con un rafforzamento del ruolo di coordinamento, monitoraggio e indirizzo svolto dal RUAS in raccordo con i Dipartimenti regionali competenti, con Sicilia Digitale e con le Aziende del Servizio Sanitario Regionale. Il lavoro avviato ha consentito di superare una logica meramente ricognitiva del fenomeno e di impostare un percorso orientato alla costruzione di un sistema regionale

più robusto, fondato sulla qualità del dato, sulla tracciabilità dei processi, sulla piena conoscibilità dell'offerta e sul governo appropriato della domanda sanitaria';

il medesimo documento ricostruiva i poteri e le conseguenti responsabilità assegnate alle regioni in materia di governo delle liste d'attesa;

al paragrafo intitolato 'Attività svolte e risultati conseguiti', il documento precisava ed evidenziava alcune tra le attività principali realizzate quali:

il coordinamento regionale delle attività di monitoraggio delle liste di attesa;
la progressiva implementazione e diffusione del sistema SovraCUP regionale;
il supporto alle Aziende del SSR per il miglioramento della qualità dei dati trasmessi;
la predisposizione di direttive regionali finalizzate all'uniforme applicazione della normativa nazionale;
il monitoraggio delle prestazioni oggetto del PNGLA;
il supporto alla realizzazione dei flussi informativi richiesti da AGENAS;
il coordinamento dei tavoli tecnici regionali dedicati alle liste di attesa;
la predisposizione di report e analisi a supporto delle attività decisionali dell'Assessorato;
il monitoraggio dei percorsi di tutela e delle misure di recupero delle prestazioni;

il Documento, infine, precisava che le attività sopra elencate avrebbero consentito di migliorare la capacità regionale di monitorare il fenomeno delle liste di attesa e di disporre, attraverso il SovraCUP, di una base informativa sempre più completa e affidabile;

il Documento, tuttavia, precisava testualmente, a pagina 359 che 'L'attuale assetto organizzativo non consente di garantire in modo strutturale tutte le attività richieste dal nuovo quadro normativo e dagli obiettivi di sviluppo del sistema regionale', ed evidenziava la necessità di prevedere il rafforzamento della funzione RUAS mediante la costituzione di una struttura tecnica multidisciplinare dedicata a supporto per un investimento pari a un milione di euro;

il citato Documento di Economia e Finanza Regionale non indicava alcun risultato misurabile in termini di abbattimento delle liste d'attesa,

limitandosi a riportare quanto sopra considerato senza dare atto degli effetti degli interventi sui tempi di attesa;

il comma 4 dell'art. 8 della Legge regionale 5 gennaio 2026 n. 1 prevede che l'assessore regionale per la salute relazioni annualmente alla VI commissione legislativa permanente dell'Assemblea Regionale Siciliana in ordine, tra l'altro '[ai] tempi medi di attesa per le prestazioni specialistiche per provincia, evidenziando le variazioni rispetto all'annualità precedente';

stante l'imminente scadenza del termine per la presentazione della prima relazione annuale di cui al citato art. 8 comma 4 L.R. n. 1 de/2026, e l'elaborata ricostruzione degli interventi in ordine al governo delle liste d'attesa di cui al DEFR, la mancata indicazione dei dati relativi agli effetti degli interventi già varati con finalità di governo e abbattimento delle liste d'attesa desta non poche preoccupazioni;

per sapere:

quali siano stati, in concreto, gli effetti degli interventi legislativi e amministrativi sulle liste d'attesa per le prestazioni specialistiche;

quali siano, ad oggi, i tempi medi di attesa per le prestazioni specialistiche per provincia, e quali siano state le variazioni, anno per anno, a partire dal momento in cui è stato adottato il primo piano di abbattimento delle liste d'attesa.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(27 agosto 2026)

DE LUCA A. - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - CIMINNISI - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

****

N. 3719 - Notizie e interventi in merito ai dati del monitoraggio 2024 dei Livelli essenziali di assistenza.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

De Luca Antonino; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Ciminnisi Cristina; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Adorno Erminia Lidia;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 3719 - Notizie e interventi in merito ai dati del monitoraggio 2024 dei Livelli essenziali di assistenza.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

i dati del monitoraggio 2024 dei livelli essenziali di assistenza (LEA), fotografano ancora una volta un Servizio sanitario nazionale caratterizzato da profonde disuguaglianze territoriali nell'accesso alle cure;

secondo il Nuovo Sistema di Garanzia (NSG), la Regione siciliana continua a non raggiungere la soglia di sufficienza nell'area della prevenzione, confermando una criticità strutturale che si protrae ormai da anni e che penalizza milioni di cittadini;

il permanere di tale insufficienza riguarda uno dei pilastri fondamentali del Servizio sanitario nazionale, poiché la prevenzione rappresenta lo strumento più efficace per ridurre l'incidenza delle malattie, abbattere la mortalità evitabile e contenere la spesa sanitaria;

il quadro siciliano evidenzia, inoltre, persistenti criticità legate alla carenza di personale sanitario, alle lunghe liste d'attesa, alle difficoltà di accesso alle prestazioni specialistiche, alla disomogeneità dell'offerta sanitaria tra aree urbane e interne e alla crescente mobilità sanitaria verso altre regioni;

secondo quanto riportato anche dalle organizzazioni sindacali della dirigenza medica, la cronica carenza di medici, infermieri e personale sanitario, aggravata dai pensionamenti e dalla difficoltà nel reperire nuovi professionisti, sta determinando condizioni di forte sofferenza organizzativa negli ospedali, con ricadute sulla qualità dell'assistenza e sulla sicurezza delle cure;

la situazione siciliana non rappresenta un caso isolato, ma costituisce il sintomo di una più ampia crisi del Servizio sanitario nazionale, caratterizzata da una crescente difficoltà nel garantire uniformemente i LEA, dall'allungamento delle liste d'attesa, dalla carenza di personale e dal progressivo aumento delle rinunce alle cure per motivi economici o per l'impossibilità di accedere

tempestivamente alle prestazioni;

l'articolo 32 della Costituzione tutela la salute quale fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, mentre il decreto legislativo n. 502 del 1992 e successive modificazioni impongono allo Stato di garantire l'uniforme erogazione dei Livelli essenziali di assistenza su tutto il territorio nazionale;

non può ritenersi fisiologico che, a distanza di anni, alcune regioni continuino a registrare risultati insufficienti senza che venga predisposto un piano straordinario nazionale di accompagnamento, monitoraggio e rafforzamento delle capacità organizzative, gestionali e assistenziali;

per sapere:

se ritengano soddisfacente che, ancora nel monitoraggio LEA 2024, permangano rilevanti divari territoriali nell'accesso ai Livelli essenziali di assistenza, con particolare riferimento alla performance insufficienti della Regione siciliana;

quali iniziative urgenti intendano adottare per garantire il pieno raggiungimento dei LEA nel territorio regionale, assicurando ai cittadini siciliani il rispetto del loro pari diritto di accesso alle cure;

quali interventi intendano adottare per affrontare la grave carenza di personale sanitario (medici, infermieri e operatori sanitari) superando le criticità che incidono sulla qualità dell'assistenza;

quali siano i dati aggiornati, a livello regionale e provincia per provincia, relativi alla mobilità sanitaria passiva e ai relativi costi sostenuti dalla Regione, nonché quali misure intendano assumere per ridurre tale fenomeno;

se ritengano necessario predisporre un programma di verifica sull'effettiva capacità delle aziende sanitarie di garantire uniformemente i LEA, con particolare attenzione alle aree maggiormente svantaggiate;

se intendano prevedere specifiche misure per garantire la piena attuazione della medicina territoriale e delle strutture previste dal PNRR, verificando lo stato di avanzamento delle Case della comunità, degli Ospedali di comunità e delle Centrali operative territoriali, affinché tali strumenti contribuiscano concretamente a ridurre le

diseguaglianze nell'accesso alle cure;

se non ritengano opportuno adottare misure per superare le persistenti diseguaglianze territoriali e garantire l'effettiva uniformità dei diritti sanitari su tutto il territorio regionale rispetto al dato nazionale.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(27 agosto 2026)

DE LUCA A. - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO - DI PAOLA - CIMINNISI - CAMBIANO - VARRICA - ADORNO

****

N. 3720 - Emergenza difterite in Sicilia.Misure di prevenzione, controllo della diffusione e sicurezza, in vista del rientro a scuola.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Gilistro Carlo; Marano Jose; La Vardera Ismaele; De Leo Alessandro;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 3720 - Emergenza difterite in Sicilia.Misure di prevenzione, controllo della diffusione e sicurezza, in vista del rientro a scuola.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

nei giorni scorsi la Sicilia è stata interessata da un grave episodio di difterite che ha portato al decesso di una bambina di quattro anni a Palermo;

dalle indagini effettuate dal personale medico è emerso che la bimba non risultava vaccinata cosi come numerosi altri membri della sua famiglia;

le indagini sui campioni giunti dall'Arnas civico di Cristina Benfratelli di Palermo, hanno dato esito positivo per il Corynebacterium diphteriae ed hanno rilevato il gene della tossina responsabile della difterite respiratoria come causa del decesso della bambina;

l'Iss ricorda che la difterite è un'infezione molto contagiosa causata dal batterio

Corynebacterium diphtheriae e, in misura molto minore, da Corynebacterium ulcerans che pur localizzandosi nel naso, nelle tonsille, nell'ugola, può diventare potenzialmente mortale a causa della tossina difterica che i batteri producono e che si diffonde, attraverso il sangue, in tutto l'organismo provocando gravi danni a organi vitali;

la difterite è una malattia infettiva prevenibile solo attraverso la vaccinazione e che la vaccinazione antidifterica rientra tra quelle obbligatorie previste dalla normativa nazionale;

considerato che:

l'imminente rientro a scuola determinerà un'importante concentrazione di bambini e ragazzi, rendendo pertanto necessario adottare ogni misura utile di prevenzione, soprattutto in presenza di un sospetto cluster epidemico;

la tutela della salute degli alunni, degli insegnanti, del personale scolastico e delle famiglie deve rappresentare una priorità assoluta delle istituzioni regionali per cui appare necessario che le famiglie ricevano informazioni chiare, tempestive e scientificamente fondate, evitando sia allarmismi sia sottovalutazioni del rischio;

per sapere:

quale sia l'attuale quadro epidemiologico della difterite in Sicilia, quanti siano i casi accertati o sospetti, quanti i soggetti sottoposti a sorveglianza e quali siano gli esiti degli accertamenti diagnostici finora effettuati;

quali misure straordinarie siano state attivate dalla task force regionale e con quali tempi e modalità verranno attuate per impedire l'eventuale ulteriore circolazione del batterio;

se sia stata effettuata o sia in corso una verifica puntuale delle coperture vaccinali pediatriche, con particolare riferimento alla vaccinazione antidifterica e ai richiami previsti prima o durante il percorso scolastico;

se stiano valutando l'opportunità di posticipare, anche limitatamente alle scuole maggiormente interessate dal rischio epidemiologico, l'inizio delle lezioni e quindi un rinvio dell'apertura delle scuole almeno primarie;

quali eventuali specifiche misure alternative di sicurezza sanitaria vorrànno adottare per la gestione di eventuali casi sospetti, contatti stretti e situazioni di mancata o incompleta copertura vaccinale.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

(31 agosto 2026)

GILISTRO - MARANO - LA VARDERA - DE LEO

****

N. 3721 - Notizie urgenti in merito al ripristino della precedente collocazione del reparto di Medicina presso il Presidio ospedaliero 'Ferro - Branciforti - Capra' di Leonforte (EN) e alla piena separazione funzionale dagli ambienti e dalle attività del Pronto Soccorso.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 3721 - Notizie urgenti in merito al ripristino della precedente collocazione del reparto di Medicina presso il Presidio ospedaliero 'Ferro - Branciforti - Capra' di Leonforte (EN) e alla piena separazione funzionale dagli ambienti e dalle attività del Pronto Soccorso.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

il Presidio ospedaliero 'Ferro - Branciforti - Capra' di Leonforte (EN) costituisce un importante punto di riferimento per l'assistenza sanitaria della popolazione del territorio e, più in generale, del Distretto socio-sanitario D21;

nel corso degli ultimi mesi sono emerse rilevanti criticità concernenti l'assetto logistico e organizzativo dell'ospedale e, in particolare, la collocazione del reparto di Medicina in spazi interessati da una situazione di commistione con le

attività e i percorsi del Pronto Soccorso;

tale assetto, secondo quanto rappresentato dalle istituzioni locali e nelle sedi istituzionali di confronto, sarebbe stato determinato anche in relazione a una programmata riorganizzazione degli spazi del presidio, collegata alla prospettata destinazione di alcuni locali a servizi e strutture differenti;

considerato che:

nel corso delle interlocuzioni istituzionali intervenute sulla situazione del Presidio ospedaliero di Leonforte, nonché nell'ambito di una specifica riunione, è emersa la circostanza secondo la quale la RSA di Pietraperzia, precedentemente indicata quale struttura destinata a essere trasferita presso il Presidio ospedaliero di Leonforte, potrebbe non essere più destinata a tale collocazione;

secondo quanto appreso dalle Amministrazioni locali, sarebbero in corso interventi di riqualificazione presso una struttura sita nel Comune di Pietraperzia, individuata quale possibile sede della predetta RSA;

ove tale circostanza fosse confermata, verrebbero meno le ragioni organizzative e logistiche che avevano determinato o giustificato l'attuale diversa utilizzazione degli spazi precedentemente occupati dal reparto di Medicina presso il Presidio ospedaliero di Leonforte;

la coesistenza o la commistione, anche parziale, tra gli spazi destinati alla degenza ordinaria del reparto di Medicina e quelli utilizzati per le attività proprie del Pronto Soccorso appare suscettibile di determinare criticità sotto il profilo dell'organizzazione dei servizi, della gestione dei flussi dei pazienti e delle condizioni di lavoro del personale sanitario;

il Pronto Soccorso, per la sua specifica funzione di emergenza-urgenza, necessita di spazi e percorsi funzionalmente organizzati per l'accoglienza, il triage, la valutazione clinica, la presa in carico dei pazienti e la gestione delle situazioni di emergenza;

il reparto di Medicina richiede, al contrario, un'organizzazione degli spazi adeguata alle esigenze della degenza ordinaria, alla continuità assistenziale, al riposo e alla privacy dei pazienti, nonché al corretto svolgimento delle

attività cliniche e infermieristiche;

la mancata o insufficiente separazione tra tali funzioni potrebbe incidere negativamente sulla piena efficienza dei servizi e sulla qualità dell'assistenza resa ai cittadini;

il Sindaco e l'Assessore alla sanità del Comune di Leonforte hanno più volte rappresentato la necessità di procedere al ripristino della precedente collocazione del reparto di Medicina e alla conseguente separazione funzionale rispetto agli spazi e alle attività del Pronto Soccorso;

alle precedenti interlocuzioni istituzionali e alle richieste formulate dalle istituzioni locali non risulterebbe, ad oggi, essere seguita una definitiva e concreta determinazione in ordine al ripristino dell'originario assetto del reparto;

la questione riveste particolare rilevanza per la tutela del diritto alla salute della popolazione del territorio e per la corretta organizzazione della rete dei servizi sanitari territoriali e ospedalieri dell'ASP di Enna;

per sapere:

se siano a conoscenza dell'attuale assetto logistico e organizzativo del reparto di Medicina e del Pronto Soccorso presso il Presidio Ospedaliero 'Ferro - Branciforti - Capra' di Leonforte;

se la RSA di Pietraperzia non sia più destinata al trasferimento presso il Presidio ospedaliero di Leonforte e se, conseguentemente, siano venute meno le esigenze che avevano determinato la diversa destinazione degli spazi precedentemente occupati dal reparto di Medicina;

quali siano le determinazioni ufficialmente assunte dall'ASP di Enna in merito alla futura collocazione della RSA di Pietraperzia e quale sia l'attuale programmazione relativa all'utilizzo degli spazi disponibili presso il Presidio ospedaliero di Leonforte;

se ritengano che l'attuale assetto organizzativo sia pienamente coerente con le esigenze di sicurezza, appropriatezza organizzativa, tutela della privacy e qualità dell'assistenza dei pazienti, nonché con la necessità di garantire adeguate condizioni operative al personale sanitario;

quali iniziative urgenti intendano assumere

affinché l'ASP di Enna proceda alla verifica dell'attuale situazione logistica e organizzativa e, qualora siano venute meno le ragioni che hanno determinato la precedente riorganizzazione degli spazi, disponga il ripristino della collocazione del reparto di Medicina nella sede precedentemente occupata;

quali siano le tempistiche previste per l'adozione delle necessarie determinazioni e per la concreta attuazione di un assetto che garantisca una netta e funzionale separazione tra il reparto di Medicina e il Pronto Soccorso.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(1° settembre 2026)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

****

N. 3725 - Chiarimenti circa lo stato di attuazione dei ristori destinati alle imprese agricole danneggiate a causa degli incendi verificatisi nell'estate 2026 e ulteriori risorse per ristabilire certezza, regolarità e sostenibilità temporale e finanziaria.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Primavera Santo Orazio;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 3725 - Chiarimenti circa lo stato di attuazione dei ristori destinati alle imprese agricole danneggiate a causa degli incendi verificatisi nell'estate 2026 e ulteriori risorse per ristabilire certezza, regolarità e sostenibilità temporale e finanziaria.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura e lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

a livello nazionale, la Direttiva della Protezione civile fissa il periodo ufficiale di inizio della campagna nazionale antincendio boschivo (AIB) dal 15 giugno al 15 ottobre;

le singole Regioni, in base alle condizioni climatiche e alla maggiore esposizione al rischio del territorio, possono estendere le finestre

temporali;

in Sicilia per l'anno 2026, il periodo dal 15 maggio al 31 ottobre corrisponde al calendario stabilito per la campagna di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (AIB);

in Sicilia l'estate 2026 è profondamente segnata da una grave emergenza climatica e da un'ondata devastante di incendi boschivi;

secondo i dati elaborati da Legambiente Sicilia su base EFFIS-Copernicus, da inizio anno e fino alla fine di luglio 2026 si sono registrati centinaia di roghi che hanno distrutto oltre 24.400 ettari di territorio nell'isola;

l'avvio dell'estate ha visto l'anticiclone africano spingere i termometri su valori record in diverse aree del Sud e sulla Sicilia in particolare con punte già prossime o superiori ai 38-40°C;

dopo i forti flussi caldi di giugno e luglio, con picchi estremi a metà luglio sfiorando i 46,5°C in alcune zone del siracusano, la Sicilia sta affrontando ulteriori e intense ondate di calore anche nella parte finale di agosto 2026, con punte previste fino a 44°C nelle zone interne e nel catanese;

considerato che:

in Sicilia non si arresta l'ondata di caldo africano con i valori termici che a fine agosto 2026 si porteranno abbondantemente sopra le medie del periodo, con il paventato rischio di sfiorare e superare addirittura i 41-43°C, temperature che potrebbero innescare ulteriori nuovi incendi;

l'Avviso Pubblico Prot. n. 141197 del 6 agosto 2026 di 'Segnalazione danni causati dagli incendi estivi 2026' con scadenza 31 agosto 2026, emanato dal Dipartimento Agricoltura dell'Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea è relativo soltanto al periodo compreso tra il 21 giugno e il 6 agosto 2026 ai fini del ristoro alle imprese agricole colpite dagli incendi;

evidenziato che:

i danni hanno riguardato imprese agricole colpite dagli incendi prima del 21 giugno e dopo il 6 agosto 2026;

non risultano emanati provvedimenti

amministrativi di ampliamento della forbice temporale interessata dalle ondate anomale di calore che hanno colpito le aziende agricolo prima del 21 giugno 2026 e dopo il 6 agosto 2026;

tale situazione ha determinato incertezza tra le imprese agricole danneggiate e disparità di trattamento rispetto al data in cui si è registrato in danno prodotto dall'incendio;

la disparità di trattamento tra imprese agricole danneggiate dalle anomale ondate di calore che hanno sprigionato incendi spaventosi in molte aree della Sicilia;

il ripetersi di ritardi, assenze di avvisi e incertezze finanziarie configura una criticità sistemica nella governance del settore, con potenziali ricadute anche sul piano del contenzioso e della responsabilità amministrativa;

per sapere:

l'intendimento del Governo regionale rispetto all'esclusione dai ristori di molte imprese agricole rispetto a quanto stabilito dall'Avviso pubblico del 6 agosto 2026 di 'Segnalazione danni causati dagli incendi estivi 2026' con scadenza 31 agosto u.s., emanato dal Dipartimento Agricoltura dell'Assessorato dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea è relativo soltanto al periodo compreso tra il 21 giugno e il 6 agosto 2026 ai fini del ristoro alle imprese agricole colpite dagli incendi;

se e quando intendano emanare gli avvisi per garantire le imprese agricole colpite dagli incendi prima del 21 giugno e dopo il 6 agosto 2026, seguendo il calendario stabilito per la campagna di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (AIB) che per l'estate 2026 è stato stabilito da 15 maggio al 31 ottobre;

quali misure urgenti intendano adottare per ristabilire certezza, regolarità e sostenibilità finanziaria rispetto allo stato di emergenza continuo dovuto agli incendi provocati dalle ondate anomale di calore ai fondi necessari oltre i 10 milioni già disponibili dal 29 luglio scorso;

quali procedure sono previste per ristorare in tempi brevissimi gli aventi diritto;

se non ritengano opportuno riferire nella Commissione competente sullo stato complessivo della programmazione e del finanziamento dei 10

milioni insufficienti per i ristori diretti per le aziende agricole danneggiate e sul funzionamento della piattaforma informatica dedicata per la segnalazione dei danni subiti dalle imprese.

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

(1° settembre 2026)

PRIMAVERA

****

N. 3726 - Malfunzionamento impianto di climatizzazione reparto di Medicina nosocomio belicino. Carenza personale sanitario Pronto Soccorso e Unità di Medicina del P.O. 'Vittorio Emanuele II^ di Castelvetrano (TP).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Primavera Santo Orazio;

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 3726 - Malfunzionamento impianto di climatizzazione reparto di Medicina nosocomio belicino. Carenza personale sanitario Pronto Soccorso e Unità di Medicina del P.O. 'Vittorio Emanuele II^ di Castelvetrano (TP).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

a livello nazionale, il Governo e il Ministero della Salute considerano il potenziamento dei Pronto Soccorso e della rete di emergenza-urgenza una priorità centrale per la tenuta del Servizio sanitario nazionale;

il Governo nazionale ha inserito il potenziamento dei Pronto Soccorso e del personale sanitario tra le priorità della manovra di bilancio, prevedendo un incremento del Fondo Sanitario Nazionale per il triennio 2026-2028;

il Fondo Sanitario Nazionale sale a circa 142,9 miliardi di euro nel 2026, con stanziamenti aggiuntivi complessivi di 7,7 miliardi per il triennio 2026-2028;

le Regioni possono destinare fino all'1% delle risorse aggiuntive del fondo sanitario a indennità

e premialità specifiche per il personale dei Pronto Soccorso;

vengono incrementate le indennità di specificità e di pronto soccorso per medici, infermieri e operatori socio-sanitari (OSS);

il governo regionale ha inserito nel 2026 diverse misure e fondi per la sanità, focalizzandosi su edilizia sanitaria, specialistica e sul piano di emergenza-urgenza;

è in corso l'attuazione del piano sanitario che prevede l'attivazione progressiva di nuovi posti letto in terapia intensiva e interventi di ammodernamento su 29 pronto soccorso dell'isola;

sono stati già ripartiti oltre 17,5 milioni di euro dedicati al personale medico e del comparto che opera nei reparti di emergenza-urgenza per il riconoscimento delle particolari condizioni di lavoro;

è previsto un piano di reclutamento e immissione in ruolo di nuove unità di personale sanitario e amministrativo a supporto dei presidi ospedalieri regionali;

considerato che:

il 27 maggio 2026 è stato inaugurato il nuovo Pronto Soccorso dell'ospedale di Castelvetrano, alla presenza di Marcello Caruso, Assessore regionale alla Sanità, e di Sabrina Pulvirenti, commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Trapani;

il nuovo Pronto Soccorso insiste in un'area di 250 metri quadrati e che ha previsto una nuova 'camera calda' per le ambulanze, una nuova 'sala rossa' dedicata ai pazienti più gravi, una nuova area per il Triage e anche un percorso separato, dedicato alle vittime di violenza;

i lavori hanno consentito anche il rifacimento del tetto della struttura, la revisione di gran parte del prospetto esterno e la manutenzione della facciata;

nel 2025 dal Pronto Soccorso dell'ospedale di Castelvetrano sono transitati 17.180 utenti, 295 in codice bianco (1,7%), 8.375 in codice verde (48,8%), 6.258 in codice azzurro (36,4%), 1.874 in codice arancione (10,9%) e 378 in codice rosso (2,2%), con un tasso di ricovero interno del 7,4% (1.264 pazienti), mentre il 3,5% (598) sono stati

inviati in altra struttura ospedaliera dell'ex provincia di Trapani;

da gennaio ad aprile 2026 hanno fatto accesso al Pronto Soccorso 5.382 cittadini, 62 in codice bianco (1,15%), 2.588 in codice verde (48,09%), 2.144 in codice azzurro (39,84%), 445 in codice arancione (8,27%), 142 in codice rosso (2,64%) e 1 in codice nero (0,01%);

si registra una preoccupante carenza di personale medico presso il Pronto Soccorso del Presidio Ospedaliero 'Vittorio Emanuele II' di Castelvetrano;

nonostante le risorse stanziate a livello nazionale e regionale per il potenziamento dei Pronto Soccorso in Sicilia, nulla si è fatto ad oggi per il nosocomio castelvetranese;

il Pronto Soccorso del P.O.' Vittorio Emanuele II^ ' di Castelvetrano prevede una dotazione organica di un Direttore e 12 dirigenti medici. In atto operano tre dirigenti medici e il direttore;

si registra una preoccupante carenza di personale medico presso il reparto di Medicina del Presidio Ospedaliero 'Vittorio Emanuele II' di Castelvetrano;

in Medicina la dotazione prevista è di 6 medici più il direttore. Ma nella fattispecie, l'organico è ridotto perché un medico è a Palermo in mobilità, un altro medico non può svolgere attività ospedaliere ed un terzo ha le limitazioni. Per cui sulla carta la dotazione è al completo ma nello specifico le sole 4 unità nel pieno dei ruoli non possono coprire il servizio h24. In pratica l'Unità operativa di Medicina conta 4 unità più il direttore;

permangono, dopo due mesi di inutili segnalazioni, le precarie condizioni in cui operano i sanitari del reparto di Medicina del Presidio Ospedaliero di Castelvetrano a causa del malfunzionamento dell'impianto di climatizzazione, tutt'ora non funzionante;

sono continue le lamentele dei familiari dei ricoverati, costretti a sopportare temperature elevate e ad adeguarsi con mezzi propri per risolvere la fastidiosa condizione per il proprio caro ricoverato presso la struttura in indirizzo al Reparto di Medicina del P.O. di Castelvetrano;

si registra una imbarazzante inerzia degli

uffici preposti a rispondere alle sollecitazioni dell'O.S. CONFIAL in ordine alla denuncia, depositata a mezzo PEC presso la Direzione sanitaria del nosocomio belicino, la Direzione Generale dell'Asp di Trapani, circa la carenza di personale nel Pronto Soccorso del P.O di Castelvetrano e il malfunzionamento dell'impianto di climatizzazione del reparto di Medicina;

la carenza di personale medico presso il Pronto Soccorso e la Medicina del nosocomio di Castelvetrano mette a rischio la pronta risposta alle emergenze sanitarie del territorio in una fase delicata quale quella estiva che notoriamente ospita una popolazione nettamente superiore per la presenza di centinaia di turisti;

il ripetersi di ritardi nel reclutamento del personale e dei mancati o ritardati interventi strutturali e logistici, come nel caso del ripetuto malfunzionamento dell'impianto di climatizzazione presso il reparto di Medicina dell'Ospedale di Castelvetrano, configurano una criticità sistemica nella governance del settore della salute in Sicilia e nella provincia di Trapani, con potenziali ricadute anche sul piano del contenzioso con i cittadini e della responsabilità amministrativa e penale dei vertici dell'Asp;

la Direzione sanitaria del P.O 'Vittorio Emanuele II' di Castelvetrano ha ritenuto rispondere alla nota di denuncia trasmessa a mezzo PEC dal sindacato CONFIAL soltanto a mezzo stampa (www.castelvetranonews.it) e attraverso l'Ufficio Tecnico aziendale che ha precisato: ' ..dopo verifica disposta dalla Direzione Strategica dell'Asp, sottolinea che l'impianto di climatizzazione dell'Ospedale 'Vittorio Emanuele II' di Castelvetrano è funzionante ed è sotto il costante monitoraggio dello stesso Ufficio.' Ed ha aggiunto che: 'Sono già stati avviati ed eseguiti una serie di interventi mirati per l'ammodernamento, tra cui la sostituzione delle Unità di Trattamento Aria (UTA), fondamentali per il corretto ricircolo e filtraggio del microclima interno. Per il definitivo e completo efficientamento del sistema, tuttavia, le procedure tecniche richiedono il fermo totale dell'impianto per l'esecuzione di lavorazioni strutturali non frazionabili. Per evitare di creare disagi o sofferenze agli utenti e al personale sanitario in questo periodo climaticamente delicato, si è scelto di programmare l'intervento conclusivo nella finestra temporale in cui il carico termico sarà ridotto e non sarà più necessario l'uso continuativo del sistema di condizionamento. Per

quanto riguarda l'Oncologia, da lunedì inizieranno i lavori per l'installazione di unità di split dedicati, mentre, per il reparto di Medicina, l'intervento è allo studio';

ad oggi, invece, sia il personale sanitario e non operante nel reparto di Medicina che i pazienti, sono costretti quotidianamente a dover combattere con il caldo asfissiante a causa del malfunzionamento dell'impianto di climatizzazione;

la carenza di personale medico presso il Pronto Soccorso pone a rischio la risposta di emergenza urgenza in un territorio a forte vocazione turistica;

per sapere:

l'intendimento del Governo regionale rispetto alla carenza di personale presso il Pronto Soccorso e l'Unità di Medicina del Presidio ospedaliero di Castelvetrano; nonché alla modalità ed ai tempi di risposta per il reclutamento del personale necessario alla pronta risposta sanitaria in un territorio a forte vocazione turistica come Castelvetrano - Selinunte;

se e quando intenderanno avviare gli interventi necessari al ripristino dell'impianto di climatizzazione presso il reparto di Medicina dell'Ospedale di Castelvetrano ed avvii gli accertamenti per individuare eventuali responsabilità per il disservizio;

se non ritengano opportuno riferire in Commissione parlamentare competente sullo stato complessivo di attuazione dei programmi di potenziamento dei Pronto Soccorso siciliani e della provincia di Trapani in particolare e chiarire la vicenda del mancato funzionamento dell'impianto di climatizzazione nell'Unità di Medicina del P.O 'Vittorio Emanuele II' di Castelvetrano.

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

(1° settembre 2026)

PRIMAVERA

****

N. 3729 - Chiarimenti circa il blocco delle assunzioni di 94 Agenti Forestali e stallo delle progressioni verticali all'interno del Corpo Forestale della Regione Siciliana (CFRS).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 3729 - Chiarimenti circa il blocco delle assunzioni di 94 Agenti Forestali e stallo delle progressioni verticali all'interno del Corpo Forestale della Regione Siciliana (CFRS).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il Corpo Forestale della Regione siciliana (CFRS) versa da tempo in una grave e nota sofferenza organica, con sole 350 unità complessive in servizio sull'intero territorio regionale (tra poche unità di Commissari Superiori, circa 230 Ispettori Superiori e circa 100 Agenti);

la struttura anagrafica del personale in divisa evidenzia una situazione d'emergenza: Commissari ed Ispettori registrano un'età media compresa tra i 63 e i 66 anni, imminenti al collocamento in quiescenza; gli Agenti registrano un'età media pari a 60-62 anni (con pochissime eccezioni a partire dai 47 anni);

in questo quadro di grave carenza organica, 94 vincitori di concorso per Agente Forestale hanno utilmente completato e superato l'intero iter formativo previsto;

dal 23 maggio al 7 agosto 2026, si sono svolti il corso di formazione e il test finale presso la Scuola Carabinieri Forestali di Cittaducale (RI); dal 10 agosto al 21 agosto 2026 è stato effettuato il completamento della formazione presso gli uffici del CFRS;

dal 22 agosto 2026 ad oggi, tali 94 unità risultano bloccate, in attesa della firma del contratto a tempo indeterminato e della relativa assegnazione ai distaccamenti, a causa dello stallo contabile legato all'approvazione del Bilancio Consolidato della Regione;

considerato che:

per quanto riguarda le procedure di riqualificazione del personale interno (progressioni verticali) del CFRS, relative a sole 20 unità (18 Vice Sovrintendenti per il passaggio da Area B ad Area C, 1 Commissario per il passaggio da Area C ad Area D e 1 Revisore per il passaggio da Area B ad Area C), la procedura risulta incomprensibilmente bloccata alla sola graduatoria provvisoria;

si rileva, a tal proposito, una palese disparità di trattamento all'interno dell'Amministrazione Regionale;

infatti, con D.D.G. n. 4240 del 3 agosto 2026 (e successiva integrazione D.D.G. n. 4315 del 7 agosto 2026), il Dipartimento della Funzione Pubblica ha già approvato e pubblicato le graduatorie definitive relative alle progressioni di 536 dipendenti del comparto regionale;

di contro, il medesimo iter per la quota esigua di 20 unità del Corpo Forestale è fermo, privo dell'emanazione dei decreti di approvazione definitiva;

il mancato apporto delle 94 nuove unità sul campo e il mancato riconoscimento delle progressioni interne indeboliscono ulteriormente l'operatività del CFRS nei compiti istituzionali di prevenzione, controllo del territorio e tutela del patrimonio boschivo e ambientale dell'Isola, particolarmente a fronte dei numerosi e devastanti incendi che stanno caratterizzando la stagione estiva ancora in corso;

per sapere:

quali iniziative urgenti intendano adottare per sbloccare la firma dei contratti e l'immissione in servizio dei 94 Agenti Forestali a valle dell'approvazione del Bilancio Consolidato;

quali siano le ragioni che determinano il ritardo nell'approvazione e pubblicazione delle graduatorie definitive per le 20 progressioni verticali del CFRS, rispetto al completamento della medesima procedura per il personale del comparto;

quali tempi siano previsti per l'emanazione dei decreti definitivi di inquadramento per il personale del CFRS interessato dalle progressioni verticali.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(2 settembre 2026)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

****

N. 3731 - Chiarimenti urgenti in merito all'esclusione dal cofinanziamento regionale del progetto cinematografico 'Verga' e iniziative a tutela della realizzazione dell'opera.

- Presidente Regione
- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Lombardo Giuseppe; De Luca Cateno; Sciotto Matteo

XVIII Legislatura

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 3731 - Chiarimenti urgenti in merito all'esclusione dal cofinanziamento regionale del progetto cinematografico 'Verga' e iniziative a tutela della realizzazione dell'opera.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

con D.D.G. n. 2384/S9 del 28 luglio 2026, il Dipartimento regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo ha approvato, nell'ambito dell'Avviso pubblico per la concessione di contributi a sostegno delle produzioni cinematografiche e audiovisive per gli anni 2025-2027, gli elenchi dei progetti ammessi e non ammessi al cofinanziamento regionale;

tra i progetti esclusi per assenza di solidità economico-finanziaria, figura 'Verga', lungometraggio proposto dalla Movie Side Cinematografica Srl e dedicato alla vita e all'opera di Giovanni Verga, autorevole esponente della letteratura italiana, le cui opere rappresentano una testimonianza fondamentale della storia, della cultura e dell'identità siciliana;

il progetto, destinato ad essere realizzato interamente in Sicilia, con riprese previste tra Catania e il territorio del Calatino, assumerebbe una straordinaria valenza non soltanto culturale, ma anche economica, occupazionale e di promozione dell'immagine dell'Isola, prevedendo, secondo

quanto reso noto dalla produzione, il coinvolgimento di circa 300 lavoratori, oltre alle ulteriori ricadute sull'indotto locale;

considerato che:

il progetto cinematografico 'Verga' è stato sottoposto alla rigorosa procedura di valutazione prevista a livello nazionale dal Ministero della Cultura, ottenendo un punteggio pari a 90/100, attestante l'elevatissimo valore culturale dell'opera, e risultando conseguentemente destinatario, con apposito decreto ministeriale, di un contributo selettivo per la sua realizzazione;

appare pertanto difficilmente comprensibile che un progetto al quale il Ministero della Cultura ha riconosciuto un valore culturale di assoluto rilievo e meritevole del sostegno pubblico nazionale sia stato, invece, escluso dal cofinanziamento della Regione nella quale l'opera è ambientata, alla cui identità culturale è intimamente legata e nella quale dovrebbe essere integralmente realizzata;

la mancata concessione del contributo regionale rischia oggi di compromettere concretamente la realizzazione dell'intera opera e, conseguentemente, di determinare anche la perdita del contributo già riconosciuto dal Ministero della Cultura, considerata la finestra temporale di due anni prevista per la realizzazione del progetto, trasformando l'esclusione regionale in un danno ben più ampio della mera mancata erogazione di un finanziamento;

l'eventuale mancata realizzazione del film determinerebbe infatti la perdita di un investimento cinematografico di significativa rilevanza per la Sicilia, di circa 300 opportunità di lavoro, del coinvolgimento delle professionalità e delle maestranze siciliane e delle considerevoli ricadute economiche che una produzione di tale portata sarebbe in grado di generare sui territori interessati, coinvolgendo strutture ricettive, ristorazione, trasporti, servizi, fornitori, imprese e attività commerciali locali;

desta forte perplessità che proprio la Sicilia possa rischiare di perdere un'opera cinematografica dedicata a uno dei suoi più illustri protagonisti, nonostante il progetto abbia ottenuto dal Ministero della Cultura una valutazione di 90/100 e il riconoscimento di un contributo pubblico nazionale;

tale esito apparirebbe, peraltro, in evidente

contraddizione con le stesse finalità perseguite dalla legislazione regionale in materia cinematografica, che individua tra i propri obiettivi il sostegno alle produzioni, l'attrazione di investimenti nazionali e internazionali, la crescita delle professionalità del settore e la diffusione della conoscenza della Sicilia e del suo patrimonio;

il D.D.G. n. 2384/S9, inoltre, prevede espressamente la possibilità, in presenza di ulteriori risorse destinate all'Avviso, di procedere allo scorrimento delle graduatorie per il cofinanziamento dei progetti che non abbiano trovato copertura finanziaria;

per sapere:

quali siano le specifiche ragioni che hanno condotto all'esclusione dal cofinanziamento regionale del film 'Verga' e, in particolare, all'attribuzione di appena 2 punti alla solidità economico-finanziaria della produzione, anche alla luce della valutazione di 90/100 conseguita dal progetto nell'ambito della procedura ministeriale e della conseguente concessione di un contributo selettivo da parte del Ministero della Cultura;

se siano consapevoli del concreto rischio che la mancata concessione del contributo regionale possa compromettere definitivamente la realizzazione dell'opera e determinare anche la perdita del finanziamento nazionale già riconosciuto, in ragione dei termini temporali previsti per il completamento del progetto;

se siano state adeguatamente valutate le gravi conseguenze economiche e occupazionali derivanti dall'eventuale mancata realizzazione del film in Sicilia, con particolare riferimento alla perdita di circa 300 opportunità lavorative, al mancato coinvolgimento delle maestranze e delle imprese siciliane e alle ricadute sull'intero indotto dei territori interessati dalle riprese;

quali iniziative urgenti intendano assumere, nel rispetto delle procedure vigenti, per scongiurare la perdita del progetto e del contributo nazionale già assegnato e per verificare la possibilità di reperire ulteriori risorse o attivare ogni altro strumento consentito che renda possibile la realizzazione in Sicilia di un'opera di così rilevante valore culturale, identitario, economico e occupazionale.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(3 settembre 2026)

LOMBARDO G. - DE LUCA C. - SCIOTTO

****

N. 3732 - Notizie in merito all'applicazione nel Servizio sanitario regionale della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 26 ottobre 2023, causa C-307/22, in materia di diritto dell'interessato ad ottenere gratuitamente la prima copia dei propri dati personali e della documentazione sanitaria.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 3732 - Notizie in merito all'applicazione nel Servizio sanitario regionale della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 26 ottobre 2023, causa C-307/22, in materia di diritto dell'interessato ad ottenere gratuitamente la prima copia dei propri dati personali e della documentazione sanitaria.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

l'articolo 15 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) riconosce all'interessato il diritto di ottenere dal titolare del trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano e, in caso affermativo, l'accesso ai dati personali e alle informazioni previste dalla normativa;

l'articolo 12, paragrafo 5, del medesimo Regolamento stabilisce, tra l'altro, che le informazioni e le comunicazioni relative all'esercizio dei diritti dell'interessato sono fornite gratuitamente, salvo le specifiche ipotesi previste dalla disposizione;

l'articolo 15, paragrafo 3, del GDPR prevede che il titolare del trattamento fornisca una copia dei

dati personali oggetto di trattamento e stabilisce che, qualora l'interessato richieda ulteriori copie, il titolare può addebitare un contributo spese ragionevole basato sui costi amministrativi;

considerato che:

con sentenza del 26 ottobre 2023, nella causa C-307/22, FT contro DW, la Corte di giustizia dell'Unione europea ha chiarito che l'obbligo di fornire gratuitamente una prima copia dei dati personali grava sul titolare del trattamento anche qualora la richiesta sia motivata da una finalità diversa da quelle indicate nel considerando 63 del GDPR;

la medesima sentenza ha precisato che, nell'ambito del rapporto medico-paziente, il diritto di ottenere una copia dei dati personali implica, quando necessario per consentire all'interessato di verificarne l'esattezza, la completezza e l'intelligibilità, il diritto di ottenere una copia integrale dei documenti contenuti nella cartella medica; tale diritto comprende, in ogni caso, i dati relativi alla salute quali diagnosi, risultati degli esami, pareri dei medici curanti, terapie e interventi praticati;

la Corte ha, quindi, escluso che il diritto alla prima copia gratuita possa essere subordinato alla dimostrazione da parte del paziente della finalità per la quale intende utilizzare la documentazione, anche quando tale finalità sia, ad esempio, quella di valutare o far valere la responsabilità del professionista sanitario;

la pronuncia della Corte di giustizia, in quanto interpretativa del diritto dell'Unione, deve essere tenuta in considerazione dalle amministrazioni e dai soggetti tenuti all'applicazione del GDPR, senza che eventuali disposizioni o prassi interne possano comprimere il diritto riconosciuto dal Regolamento europeo;

il diritto di accesso ai propri dati sanitari assume una particolare rilevanza in ragione della natura estremamente delicata dei dati relativi alla salute e della necessità, per il paziente, di poter disporre in maniera tempestiva, completa e intelligibile della documentazione che lo riguarda;

la possibilità di ottenere gratuitamente la prima copia della documentazione sanitaria costituisce uno strumento essenziale per consentire al cittadino di controllare l'esattezza e la

completezza dei propri dati, proseguire il percorso di cura presso altro professionista o altra struttura, ottenere un secondo parere, esercitare i propri diritti nei confronti della struttura sanitaria e, ove necessario, tutelarsi nelle competenti sedi amministrative o giudiziarie;

secondo quanto evidenziato dallo stesso Garante per la protezione dei dati personali nella Relazione annuale relativa all'attività del 2024, alla luce della sentenza C-307/22 la copia integrale di tutta o parte della documentazione sanitaria deve essere fornita gratuitamente quando ciò sia necessario a consentire all'interessato di verificare l'esattezza, la completezza e l'intelligibilità delle informazioni richieste;

risultano, tuttavia, presenti, anche in strutture sanitarie operanti in Sicilia, procedure e tariffari che prevedono il pagamento di somme per il rilascio di copie della cartella clinica o di altra documentazione sanitaria; a titolo esemplificativo, documentazione pubblicata da una struttura sanitaria siciliana indica un costo forfettario di euro 7,75 per il rilascio della copia della cartella clinica, mentre documentazione relativa all'Azienda ospedaliera universitaria Policlinico di Palermo indica tariffe per il rilascio della cartella clinica in formato digitale e cartaceo;

appare, pertanto, necessario verificare se le procedure adottate dalle Aziende sanitarie provinciali, dalle Aziende ospedaliere, dalle Aziende ospedaliere universitarie, dalle Aziende di riferimento nazionale e dagli altri enti del Servizio sanitario regionale siano pienamente conformi alla disciplina europea così come interpretata dalla Corte di giustizia;

non può essere rimessa alla discrezionalità delle singole aziende sanitarie la definizione di procedure potenzialmente divergenti in materia di esercizio di un diritto riconosciuto dalla normativa europea;

è necessario garantire uniformità di trattamento ai cittadini siciliani, evitando che il costo della documentazione sanitaria costituisca un ostacolo all'esercizio del diritto di accesso ai propri dati personali e sanitari;

occorre, inoltre, chiarire la distinzione tra la prima copia gratuita dei dati personali e della documentazione sanitaria cui si applica il diritto di accesso previsto dagli articoli 12 e 15 del GDPR

e le eventuali successive copie richieste dall'interessato, per le quali il GDPR consente, alle condizioni previste dalla normativa, l'applicazione di un contributo spese ragionevole;

per sapere:

se abbiano effettuato una ricognizione presso tutte le Aziende sanitarie e ospedaliere del Servizio sanitario regionale in merito alle procedure e ai tariffari applicati per il rilascio agli interessati della documentazione sanitaria e della prima copia dei propri dati personali;

quali direttive siano state impartite o si intendano impartire alle Aziende sanitarie siciliane affinché sia garantita la piena applicazione della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 26 ottobre 2023, causa C-307/22;

se intendano emanare una direttiva regionale uniforme che stabilisca espressamente che la prima copia dei dati personali e della documentazione sanitaria richiesta dall'interessato ai sensi degli articoli 12 e 15 del GDPR deve essere rilasciata gratuitamente, nei limiti e alle condizioni precisati dalla normativa europea e dalla giurisprudenza della Corte di giustizia;

se siano state individuate strutture sanitarie pubbliche o private accreditate operanti nell'ambito del Servizio sanitario regionale che, successivamente alla sentenza C-307/22, abbiano continuato ad applicare tariffe per la prima copia della documentazione sanitaria richiesta ai sensi dell'articolo 15 del GDPR;

se intendano precisare che il diritto alla gratuità non può essere subordinato alla dichiarazione o alla dimostrazione della finalità della richiesta, posto che la Corte di giustizia ha espressamente chiarito che l'obbligo di fornire gratuitamente la prima copia opera anche quando la richiesta sia motivata da finalità estranee a quelle richiamate dal considerando 63 del GDPR;

se intendano stabilire procedure uniformi e semplici per l'esercizio del diritto, anche attraverso i siti istituzionali delle Aziende sanitarie, prevedendo moduli standard e indicazioni chiare sulla possibilità di presentare la richiesta in formato digitale;

se intendano promuovere l'integrazione dei sistemi di sanità digitale regionali affinché il

cittadino possa, ove tecnicamente possibile, accedere direttamente alla propria documentazione sanitaria attraverso strumenti digitali, senza costi per l'esercizio del diritto di accesso ai propri dati;

quali iniziative intendano adottare per garantire che il diritto di accesso alla documentazione sanitaria sia esercitato in modo uniforme, tempestivo e gratuito su tutto il territorio regionale, evitando disparità tra cittadini in ragione dell'Azienda sanitaria o della struttura presso cui sono stati assistiti.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(3 settembre 2026)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

****

N. 3734 - Notizie in merito allo stato di attuazione e di spesa delle risorse territorializzate del PR FESR Sicilia 2021-2027.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

---

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta scritta)

N. 3734 - Notizie in merito allo stato di attuazione e di spesa delle risorse territorializzate del PR FESR Sicilia 2021-2027.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

il Programma Regionale FESR Sicilia 2021-2027 rappresenta uno dei principali strumenti di programmazione e di finanziamento per lo sviluppo economico, sociale e territoriale della Regione siciliana;

nell'ambito del Programma assumono particolare rilievo le politiche territoriali e le cosiddette

risorse territorializzate, destinate alla realizzazione di interventi individuati e selezionati nell'ambito delle strategie territoriali delle Aree urbane funzionali, delle Aree interne, dei Sistemi intercomunali di rango urbano e delle ulteriori aggregazioni territoriali previste dalla programmazione regionale;

tali risorse sono finalizzate a sostenere interventi integrati in materia di rigenerazione urbana, infrastrutture, mobilità, ambiente, energia, protezione del territorio, valorizzazione culturale e turistica, inclusione sociale, sviluppo economico e miglioramento dei servizi alle comunità locali;

considerato che:

la programmazione territoriale costituisce uno strumento essenziale per garantire una distribuzione equilibrata delle risorse europee e per consentire ai territori, e in particolare alle aree interne e periferiche, di definire e realizzare strategie di sviluppo coerenti con le specifiche esigenze delle comunità;

l'efficacia delle strategie territoriali dipende non soltanto dalla formale assegnazione delle risorse, ma dalla concreta capacità di tradurre la programmazione in procedure, progetti cantierabili, impegni giuridicamente vincolanti, trasferimenti e pagamenti effettivi;

nel corso dell'attuazione del Programma sono state avviate procedure per il riconoscimento delle Autorità urbane e territoriali e, ove previsto, per l'attribuzione delle funzioni di organismo intermedio, nonché procedure di selezione degli interventi e successive rimodulazioni delle risorse e delle strategie;

tali passaggi rendono necessario disporre di un quadro aggiornato, trasparente e dettagliato sul reale stato di avanzamento finanziario delle risorse territorializzate, distinguendo chiaramente tra somme programmate, risorse assegnate, interventi selezionati, impegni assunti, somme trasferite ai soggetti attuatori, pagamenti effettuati e spesa effettivamente certificata;

il ritardo nell'avvio delle procedure attuative o nell'utilizzo delle risorse potrebbe determinare difficoltà nel conseguimento degli obiettivi previsti dal Programma e rendere più complesso il rispetto dei target finanziari e temporali stabiliti dalla normativa europea e nazionale;

per sapere:

quale sia, alla data di risposta alla presente interrogazione, l'ammontare complessivo delle risorse del PR FESR Sicilia 2021-2027 destinate alle politiche territoriali e, in particolare, alle risorse territorializzate;

quale sia, per ciascuna Autorità urbana e territoriale, l'importo delle risorse originariamente assegnate, delle risorse eventualmente oggetto di rimodulazione, delle risorse attualmente disponibili, degli impegni giuridicamente vincolanti assunti, delle somme effettivamente trasferite, dei pagamenti effettuati, della spesa certificata;

quali siano le Autorità urbane e territoriali che abbiano completato il processo di riconoscimento e di eventuale attribuzione delle funzioni di organismo intermedio e quali, invece, siano ancora in attesa della conclusione delle relative procedure;

se siano stati sottoscritti tutti gli accordi di programma o gli altri atti necessari per consentire alle Autorità urbane e territoriali e ai soggetti attuatori di procedere alla concreta realizzazione degli interventi e, in caso negativo, quali siano le ragioni del ritardo e i tempi previsti per il completamento delle procedure;

quali siano le principali criticità, di natura amministrativa, procedurale, finanziaria, progettuale o organizzativa, che stanno rallentando l'impegno e la spesa delle risorse territorializzate;

se dispongano di un sistema di monitoraggio specifico sull'avanzamento delle politiche territoriali e se intenda rendere pubblici, con cadenza periodica, dati aggiornati e facilmente consultabili sullo stato di attuazione e di spesa delle singole strategie;

quale sia il cronoprogramma aggiornato per l'assunzione degli impegni e per il conseguimento dei target di spesa delle risorse territorializzate nel corso degli anni 2026, 2027 e successivi;

quali misure intendano adottare per superare le eventuali criticità riscontrate, accelerare le procedure, supportare gli enti locali e i soggetti attuatori e garantire che le risorse assegnate ai territori siano effettivamente trasformate in

opere, servizi e interventi concreti.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

(3 settembre 2026)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

****